DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 190

il Quotidiano del NordEst

Sabato 10 Agosto 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Confindustria Pordenone, disgelo con Udine
A pagina III

Olimpiadi/1
La (clamorosa) protesta del Settebello: di spalle ai giudici
Sorrentino a pagina 12

Olimpiadi/2
Chiara e Vittoria un trionfo: superati gli ori di Tokyo 2021
A pagina 18

Accordo Meloni-Zaia: Mantovan assessore

▶Regione Veneto: in giunta la sindaca di Porto Viro. Pavanetto capogruppo Fdi

Angela Pederiva

L'indiscrezione è rimbalzata ieri da Roma, dopo essere rimasta coperta per giorni, già tesi per le fibrillazioni sulla manovra fra Irap e Pedemontana. Ma ormai si avvicinava Ferragosto, la data indicata come riferimento per lo sblocco dello stallo, per cui la voce è inevitabilmente trapelata: il presidente Luca Zaia e la premier Giorgia Meloni non solo si sono incontrati, ma hanno anche raggiunto l'accordo per il Veneto, necessario per la successione a Elena Donazzan e pure per il riequilibrio dei pesi all'interno di Fratelli d'Italia. Stando a quanto è filtrato, l'assessore sarà la polesana Valeria Mantovan e il capogruppo di Fdi sarà il veneziano Lucas Pavanetto, mentre è tuttora in corso la trattativa per assegnare al padovano Enoch Soranzo la vicepresidenza del Consiglio regionale, il che potrebbe comportare un "risarcimento" (...)

Continua a pagina 23

IN GIUNTA Valeria Mantovan, sindaco di Porto Viro, entra al posto di Elena Donazzan

Il caso

Beffa alla Base Usa di Aviano: 23enne entra e sale su un aereo

È riuscito, nessuno ancora sa come, a entrare di nascosto nella blindatissima base Usaf di Aviano e a manomettere un aereo. Questo contesta la Procura di Pordenone a un giovane spagnolo che da due giorni si trova nel carcere di Pordenone, arrestato per introduzione clandestina in luoghi militari. Mercoledì è salito su un aereo, precisamente un MC 130 J. I militari americani lo hanno sorpreso mentre apriva il portellone di emergenza del velivolo.

Antonutti a pagina 9

CONFLITTO L'attacco di droni russi ai carri armati di Kiev

La guerra

Kiev avanza in terra russa Mosca: stato d'emergenza

Mauro Evangelisti

Stato di emergenza federale: la Russia invia mezzi e rinforzi a Kursk, dove gli ucraini stanno avanzando, ma un agguato notturno distrugge un convoglio militare, lasciando le carcasse dei veicoli distrutti e i cadaveri dei soldati uccisi. Alla centrale nucleare di Kursk, a una settantina di chilometri dal confine, i russi stanno preparando qualcosa che probabilmente neppure avevano mai immaginato che sarebbe stato necessario: un sistema di difesa per evitare che i soldati ucraini, che continuano ad avanzare nella regione, possano prendere possesso dell'impianto come hanno già fatto con un'altra struttura energetica cruciale, la stazione di misurazione del gas di Sudzha, dove transita il gas russo che arriva in Ucraina per poi raggiungere l'Europa. Perdere anche la centrale nucleare sarebbe drammatico per Mosca, rappresenterebbe una sorta di vendetta ucraina dall'alto valore simbolico per quanto successo a parti invertite a Zaporizhzhia. Per questo motivo, racconta Ukrainska Pravda, «le forze di sicurezza russe (...)

Continua a pagina 2

Boraso: «Pronto a parlare»

▶L'ex assessore, in carcere per corruzione nell'inchiesta di Venezia, chiede di essere ascoltato dai pm

Renato Boraso, ex assessore alla Mobilità del Comune di Venezia in carcere a Padova (nel frattempo si è dimesso dalle cariche politiche) con l'accusa di corruzione, è pronto ad incontrare i sostituti procuratori Roberto Terzo e Federica Baccaglini. A renderlo noto è l'avvocato Umberto Pauro, difensore di fiducia del noto politico di Favaro Veneto: sui tempi, il legale ipotizza che «Boraso potrebbe essere sentito dalla prossima settimana». Proprio ieri mattina Pauro si è recato nell'ufficio del pubblico ministero Terzo per manifestare la volontà del suo assistito e depositare l'istanza. L'ex assessore è ritenuto responsabile di diversi episodi di corruzione in relazione a gare e appalti. Finora Boraso, come quasi tutti gli altri indagati, se è avvalso della facoltà di non rispondere.

Fullin a pagina 5

Il commento

Instabilità e mercati ora tocca alla Bce

Romano Prodi

Nessuno è naturalmente in grado di prevedere se la caduta dei prezzi dei mercati finanziari mondiali sia un episodio temporaneo o costituisca l'inizio di un nuovo orientamento dei mercati. E' tuttavia certo che gli aumenti della borsa americana sono fuori da ogni rapporto con la realtà economica, nonostante il buon andamento dell'economia e le rosee prospettive dei grandi giganti della tecnologia.

Continua a pagina 23

Verona. Scontro sull'uso dell'Arena per lo show di Zalone

Presta-Amadeus, lite e carte bollate

BOTTA E RISPOSTA Il difensore di Presta annuncia querela contro Amadeus per le sue dichiarazioni nell'inchiesta (poi archiviata) per la concessione dell'anfiteatro al comico. **Pederiva** a pagina 11

Le idee

Le vecchie carceri: vendere e ricostruire L'esempio di Helsinki

Bruno Vespa

Ho dormito in una prigione finlandese. O meglio nella suite di un hotel di lusso di Turku una città di duecentomila abitanti nella Finlandia meridionale, uno dei due alberghi (l'altro è a Helsinki) che fino a sette anni fa era un carcere per 1300 detenuti. L'enorme complesso aveva edifici dedicati alla massima sicurezza (...)

Continua a pagina 23

Belluno

Si lancia con la tuta alare e muore: seconda vittima in tre giorni

Seconda vittima nel giro di tre giorni di uno sport sempre più praticato: il base jumping, ovvero il lancio nel vuoto da varie superfici, rilievi naturali. A perdere la vita uno sportivo esperto che si è lanciato ieri con la sua tuta alare dal Castello delle Nevere, alle spalle della Moiazza nel comune bellunese di Taibon Agordino. Ludovico Vanoli, bresciano, è stato visto cadere poco dopo nella Val Corpassa: inutili i soccorsi, il corpo è stato recuperato dall'elicottero del Suem.

A pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "I segreti del barbecue" + € 5,90

La guerra in Ucraina

Il personale ucraino di emergenza e salvataggio opera sul luogo del supermercato distrutto a seguito di un attacco russo, a Kostyantynivka, nella regione orientale di Donetsk. La città si trova a circa 13 chilometri dal fronte militare russo più vicino ed è esposta ad attacchi quasi quotidiani

Kiev avanza verso Kursk Mosca: «Stato d'emergenza»

▸I droni ucraini attaccano la base aerea di Lipeck e puntano alla centrale nucleare Rappresaglia di Mosca: bombe su un supermercato del Donetsk, 14 morti tra i civili

LA GIORNATA

ROMA Stato di emergenza federale: la Russia invia mezzi e rinforzi a Kursk, dove gli ucraini stanno avanzando. Un agguato notturno distrugge però un convoglio militare di Mosca, lasciando le carcasse dei veicoli distrutti e i cadaveri dei soldati uccisi. Alla centrale nucleare di Kursk, a una settantina di chilometri dal confine, i russi stanno preparando qualcosa che probabilmente neppure avevano mai immaginato che sarebbe stato necessario: un sistema di difesa per evitare che i soldati ucraini, che continuano a guadagnare terreno nella regione, possano prendere possesso dell'impianto come hanno già fatto con un'altra struttura energetica cruciale, la stazione di misurazione del gas di Sudzha, dove transita il gas russo che passa in Ucraina per poi raggiungere l'Europa. Perdere anche la centrale nucleare sarebbe drammatico per Mosca, rappresenterebbe una sorta di vendetta ucraina dall'alto valore simbolico per quanto successo a parti invertite a Zaporizhzhia.
Per questo motivo, racconta Ukrainska Pravda, «le forze di sicurezza russe hanno bloccato gli ingressi alla centrale nucleare». Secondo un blogger militare russo filo Putin «l'impianto di Kursk si sta preparando per la difesa, poiché piccoli gruppi mobili delle forze armate ucraine composti da 5-20 persone sono stati avvistati a 39 chilometri dalla centrale».
A Mosca c'è preoccupazione non tanto e non solo per il valore tattico reale dell'avanzata nella regione di Kursk dei militari ucraini perché poi bisognerà capire se avranno i numeri e le forze per controllare l'area, ma per il significato simbolico dello smacco subito, per la fuga a cui sono stati costretti i cittadini russi dell'area (anche se nulla di paragonabile a ciò che stanno subendo molti ucraini da due anni e mezzo, da quando Putin ha ordinato l'invasione). La prima risposta è intensificare gli attacchi contro obiettivi civili, compiendo l'ennesima strage. In Ucraina, nel Donetsk, quindi più a Sud rispetto alla regione di Kursk, le bombe russe hanno bombardato un centro commerciale. Siamo a Kostyantynivka, dove una esplosione ha causato quattordici vittime e 43 feriti nel supermercato Eco Market. Secondo le autorità ucraine «i russi hanno utilizzato un missile Kh-38 per l'attacco». «Questo è terrore e barbarie. Nessuna situazione al fronte può essere una scusa per l'uccisione di civili» ha detto il procuratore generale dell'Ucraina Andriy Kostin.

LO SMACCO

Per questo è stato dichiarato lo "stato di emergenza federale" a Kursk che, ricordiamolo, si trova al confine settentrionale con l'Ucraina dove, nell'area di Sumy, Kiev ha deciso prudenzialmente di evacuare 28 insediamenti dove vivono 20mila persone. L'agenzia russa Tass ha spiegato che Mosca «sta inviando colonne militari che trasportano nuovi lanciatori di missili, razzi e carri armati nella regione di Kursk per intensificare la reazione alle forze di invasione ucraine. Tra le armi inviate vi sono lanciatori di razzi multipli Grad BM-21, pezzi di artiglieria e carri armati e camion Ural e Kamaz». Ma per ora l'esercito russo deve contare, sorprendentemente, soprattutto le perdite: è stato diffuso un video, verificato da diversi media occidentali, che mostra come le forze ucraine abbiano sferrato un attacco notturno a un convoglio russo nella regione di Kursk. Si vedono molti veicoli distrutti e decine di corpi carbonizzati. L'agguato degli ucraini è avvenuto nella notte, a 40 chilometri dal confine, sull'autostrada E38 a Oktyabrskoe. Un secondo elicottero dell'esercito di Mosca è stato abbattuto da un drone. E sempre grazie ai droni sono stati inferti dagli ucraini danni significativi a Lipetsk, di nuovo in territorio russo. Anche in questo caso le autorità hanno dichiarato lo stato di emergenza. Cosa è successo? I droni di Kiev hanno causato numerose esplosioni in una base aerea militare. Quattro villaggi sono stati evacuati. Danni anche a una centrale elettrica. «Durante l'attacco sono stati colpiti i depositi con bombe guidate e altre installazioni nella zona della base aerea. È scoppiato un grande incendio e sono state segnalate diverse detonazioni» spiega lo stato maggiore di Kiev. Nella regione di Kursk sono migliaia i cittadini russi evacuati, uno scenario che fino a qualche giorno fa sarebbe stato impensabile.

LE FORZE SPECIALI UCRAINE ATTACCANO ANCHE VIA MARE: INCURSIONE DEI MEZZI ANFIBI NELLA ZONA DI MYKOLAIV

In questa nuova ondata di attacchi ucraini va inserita anche l'incursione di mezzi anfibi nel Sud, in quella parte dell'area di Mykolaiv occupata dai russi: a Capo Kinburg, sul Mar Nero, le forze speciali ucraine «sono state distrutti sei veicoli blindati russi ed eliminato personale russo», almeno questo è quanto riferisce il Gur, l'intelligence di Kiev.

Mauro Evangelisti

La fuga dei russi vicini al confine «In poche ore abbiamo perso tutto»

Alcune persone provenienti dai distretti di confine della regione di Kursk che salgono sugli autobus per recarsi nei luoghi di rifugio nella regione di Mosca

IL REPORTAGE

MOSCA «C'è bisogno di tutto. C'è gente che è scappata di notte, in ciabatte, attraverso i campi». Queste le parole di una responsabile della Croce rossa russa della regione di Kursk, intervistata da Rbc, una televisione commerciale di Mosca. I video, mostrati dalla stessa emittente e raccolti sui social media locali, confermano che i russi non si aspettavano l'attacco ucraino. «Alle due di notte sono cominciati i bombardamenti di artiglieria – racconta chi è riuscito a mettersi in salvo -. Successivamente sono arrivati i droni che dall'alto controllavano le strade. Quindi i carri armati». Le immagini sono eloquenti: tanti sono i danni alle case e i crateri provocati dalle esplosioni nelle strade. «Chi è scappato subito ce l'ha fatta; chi ha aspettato la fine del bombardamento è rimasto bloccato nei villaggi occupati», spiega una signora di mezza età. In queste ore febbrili chi ha parenti rimasti indietro tenta di contattarli, ma le linee telefoniche e internet funzionano a singhiozzo.
La tensione, la preoccupazione e la paura di non rivedere i propri cari è tanta. «Mi ha appena chiamato un'amica che ha la madre in quelle zone – ci dice un collega non russo -. Mi ha chiesto se noi occidentali abbiamo notizie. Che cosa possiamo consigliarle?».

LE POSIZIONI DI MOSCA

Il canale tv del Cremlino e le televisioni federali danno ampio risalto alle parole del generale Gerasimov, l'ufficiale più alto in grado, secondo le quali «stiamo distruggendo» gli invasori. Il governo ha immediatamente stanziato fondi per pagare «compensazioni» da diecimila rubli l'una (100 euro) e la Protezione civile ha innalzato il livello di emergenza al punto massimo. Il ministero della Difesa, poi, come ogni giorno, nel suo briefing quotidiano, ha elencato le perdite delle Forze armate ucraine, soprattutto i carri armati messi fuori uso. Gli abitanti della regione di Kursk non restano ad aspettare. I cittadini del distretto di Sudzha – in parte occupato - hanno registrato un video, caricato su un gruppo locale di Telegram - in cui chiedono al presidente Putin aiuto: «siamo rimasti con i bambini, senza sangue e soldi». Una di loro dice che «in poche ore la nostra città è stata ridotta in rovine. Abbiamo perso tutto». Dove siano gli invasori non lo indicano. Il problema maggiore per loro è ora essere evacuati verso zone sicure. Qualcuno è arrabbiato con le autorità locali che non farebbero abbastanza. «Siamo abituati alle sparatorie – ribadiscono i cittadini – Sosteniamo l'Operazione militare speciale; abbiamo aiutato ed aiutiamo le nostre Forze armate. Per piacere, aiutateci». Sul canale Telegram della provincia di Kursk si susseguono i messaggi di allarme bombardamento. Successivamente vengono rilanciati i numeri verdi da contattare per ricevere informazioni e aiuto.

IL RESPONSABILE DELLA CROCE ROSSA: «LE BOMBE IN PIENA NOTTE, MOLTI SONO SCAPPATI IN CIABATTE ATTRAVERSO I CAMPI»

IL PRECEDENTE

Già nella primavera dell'anno scorso si erano registrati pesanti bombardamenti nella regione di Kursk. «A maggio una notte ci sono state tante esplosioni - riferisce un'abitante della zona. - Speriamo che finiscano presto». Qualche settimana fa il ministero della Difesa aveva evidenziato che la contraerea di notte aveva colpito dei missili nemici proprio nel cielo sopra il capoluogo Kursk. Ma è tutta la fascia di regioni confinanti con l'Ucraina a pagare un prezzo non piccolo a questa drammatica situazione. I militari russi, nei bollettini quotidiani, raccontano sempre di abbattimenti di droni o di missili ucraini. In prima fila c'è quasi sempre la regione di Belgorod. Qualche mese fa, alla stazione di San Pietroburgo, transitava un treno con carrozze piene di bambini sfollati da Belgorod. Sono i più deboli, come al solito, che fanno le spese di questi drammi.
Nella opulenta Mosca, come accade da tanto tempo, la gente non parla assolutamente della tragedia russo-ucraina. Si è quasi creata una corazza che è difficile da superare. «No, io non mi interesso di politica», è la classica risposta. Tante sono le persone che dicono di non essere al corrente di quanto sta accadendo laggiù. I ristoranti sono pieni, i negozi hanno merce a non finire e non pare che il Paese stia vivendo un dramma di tale portata. Le uniche amarezze sono legate a non poter viaggiare liberamente perché i circuiti internazionali delle carte di credito russe sono bloccati. Meglio girarsi dall'altra parte e fare finta di nulla.

Giuseppe D'Amato

La diplomazia in campo

La prudenza dell'Italia «Così pace più lontana» Chiesti chiarimenti all'Ue

▶Il ministro della Difesa Crosetto: «Nessun Paese ne deve invadere un altro»
I distinguo del governo ma senza strappi con l'Europa: ne parleremo a Bruxelles

LA VICENDA

1 L'arrivo degli F-16
Il primo agosto, la Nato consegna a Kiev il primo lotto di caccia F-16, che gli ucraini fanno subito sorvolare sulle zone del Paese occupate dalle truppe russe. In risposta, pochi giorni dopo, Mosca lancia un attacco su Kiev con missili balistici

2 Sottomarino affondato
Il quattro agosto Kiev annuncia di aver affondato il sottomarino russo Rostov sul Don, a Sebastopoli, città della Crimea. Era già stato danneggiato dall'Ucraina nel settembre del 2023, ma era stato riparato

3 L'avanzata ucraina
Il 6 agosto inizia l'avanzata dell'Ucraina in territorio russo, nella regione meridionale di Kursk. Centinaia di soldati ucraini superano il confine travolgendo la difesa russa e riescono a penetrare in diversi centri abitati

4 Droni su Lipetsk
L'Ucraina continua ad estendere la sua offensiva in territorio russo: la notte tra l'8 e il 9 agosto Kiev prende di mira la città di Lipetsk, colpendo con una pioggia di droni l'aeroporto militare e danneggiando un impianto energetico, a 200 km dal confine

LO SCENARIO

ROMA I distinguo, è innegabile, ci sono. Che l'Italia si smarchi dalla Commissione Ue sull'offensiva di Kiev in territorio russo è però vero solo in parte. Almeno secondo palazzo Chigi che lascia trapelare sia di considerarsi «in linea con l'Europa» sia di schierarsi «sempre tra i prudenti». Un equilibrismo difficile del resto già emerso quando all'ok degli Stati Uniti all'utilizzo delle loro armi a corto raggio oltre il confine ucraino si sono accodati quasi tutti i paesi Nato (tra cui le principali cancellerie del Vecchio Continente), isolando Roma e poche altre capitali su posizioni più difensiviste.

La prudenza italiana si motiva attraverso il timore che le operazioni in larga scala lanciate da Volodymyr Zelensky aprano ad una nuova escalation. «Se vogliamo arrivare alla pace non dobbiamo incentivare altri impatti ulteriori di guerra» sono non a caso le parole affidate a *Radio Anch'io*, su Rai Radio1, dal ministro della Difesa Guido Crosetto, che vede allontanarsi le speranze per l'apertura di un tavolo di trattative per la fine delle ostilità in Ucraina. «Nessun Paese deve invadere un altro Paese e dobbiamo mantenere questa linea anche in questo caso. Il nostro tentativo è di dire che deve cessare l'attacco russo e bisogna ripristinare le regole del diritto internazionale, non quello di vedere un conflitto che diventa ancora più duro, che si sposta sul territorio russo», ha continuato Crosetto, prevedendo «un ulteriore peggioramento nell'atteggiamento bellico della Russia sul fronte ucraino e ciò allontanerà sempre di più la possibilità di un cessate il fuoco, che è la precondizione per un percorso di pace». Una posizione che lo stesso ministro precisa non essere contro la Ue perché «i principi valgono per chiunque». Sulla stessa lunghezza d'onda anche il ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani, determinato a chiedere chiarimenti sia a Kiev sulla natura delle operazioni, sia a Bruxelles per l'avallo offerto da un portavoce della Commissione. «Non ne abbiamo parlato con nessuno», spiega, alludendo al fatto che è impossibile sostenere che quella del portavoce sia la posizione ufficiale della Ue: «Chiederemo spiegazioni e ci confronteremo al Consiglio affari esteri del 29 agosto» conclude. L'esecutivo comunque punta a non distanziarsi troppo dalle posizioni di Bruxelles. Aprire fratture interpretative in una fase tanto delicata rischierebbe infatti di essere deleterio. Anche perché tra i fedelissimi di Giorgia Meloni c'è chi è convinto che l'azzardo di Zelensky a Kursk, sia in realtà un tentativo del presidente ucraino di ritagliarsi dei nuovi margini di trattativa con Vladimir Putin. L'obiettivo sarebbe cioè entrare in controllo di alcune porzioni di territorio russo per poi scambiarle con il Cremlino al tavolo di pace.

Il ministro della Difesa Guido Crosetto

LE POLEMICHE

L'escalation arriva quando l'Italia ha da poco approvato il nono pacchetto di aiuti a Kiev (un nuovo scudo aereo Samp-T) e in cui aumentano le preoccupazioni - da alcune parti dell'opposizione come i Cinque Stelle - sul rischio che l'esercito ucraino possa colpire i territori russi con le armi italiane. «Tajani e Crosetto sono in possesso di elementi certi per escludere che ad esempio che i cingolati M113, i missili antiaerei Stinger e altri pezzi di artiglieria impiegati in questa offensiva non siano quelli forniti dall'Italia? - chiedono i parlamentari pentastellati - Pretendiamo una risposta chiara su questo». È Crosetto stesso a fugare ogni dubbio: «Le armi che abbiamo fornito noi possono soltanto essere utilizzate dal punto di vista difensivo e quelle che potrebbero essere usate in un altro modo non possono essere utilizzate, quindi non hanno la possibilità per essere impiegate per un attacco in territorio russo. Critiche sono però arrivate anche dai dem. «I passi indietro del governo italiano nel sostegno al diritto alla difesa ucraino sono un pessimo segnale - sostiene il senatore del Pd Filippo Sensi - Per l'Europa, per la tenuta della coalizione internazionale che sostiene la resistenza dell'Ucraina contro la brutale aggressione russa».

LA LINEA NON CAMBIA: LE ARMI ITALIANE A KIEV SOLTANTO A SCOPO DIFENSIVO «BISOGNA EVITARE L'ESCALATION»

Francesco Malfetano

Droni russi attaccano dei carri armati ucraini nella regione di Kursk

Il Cremlino rilancia sul gas in due settimane già +23% E i prezzi saliranno ancora

LA REAZIONE

ROMA Al quarto giorno consecutivo di scontri nella regione russa di Kursk, dove si trova la stazione di transito del gas di Sudzha verso l'Europa, tra le forze ucraine - che hanno varcato il confine - e quelle russe, Gazprom si è fatta sentire per mettere le mani avanti. I prezzi sono già saliti e saliranno ancora, ha fatto sapere fonti del colosso energetico russo citati dalla Tass. Un avvertimento che non sembra aver scosso più di tanto i mercati ieri all'indomani dell'impennata della vigilia, almeno per ora. Ma senz'altro ha fatto salire il livello di allerta. Il gas ieri è risultato invariato a fine giornata a 40 euro per megawattora, ma in sole due settimane ha accumulato un rialzo del 23%. Segno che i mercati hanno fiutato in anticipo l'escalation. E dall'inizio della stagione degli stoccaggi. iniziata a marzo ha guadagnato quasi il 70%.

I combattimenti in corso a Sudzha, nella regione di Kursk, dove si trova una stazione di transito del gasdotto che trasporta la metà del gas russo esportato in Europa, ha annunciato ieri un alto dirigente di Gazprom, il gigante russo del settore, citato dalla Tass, hanno già provocato un forte incremento dei prezzi. Ma i lavori di manutenzione presso strutture in Norvegia potrebbero aggravare la situazione, ha aggiunto il dirigente stimando una nuova impennata dei prezzi.

Difficile dire quanto conti l'effetto emotività sui mercati, visto che gli stoccaggi sono pieni in Europa e visto che ormai il gas dalla Russia è ridotto al 3-5% della domanda Ue. Ma la speculazione è sempre in agguato. Naturale che ne approfitti in un contesto di rinnovata competizione per il gas naturale liquefatto: è notizia di pochi giorni fa, ad esempio, che gli esportatori statunitensi di Gnl stanno reindirizzando le navi metaniere verso l'Asia per approfittare dei prezzi più alti nella regione.

Non solo. Nonostante le rassicurazioni di Gazprom sulla continuità delle forniture, c'è chi non esclude il rischio che il colosso russo possa utilizzare l'incursione delle forze armate di Kiev come scusa per tagliare i flussi.

IL COLOSSO RUSSO GAZPROM POTREBBE USARE LE INCURSIONI DI KIEV COME SCUSA PER TAGLIARE I FLUSSI

LE MINACCE

Ma vediamo qual è il ruolo della centrale russa minacciata.

I combattimenti degli ultimi giorni hanno investito direttamente la cittadina di Suzdha, caduta secondo notizie non confermate nelle mani degli ucraini, dove si trova l'ultima stazione di transito del gasdotto Urengoy-Pomary-Uzhgorod, la conduttura che trasporta la metà del gas naturale russo ancora esportato verso l'Europa. L'altra metà passa attraverso il Turkstream, che attraversa il Mar Nero.

Dopo la Russia il gasdotto Urengoy-Pomary-Uzhgorod attraversa l'Ucraina - che continua ad essere pagata da Mosca per i diritti di transito - prima di arrivare in Slovacchia, dove si divide in due tronconi: uno diretto alla Repubblica Ceca, l'altro verso l'Austria. I maggiori acquirenti, per un totale di circa 42 milioni di metri cubi al giorno, sono appunto la Slovacchia e Austria, oltre all'Ungheria. Per questi Paesi un'interruzione immediata delle forniture russe può rappresentare un problema. Anche la Moldavia ha già lanciato un allarme sui approvvigionamenti.

L'anno scorso, quasi 15 miliardi di metri cubi sono transitati per la stazione di Sudzha, su un consumo totale nei Paesi Ue di 295 miliardi di metri cubi. Va ricordato però il mercato doveva aver già messo da tempo in conto l'uscita di scena del gasdotto Urengoy-Pomary-Uzhgorod, visto che Kiev aveva già anticipato il mancato rinnovo a fine anno del contratto quinquennale con Mosca per il transito del gas russo verso l'Europa. Dunque, si sa, l'incertezza infiamma i mercati. E sono anni che Gazprom ne approfitta per sveltolare le sue minacce.

Roberta Amoruso

Via l'abuso di ufficio c'è la firma di Mattarella E Forza Italia rilancia

▶Via libera del Quirinale al decreto che abolisce il reato più temuto dai sindaci italiani Pressing degli azzurri per rivedere la legge sulla decadenza dalle cariche pubbliche

LO SCENARIO

ROMA Al trentesimo giorno Mattarella firmò. Arriva al fotofinish il sigillo del Capo dello Stato sul Ddl Nordio. La riforma della giustizia con cui il governo Meloni abolisce l'abuso di ufficio è legge. Un anno di gestazione nella maggioranza, poi un mese sotto i riflettori del Colle. In mezzo una lunga scia di polemiche. Perché l'abuso di ufficio, ha detto a più riprese l'Ue, resta uno strumento contro la corruzione. E il centrosinistra ripete lo stesso, tranne il sempre trasversale partito dei sindaci che da anni chiedeva di abolire quell'articolo del codice penale così odiato dagli amministratori che puntualmente ci inciampano.

LA SVOLTA

Processi lunghi, infiniti, quasi mai - lo dicono i dati - chiusi con una condanna dell'indagato. Si archivia così un capitolo chiave del programma giustizia targato Meloni. Ma la quiete estiva durerà poco. E nella maggioranza già si apre un nuovo fronte. Forza Italia, annuncia il capogruppo in Commissione Giustizia a Montecitorio Pietro Pittalis, è decisa a modificare la legge del 2012 sulla decadenza che prevede la sospensione dei sindaci dopo una condanna in primo grado. La stessa legge che costrinse Silvio Berlusconi a dimettersi da senatore dopo la condanna definitiva per frode fiscale nel 2013.

DOPO TRENTA GIORNI SEMAFORO VERDE DEL COLLE ALLA RIFORMA DI NORDIO CAMBIA ANCHE LA CUSTODIA CAUTELARE

Odiatissima, dunque, dal partito azzurro che ora vuole riscriverla. Dice Pittalis a TgCom: «Forza Italia è ora impegnata a intervenire a una modifica per evitare, in barba al principio di presunzione di innocenza, che gli amministratori pubblici condannati in primo grado debbano essere sospesi dalle funzioni». Segue assist alle fasce tricolori. «Abbiamo assistito a casi di sindaci, consiglieri regionali e presidenti di Regione condannati in primo grado e poi assolti perché il fatto non sussiste». È un vecchio sogno del partito azzurro, si diceva, sbianchettare quella riforma. Condiviso con quella parte di opposizione - i centristi di Azione e Iv e frange del Pd - schierata su trincee ultra-garantiste. Già a metà luglio, con un blitz, Forza Italia e Lega avevano votato alla Camera insieme al Pd un ordine del giorno che impegnava il governo a rivedere la legge sulla decadenza. Allora si era astenuta Fratelli d'Italia, che sul punto nutre molti dubbi e frena. Si preannuncia un autunno caldo sul fronte giustizia. Già al centro delle cronache politiche nei giorni scorsi. Da un lato le polemiche sul decreto carceri di Nordio, firmato subito da Mattarella, che mette una toppa al sovraffollamento negli istituti penitenziari anche se, per ammissione del centrodestra, molto altro si dovrà fare. «Dovranno seguire altri interventi», annunciava ancora ieri, sempre da Forza Italia, il senatore Pierantonio Zanettin.

Dall'altro lato il Ddl Nordio che ieri ha visto la luce. Si è molto discusso del mese preso da Mattarella per firmare la riforma, che interviene anche sulla custodia cautelare prevedendo un collegio di tre giudici, invece di uno, per decidere sulla carcerazione preventiva. Polemiche sterili, è la replica trapelata dal Quirinale, il presidente ha valutato nei tempi previsti dalla Costituzione.

I PROSSIMI PASSI

Anche se qualche incomprensione sui temi della Giustizia fra governo e Colle ultimamente c'è stata. Per ultima la sorpresa del Capo dello Stato per la richiesta da parte di Nordio di un incontro sull'emergenza carceri che si dovrebbe tenere a settembre. Rientrata dalla pausa estiva, la premier Giorgia Meloni rimetterà testa al dossier partendo proprio dai dati drammatici sul sovraffollamento e la crescita dei suicidi di detenuti e guardie penitenziarie. Sarà l'occasione, a settembre, per valutare un intervento di riforma della custodia cautelare.

LA FASE DUE DEL PARTITO DI TAJANI SU DIRITTI E GIUSTIZIA CON L'INPUT DI MARINA E PIER SILVIO BERLUSCONI

Spingono per restringerne il perimetro Forza Italia e Lega, più scettico invece il partito della premier, deciso a non aprire un nuovo scontro con le toghe dopo il caso Toti. Bisognerà trovare un compromesso e non sarà semplice. Il pressing contro il carcere preventivo, la riforma dei pm, il nuovo blitz ora sulla decadenza delle cariche pubbliche. A Palazzo Chigi sono convinti che la nuova campagna di Forza Italia sui diritti e le toghe non sia casuale e abbia una regia ad Arcore. È la fase due del partito, lotta e governo, che Pier Silvio e Marina Berlusconi d'intesa con il segretario Antonio Tajani hanno chiesto di aprire alla creatura del padre. Ed è solo l'inizio.

Francesco Bechis

IL PROSSIMO VERTICE SULLE CARCERI

Il Guardasigilli Carlo Nordio ha chiesto al Capo dello Stato Sergio Mattarella un incontro sull'emergenza carceri. Si terrà, probabilmente, a inizio settembre

I DOSSIER DEL GOVERNO

1 Le carceri affollate

In cima alle priorità l'emergenza sovraffollamento nelle carceri. La premier mira a costruire nuovi istituti e ad accordi con i Paesi di origine dei detenuti

2 La "paura della firma"

L'abolizione dell'abuso di ufficio è una battaglia trasversale dei sindaci contro la "paura della firma" negli atti pubblici che può costare un'indagine

3 Le misure cautelari

Dopo il caso Toti, Lega e FI sono in pressing per limitare il ricorso alla carcerazione preventiva ai reati più gravi, FdI resta scettica. Se ne parlerà a settembre

4 Pm e giudici separati

Atterrerà presto in Parlamento la riforma costituzionale della separazione delle carriere fra magistrati giudicanti e requirenti

Estinti i processi in corso, nuovi limiti per gli appelli Stretta sulle intercettazioni

IL FOCUS

ROMA I pochi processi pendenti per abuso d'ufficio, con l'entrata in vigore della legge che porta il nome del Guardasigilli Carlo Nordio, si chiuderanno con una sentenza di non doversi procedere perché i fatti non sono più previsti dall'ordinamento giudiziario come reato. E quelli che sono già stati condannati con sentenza definitiva dovranno chiedere al giudice dell'esecuzione che dichiari il reato estinto. Chi invece è sub iudice con la contestazione di traffico di influenze, potrà eventualmente usufruire del "favor rei" rispetto a come la fattispecie penale è stata riconfigurata. Possono infine tirare un sospiro di sollievo gli assolti in primo grado per reati minori, in quanto il pm non potrà più presentare appello.

ABUSO D'UFFICIO

È stato abolito dal codice penale l'articolo 323 che punisce «il pubblico ufficiale che violando consapevolmente leggi, regolamenti o l'obbligo di astensione, cagiona un danno ad altri o si procura un vantaggio patrimoniale». L'abrogazione è stata auspicata per anni da amministratori locali e dirigenti pubblici, colpiti da un reato piuttosto evanescente e poco performante che ingenerava la cosiddetta "paura della firma", con il rischio paralisi che ne consegue. Nel 2021, secondo i dati del ministero della Giustizia, ci sono state 121 archiviazioni, e soltanto 9 condanne al termine dell'udienza preliminare e 18 dopo il dibattimento per abuso d'ufficio.

RISCRITTO IL TRAFFICO DI INFLUENZE: MEDIAZIONE ILLECITA SOLO SE SPINGE UN PUBBLICO UFFICIALE A COMMETTERE REATI

Il plenum del Consiglio superiore della magistratura

TRAFFICO DI INFLUENZE

È stato riscritto il traffico di influenze illecite, con lo scopo di precisarne i contorni, ritenuti finora troppo vaghi. Si restringe così l'ambito di applicazione di questa fattispecie penale: la mediazione viene ritenuta illecita se finalizzata a far compiere un reato a un pubblico ufficiale. Sul piano sanzionatorio, invece, aumenta il minimo edittale della pena: da un anno e 6 mesi a 4 anni e 6 mesi.

LE INTERCETTAZIONI

Nei verbali delle comunicazioni intercettate non andranno più inseriti dati che «consentono di identificare soggetti diversi dalle parti». Il testo prevede che «il pubblico ministero dà indicazioni e vigila» affinché ciò non avvenga. È quindi introdotto l'obbligo per il pm di stralciare dai cosiddetti brogliacci espressioni lesive della reputazione o riguardanti dati sensibili di soggetti diversi dalle parti. Viene consentita la pubblicazione delle intercettazioni solo se «riprodotte dal giudice nella motivazione di un provvedimento o utilizzato nel corso del dibattimento». Introdotto infine l'obbligo per le forze di polizia di interrompere le operazioni di intercettazione, quando l'indagato parla con il proprio legale

PRIMA DI UNA MISURA CAUTELARE IL GIP FARÀ UN INTERROGATORIO PREVENTIVO, SE NON È NECESSARIO L'EFFETTO SORPRESA

INTERROGATORIO PREVENTIVO

Si introduce l'istituto dell'interrogatorio preventivo della persona sottoposta alle indagini preliminari, prima che venga emessa nei suoi confronti la misura cautelare. Il contraddittorio con il gip sarà possibile, dopo aver visionato gli atti sulla base dei quali il pm ha presentato la richiesta. Ora, infatti, è previsto solo dopo l'eventuale arresto, nella forma dell'interrogatorio di garanzia. La norma però non si potrà applicare quando è necessario "l'effetto sorpresa" del provvedimento, quando sussiste il pericolo di fuga o di inquinamento delle prove o quando, né per tipologie di reati per i quali non è possibile rinviare la misura cautelare.

COLLEGIALITÀ

Un organo collegiale, formato da 3 giudici, sarà competente ad adottare l'ordinanza di custodia cautelare in carcere che attualmente è invece sempre disposta dal giudice monocratico (per consentire le necessarie assunzioni di nuovi magistrati in organico, l'entrata in vigore di questo articolo è differita di due anni).

LIMITI ALL'APPELLO

Viene ridisegnato il potere del pubblico ministero di proporre appello contro le sentenze di assoluzione di primo grado, per una serie di reati di contenuta gravità, cioè, solo per le fattispecie penali per le quali c'è la citazione diretta a giudizio.

INFORMAZIONE DI GARANZIA

Nell'avviso di garanzia dovrà essere contenuta una descrizione solo sommaria del fatto su cui si indaga. La consegna dell'atto dovrà avvenire in modo da garantire la riservatezza del destinatario.

ETÀ DEI GIUDICI POPOLARI

Al momento della nomina come componenti di Corte d'assise, i giudici popolari non dovranno avere più di 65 anni.

Val.DiC.

NEL MIRINO
Il sindaco Brugnaro con l'ormai ex assessore Renato Boraso: il politico di Favaro si è dimesso da tutte le cariche. A destra le tensioni in Consiglio Comunale

L'INCHIESTA

Boraso pronto a parlare L'ex assessore disponibile al confronto in Procura

▶Svolta a quasi un mese dal terremoto che il 16 luglio aveva scosso i palazzi veneziani

▶Depositata l'istanza dal legale. Finora si era avvalso della facoltà di non rispondere

VENEZIA Qualcosa si muove a quasi un mese dall'operazione "Palude" che il 16 luglio ha suscitato un terremoto a Venezia: sindaco e staff indagati, un assessore arrestato e diversi dirigenti delle società partecipate coinvolti in quella che il Procuratore capo di Venezia Bruno Cherchi ha definito una "messa a disposizione dell'interesse pubblico in cambio di denaro".

Renato Boraso, l'ex assessore alla Mobilità del Comune di Venezia in carcere a Padova (nel frattempo si è dimesso dalle cariche politiche) con l'accusa di corruzione, è pronto ad incontrare i sostituti procuratori Roberto Terzo e Federica Baccaglini. A renderlo noto è l'avvocato Umberto Pauro, difensore di fiducia del noto politico di Favaro Veneto il quale sui tempi ipotizza che "Boraso potrebbe essere sentito dalla prossima settimana". Proprio ieri mattina Pauro si è recato nell'ufficio del Pm Terzo per manifestare la volontà del suo assistito e depositare l'istanza. L'ex assessore è ritenuto responsabile di diversi episodi di corruzione in relazione a gare e appalti con la corresponsione di denaro (documentate diverse volte dai Pm due tranche da 20mila euro ciascuna) giustificato da fatture per consulenze emesse da aziende a lui riconducibili.

FERRAGOSTO

Essendo periodo di ferie, bisognerà prima di tutto capire la disponibilità dei sostituti, essendo una settimana, la prossima, in cui il lavoro nelle aule di Giustizia si limita alle urgenze.

Fino a giovedì, però, non risultava che nessuno degli indagati avesse chiesto di essere interrogato o rendere spontanee dichiarazioni. Finora Boraso, come quasi tutti gli altri indagati, se è avvalso della facoltà di non rispondere.

Dopo il rigetto del ricorso al Tribunale del Riesame, depositato a inizio mese, potrebbero essere maturi i tempi per chiedere un'attenuazione della misura cautelare: dal carcere agli arresti domiciliari o la libertà. Come aveva sottolineato lo stesso Pauro in sede di riesame, le dimissioni rassegnate dall'incarico di assessore alla Mobilità farebbero venire meno l'asserito rischio di reiterazione di reati dello stesso tipo, e di conseguenza le esigenze cautelari che giustificano la misura emessa dal Gip. Idem per il pericolo di fuga e inquinamento delle prove, che sono gli altri due presupposti per ottenere le misure cautelari personali.

I TROJAN

Nel corso dell'udienza era stata contestata anche la validità delle intercettazioni effettuate attraverso trojan (software che consentono di trasformare lo smartphone in una cimice e consentono di intercettare le conversazioni su applicativi come Whatsapp che non sono intercettabili con i metodi tradizionali) e dunque l'utilizzabilità dei colloqui prodotti nella richiesta di ordinanza. Una battaglia che presumibilmente proseguirà nelle fasi successive delle indagini, visto che i trojan hanno contribuito in modo consistente alla formazione del quadro indiziario. Tra l'altro, attraverso il telefono di Boraso gli inquirenti avevano captato conversazioni importanti con molti dei soggetti che risultano al momento indagati e anche molti altri che, pur non essendo ritenuti responsabili di reati specifici, si capisce che erano più o meno al corrente di certe manovre che venivano fatte relativamente a gare indette da società a partecipazione pubblica e ad altre operazioni su cui si sta indagando, come la vicenda dei Pili (da terreno su cui sviluppare una specie di downtown con grattacieli a terminal trasportistico multimodale), il blind trust a cui il sindaco Luigi Brugnaro ha conferito tutte le sue partecipazioni nelle aziende del gruppo da lui fondato e altro ancora.

LA STRATEGIA

Nel corso del giudizio di riesame erano stati depositati molti documenti da parte della Procura. Documenti che ora sono in possesso anche delle difese.

Quelle carte sono state raccolte e studiate anche dall'avvocato Pauro, il quale, ha spiegato che il suo assistito Boraso sarebbe pronto a rispondere punto su punto a tutte le accuse.

L'unico indagato ancora detenuto in carcere è proprio l'ex assessore e per l'avvocato l'imperativo è proprio farlo uscire dal Due Palazzi per fargli riprendere un minimo di serenità prima delle prossime mosse.

Le indagini, lo ricordiamo, non sono ancora state chiuse, quindi il quadro fornito dall'ordinanza del Gip Alberto Scaramuzza non è definitivo.

Michele Fullin

FACCIA A FACCIA FORSE GIÀ LA PROSSIMA SETTIMANA. È RITENUTO DAI PM RESPONSABILE DI DIVERSI EPISODI DI CORRUZIONE

È TUTTORA IN CARCERE PER IL SUO AVVOCATO POTREBBERO ESSERE MATURI I TEMPI PER L'ATTENUAZIONE DELLA MISURA CAUTELARE

I MANAGER DEL COMUNE
Da sinistra Alessandra Bolognin (Insula), Giovanni Seno (Avm), Alessandro Cattarossi (Casinò)

LA POLITICA

Bufera sul rientro al lavoro dei manager Bolognin al timone ma sotto controllo

VENEZIA La notizia del ritorno al lavoro di alcuni dirigenti delle società partecipate dal Comune di Venezia ha suscitato perplessità e disappunto in seno ai consiglieri comunali di opposizione. Tanto che ieri pomeriggio si sono riuniti per elaborare il testo di un'interrogazione al sindaco sulle figure apicali delle partecipate coinvolte nella vicenda. A fine luglio, il direttore generale di Avm, Giovanni Seno e il direttore gare e contratti del gruppo Fabio Cacco erano tornati rimettendo le deleghe agli acquisti (quest'ultimo, pur essendo dirigente, è sparito dall'organigramma di vertice della società). Mercoledì sono rientrati il direttore generale della Casinò di Venezia Spa, Alessandro Cattarossi, e la direttrice generale di Insula (società che si occupa della manutenzione di circa 5mila appartamenti di proprietà comunale) Alessandra Bolognin.

DELEGHE RIDIMENSIONATE

Per entrambi le società hanno precisato di aver ingaggiato una squadra di avvocati a propria tutela ("per acquisire il necessario supporto tecnico alla luce di quanto emerso"). Per il Casinò la società ha scritto che il "direttore generale ha dato spontaneamente la disponibilità di astenersi dall'esercizio delle deleghe in materia di appalti e di acquisti di beni e servizi". Per Insula ieri è stato comunicato questo: "Si è provveduto, in via cautelativa, ad avviare una verifica interna sulle procedure di gara svolta dall'Organismo di Vigilanza in accordo con il Consiglio di amministrazione. Alla luce dell'annullamento delle misure cautelari in capo al direttore generale e la conseguente ripresa dell'ordinaria attività lavorativa presso la società, in accordo con lo stesso direttore - continua la nota - si è convenuto di incaricare un soggetto esterno con il compito supportare l'ufficio gare per una maggiore tutela di tutti i soggetti coinvolti".

A questo proposito, il senatore di Fdi Raffaele Speranzon interviene con un auspicio: «Bene che ci sia un supervisore rispetto agli appalti e sarebbe bene che quelle che erano le funzioni in capo al presidente e poi affidate al direttore generale tornino ad essere sue prerogative».

Il riferimento è ad uno screzio citato dalla Procura avvenuto tra l'allora presidente Paolo Dalla Vecchia (l'attuale è Fabio Raschillà) e la direttrice generale, risolto dal Comune in favore di quest'ultima.

LE OPPOSIZIONI

Sul "caso" Bolognin il consigliere comunale Marco Gasparinetti ritiene corretta la supervisione e auspica interventi più drastici: «Alla luce di ciò che emerge dalle risultanze della Procura - dice - non ritengo che la direttrice generale sia la figura adeguata per gestire i 28 milioni stanziati a bilancio per la manutenzione degli alloggi comunali, e tanto meno continuare ad essere il responsabile dell'ufficio per la prevenzione della corruzione».

«Abbiamo sin da subito chiesto la sospensione dei dirigente coinvolti dagli incarichi apicali che ricoprono - commenta la segretaria comunale del Pd, Monica Sambo - La scelta di confermare tutti fatta dal sindaco è sbagliata e lede l'immagine degli enti che amministrano. Brugnaro preferisce tutelare le donne e gli uomini di fiducia piuttosto che l'onorabilità delle istituzioni».

«Rilevo solo che, anche se - come dicono i loro avvocati- è "tutto legittimo" - attacca Cecilia Tonon, Venezia è tua - in Italia abbiamo un concetto di opportunità molto più ristretto rispetto al resto del mondo. Non si tratta, ad oggi, di violare norme di legge, ma il senso di opportunità è evidentemente un concetto soggettivo».

Ragiona con l'opportunità anche Sara Visman, M5S: « C'è la presunzione di innocenza, ma sull'opportunità, visto quello che c'è stato, un sano passo a lato in assenza di sviluppi sarebbe stato meglio».

«Tutti gli indagati - conclude Gianfranco Bettin, Verdi - dovrebbero essere sollevati dagli incarichi. E la giunta andare a casa, ovviamente».

M.F.

ALLA DIRETTRICE DI INSULA, CHE GESTISCE 5MILA APPARTAMENTI DI PROPRIETÀ DEL COMUNE, AFFIANCATO UN SOGGETTO ESTERNO

LE OPPOSIZIONI: «QUEI DIRIGENTI ALMENO PER OPPORTUNITÀ ANDAVANO SOSPESI». STOCCATA ANCHE DI SPERANZON (FDI).

Balneari, sciopero a metà: Capalbio chiuso, Twiga no

▶Adesioni a macchia di leopardo alla serrata: in Liguria e Sardegna la partecipazione più massiccia. Sul litorale veneto protesta significativa solo a Sottomarina e Rosolina

LA GIORNATA

I più agguerriti, neanche a dirlo, sono stato liguri e sardi. Da Camogli a Orosei, dalla Baia dei Saraceni a Carloforte, gli ombrelloni sono rimasti in larga parte chiusi, talvolta anche fino alle 11.30, un'ora in più del programma. Stabilimenti a mezzo servizio invece in buona parte della Campania (ma non a Ischia) e della Sicilia, specie a Catania. In Puglia? Pure, anche se spesso è finita con friselle e pomodori offerte dai gestori ai bagnanti più mattinieri. Un po' come a Rimini dove, per farsi perdonare, a mezzogiorno son volati un po' di tappi di spumante. A Nordest significativa solo la protesta a Sottomarina, ma su quasi tutti gli altri centri balneari adesione ridottissima. In Calabria, al contrario, dalla Costa degli Dei a Tropea, tutti in spiaggia con la parmigiana ma senza recriminazioni sindacali.

N CAMPANIA E SICILIA LIDI DIVISI: ZERO INTOPPI A CAPRI E A PALERMO CALABRIA COMPATTA: TUTTO APERTO

È finito con un'adesione a macchia di leopardo lo «sciopero gentile» dei balneari indetto da Sib-Confcommercio e Fiba-Confesercenti come atto dimostrativo contro l'inazione del governo sulla questione delle concessioni. Eppure i due storici sindacati festeggiano indicando una «partecipazione massiccia, tra il 70 e l'80%» degli operatori e dando il là alla guerra dei numeri che da sempre accompagna serrate e scioperi vari. Tant'è che quando il mare è ancora tiepido e la sabbia non scotta il Codacons parla già di «flop» e l'Unione nazionale consumatori affonda l'iniziativa dipingendo una «sceneggiata a tarallucci e vino».

La verità probabilmente sta nel mezzo. Tra i flashmob acquatici visti a Fiumicino e una Versilia senza intoppi nella stragrande maggioranza, ad incrociare le braccia potrebbero essere stati circa la metà delle 7.244 imprese che gestiscono le coste del Belpaese.

Una spaccatura che non ha risparmiato neanche i più iconici teatri delle tintarelle dei politici. Ombrelloni chiusi e sdraio capovolte al Papeete di Milano Marittima, palcoscenico da cui un Matteo Salvini in versione dj sconquassò il governo gialloverde. Ma alla serrata aderisce anche di buon grado pure Capalbio, ex icona dem da poco passata (con poco più del 40% dei consensi) nelle braccia di Giorgia Meloni. Il governo, del resto, uno stabilimento che ce l'ha in casa. È il Twiga che dalle mani della ministra del Turismo Daniela Santanché è finito nella braccia (per niente incrociate) di Flavio Briatore.

ADESIONE LIMITATA La protesta dei balneari si è fatta sentire soprattutto al centro-sud

I NUMERI

7.244
Gli stabilimenti balneari attivi sulle coste italiane al 31 dicembre 2023

582
I lidi laziali, sesta regione a livello nazionale. In testa l'Emilia-Romagna

LO SCIOPERO

Per ora sono state revocate le altre giornate di mobilitazione del 19 e 29 agosto, in attesa che il dossier, come promesso da fonti dell'esecutivo, approdi in uno dei prossimi Cdm, probabilmente quello del 27 agosto. «Crediamo che agli impegni che il governo ha preso darà seguito come annunciato», dice Maurizio Rustignoli, presidente di Fiba. «Ma restiamo vigili e attenti», incalza Antonio Capacchione, presidente del Sib, che ieri ha anche invitato Meloni al suo «lido operaio» di Margherita di Savoia, in Puglia.

La richiesta, del resto, è proprio non traccheggiare. Più o meno la stessa di Bruxelles che da anni chiede all'Italia di far partire le gare previste dalla direttiva Bolkestein. La via per salvaguardare gli investimenti degli attuali gestori, garantendo indennizzi o nuove proroghe, è però strettissima e difficilmente accontenterà chi ieri ha incrociato le braccia.

LA PROTESTA A NORDEST

Sul litorale veneto, dove grazie al traino della legge regionale 33 buona parte degli stabilimenti dispone oggi di titoli concessori ottenuti con procedure di evidenza pubblica in armonia con la direttiva Bolkestein, la protesta è rimasta in molte spiagge senza effetto. Adesione però massiccia dei balneari di Chioggia e Isola Verde all'iniziativa (ombrelloni chiusi dalle 7.30 alle 9.30 del mattino) per chiedere al Governo chiarezza sull'applicazione della normativa europea. Gebis stima a oltre il 75% il tasso di adesione dei sui associati e Ascot si spinge fino all'80% («A Rosolina dove siamo la quasi totalità degli stabilimenti, l'adesione è stata del 100%», puntualizza il presidente Giorgio Bellemo).

F. Mal.

Fine vita, il testo del Vaticano riapre il dibattito in Veneto Palazzo Balbi: «Serve la legge»

IL TEMA

VENEZIA Il vademecum del Vaticano riapre la discussione sul fine vita in Veneto, dove risuona ancora l'eco delle polemiche per la bocciatura della proposta di iniziativa popolare sul suicidio medicalmente assistito. «Anche dalla Chiesa si apre uno spazio di riflessione. Serve una legge chiara, qualunque siano le conclusioni del dibattito», rilancia il governatore Luca Zaia (Lega). «Allora dica alla sua maggioranza di ricalendarizzare il testo», ribatte la consigliera regionale Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo), paladina a Palazzo Ferro Fini della mobilitazione promossa dal comitato Liberi Subito, mentre il senatore Andrea Martella (Partito Democratico) ritiene più opportuna la sede parlamentare: «Penso sia nell'interesse di tutti avere finalmente una normativa di carattere nazionale».

IL DOCUMENTO

A riaccendere l'attenzione sul tema è stato il "Piccolo lessico del fine vita", voluto dalla Pontificia Accademia per la Vita, che secondo le sintesi diffuse dalle agenzie di stampa lette da Zaia, contempla la possibilità «di mediazioni giuridiche in materia di fine vita e suicidio assistito, in una società pluralista e democratica che oggi presenta un vulnus normativo su questo tema». In realtà monsignor Vincenzo Paglia, in un'intervista a Vatican News, ha precisato la posizione del Vaticano: «La Chiesa ribadisce la sua assoluta contrarietà verso qualsiasi forma di eutanasia e suicidio assistito. Ed è anche la mia convinzione, anche se qualcuno vuole farmi dire il contrario. Ma anche la Chiesa invita a riflettere su quanto l'ostinazione irragionevole (accanimento terapeutico) non sia espressione di una medicina e di cure davvero a misura e a favore della persona malata». Ma l'arcivescovo ha anche aggiunto che l'elaborazione delle leggi «è il compito della politica» e che su questa materia «la Chiesa può collaborare». È da qui che occorre ripartire, secondo il presidente della Regione: «È fondamentale che venga approvata una legge che rispetti le diverse posizioni; un intervento legislativo deve essere richiesto da tutti coloro che desiderano che il fine vita sia normato per legge, e non gestito, come avviene attualmente, attraverso una sentenza. Oggi, infatti, in virtù della nota sentenza della Corte Costituzionale del 2019, un cittadino è già padrone di decidere il proprio fine vita, purché abbia una malattia con prognosi infausta, soffra intensamente, sia libero nella scelta e dipenda da supporti vitali. Tuttavia, la sentenza non stabilisce né le tempistiche né le modalità, e non legittima la gestione dell'assistenza ai pazienti da parte delle strutture sanitarie». Una questione, rimarca Zaia, che si affianca alle cure palliative, le quali sono «una priorità nella nostra regione», ma che alcuni pazienti rifiutano «per motivi personali e intimi, una scelta che abbiamo l'obbligo di rispettare».

MA MONSIGNOR PAGLIA: «LA CHIESA RIBADISCE ASSOLUTA CONTRARIETÀ VERSO QUALSIASI FORMA DI EUTANASIA E SUICIDIO ASSISTITO»

L'INCONTRO CON IL PONTEFICE
Monsignor Vincenzo Paglia ha consegnato il vademecum a papa Francesco

LE AUDIZIONI

Per il senatore Martella, a questo punto va accelerato il percorso nazionale: «Il pronunciamento della Pontificia Accademia è un segnale importante per riprenderlo. La nostra proposta al Senato, firmata da tutte le opposizioni, è già calendarizzata nel mese di settembre riprenderanno le audizioni. Mi auguro che il centrodestra metta fine alla scelta chiusura totale che fin qui ha avuto». Siccome però i tempi si annunciano lunghi, la consigliera Ostanel ieri ha inviato un sollecito alla commissione regionale Sanità: «In attesa della norma statale, occorre assicurare l'effettività del diritto in Veneto, dove siamo stati i primi a calendarizzare il progetto. Chiedo al più presto l'audizione del presidente Zaia, dell'assessora Manuela Lanzarin e di tutti i soggetti competenti per rimetterlo in strada».

A.Pe.

OSTANEL: «LA REGIONE FACCIA RIPARTIRE IL PROGETTO BOCCIATO» MARTELLA: «MEGLIO UNA NORMA NAZIONALE IL SENATO È PRONTO»

Accordo Meloni-Zaia: Mantovan assessore

▶La sindaca di Porto Viro in giunta al posto della Donazzan. Pavanetto capogruppo Fdi

▶Per garantire gli equilibri interni ai Fratelli Soranzo verso la vice presidenza del Consiglio

L'INTESA

VENEZIA L'indiscrezione è rimbalzata ieri da Roma, dopo essere rimasta coperta per giorni, già tesi per le fibrillazioni sulla manovra fra Irap e Pedemontana. Ma ormai si avvicinava Ferragosto, la data indicata come riferimento per lo sblocco dello stallo, per cui la voce è inevitabilmente trapelata: il presidente Luca Zaia e la premier Giorgia Meloni non solo si sono incontrati, ma hanno anche raggiunto l'accordo per il Veneto, necessario per la successione a Elena Donazzan e pure per il riequilibrio dei pesi all'interno di Fratelli d'Italia. Stando a quanto è filtrato, l'assessore sarà la polesana Valeria Mantovan e il capogruppo di Fdi sarà il veneziano Lucas Pavanetto, mentre è tuttora in corso la trattativa per assegnare al padovano Enoch Soranzo la vicepresidenza del Consiglio regionale, il che potrebbe comportare un "risarcimento" per la Lega forse in termini di terzo (e nei fatti quarto) mandato per il governatore.

L'AGENDA

Più volte annunciato, ma altrettante rinviato per problemi di agenda, il faccia a faccia tra Zaia e Meloni è dunque infine avvenuto nella Capitale. Proprio là dove il leghista era stato avvistato martedì, a quanto pare chiamato a un colloquio con il ministro Massimo Giorgetti, che evidentemente non è stato il solo impegno della sua trasferta. C'è stato anche l'atteso confronto tra i presidenti della Regione e del Consiglio, arrivato alla conclusione che in Giunta, con le deleghe al Lavoro, all'Istruzione, alla Formazione e alle Pari opportunità, entrerà Mantovan, sindaca di Porto Viro e coordinatrice di Fratelli d'Italia per la provincia di Rovigo, una donna che quindi manterrà la "quota rosa" finora garantita dalla neo-eurodeputata Donazzan. In base alla riflessione interna a Fdi, il capogruppo in Consiglio regionale sarà Pavanetto, che rimpiazzerà il nuovo europarlamentare Daniele Polato.

Siccome però sia Mantovan che Pavanetto appartengono alla cosiddetta corrente che fa riferimento al senatore e coordinatore veneto Luca De Carlo, l'idea sarebbe di ricompensare l'ala che fa capo al ministro Adolfo Urso con la promozione di Soranzo a vicepresidente vicario dell'assemblea legislativa, subentrando al leghista Nicola Finco che nel frattempo è stato eletto sindaco di Bassano del Grappa. Ma davvero la Lega è disposta a rinunciare a una carica che sente ormai sua, tanto da sembrare destinata a Milena Cecchetto? L'unica spiegazione possibile è che Zaia abbia ottenuto da Meloni rassicurazioni su altri fronti, magari sulla sua ricandidatura a fronte di una modifica della legge statale.

LA SEDUTA

Quest'ultimo aspetto rientra però nel campo delle ipotesi. Così come non c'è certezza sul giorno in cui sarà formalizzata l'investitura di Mantovan. La prossima seduta della Giunta è fissata per martedì, ma forse a Fdi non dispiacerebbe che la nomina potesse avvenire successivamente. Il ragionamento dei meloniani sarebbe questo: se proprio bisogna aumentare le tasse, sarebbe meglio che lo decidesse la Lega da sola. Chissà. Di sicuro l'istanza di chiarimenti a Zaia e a Francesco Calzavara, presentata da De Carlo, non rallenterà il percorso della manovra da 50 milioni. Il governatore l'aveva già dichiarato giovedì («Noi andiamo avanti per la nostra strada»), l'assessore l'ha ribadito ieri: «Il 13 agosto il testo sarà approvato dalla Giunta». Palazzo Balbi ha fatto sapere che «l'assessore Calzavara, come concordato, incontrerà tutte le parti politiche, chiarendo se necessario i punti richiesti», lasciando intendere che queste spiegazioni potrebbero avvenire già in questi giorni per le vie brevi. Al momento, però, Calzavara ha confermato solo la telefonata di mercoledì al vicecapogruppo Soranzo: «Gli ho trasmesso le slide e gli ho illustrato il percorso».

Il documento contabile non arriverà a Palazzo Ferro Fini prima del 15-20 settembre. A quel punto ci saranno la presentazione in commissione Bilancio e, a seguire, il giro nelle altre commissioni. L'obiettivo è di chiudere il provvedimento entro il 30 novembre, in modo da portarlo in aula entro la prima decade di dicembre Perciò alla ripresa dei lavori consiliari dopo la pausa di agosto, incontrerò la delegazione di Fdi e spiegherò le necessità. In questo frangente viviamo l'assenza dell'assessore di Fratelli d'Italia in Giunta, per cui può essere mancata la cinghia di trasmissione della comunicazione che veniva garantita dalla collega Donazzan». Ma adesso arriverà Mantovan.

Angela Pederiva
Alda Vanzan

LO STALLO È SUPERATO
Giorgia Meloni e Luca Zaia stapparono la bottiglia al Vinitaly. Ora lo stallo politico è superato. Nelle foto accanto Valeria Mantovan e Lucas Pavanetto

NEL DOPO FINCO LA LEGA POTREBBE ESSERE RISARCITA CON UN IMPEGNO A SBLOCCARE IL TERZO MANDATO

INTANTO VA AVANTI LA MANOVRA IRAP CALZAVARA: «MARTEDÌ LA APPROVIAMO NOI POI CI CONFRONTEREMO IN SEDE CONSILIARE»

Il centenario

Baldin: «Si intende celebrare Basaglia?»

VENEZIA La data del centenario è ormai passata, ma il 2024 non è ancora finito. Perciò, in occasione del cent'anni trascorsi dalla nascita dell'illustre psichiatra veneziano Franco Basaglia (11 marzo 1924), Erika Baldin ha depositato un'interrogazione alla Giunta regionale. La capogruppo del Movimento 5 Stelle chiede a Palazzo Balbi non solo come intenda onorare la figura del grande medico, ispiratore della legge 180/1978 che ha chiuso i manicomi com'erano concepiti fino a quel momento, ma anche in quale maniera ne voglia approfondire e sostenere la ricerca. L'atto ispettivo è stato sottoscritto anche dai colleghi dell'opposizione. «Sono trascorsi ormai cinque mesi dalla data in questione - spiega Baldin - e a tutt'oggi non è dato sapere come la Regione celebri questo grande scienziato, che le ha dato lustro». Basaglia e la moglie Franca Ongaro hanno lasciato l'archivio all'Istituto veneto di scienze, lettere e arti.

GLI F16 DI STANZA IN FRIULI

Gli aerei dei top gun degli Stati Uniti si trovano in un settore della base di Aviano sorvegliato giorno e notte. Il giovane spagnolo è salito su un Mc 130 J Commando II della Raf che si trovava in una zona di parcheggio

Aviano, giallo nella base Usa superblindata: giovane beffa la sicurezza e sale su un aereo

▶Uno spagnolo 23enne in carcere a Pordenone per introduzione clandestina in luoghi militari

▶I carabinieri hanno perlustrato l'aeroporto ma senza trovare varchi nella recinzione

IL CASO

PORDENONE È riuscito, nessuno ancora sa spiegarsi come, a entrare di nascosto nella blindatissima base Usaf di Aviano e a manomettere un aereo. Questo contesta la Procura di Pordenone a un giovane spagnolo che da due giorni si trova nel carcere di Pordenone, arrestato per introduzione clandestina in luoghi militari. Mercoledì, poco prima di mezzanotte, è salito su un aereo, precisamente un MC 130 J Commando II del 752nd Operations Group, un'unità operativa di stanza alla base Raf di Mildenhall, nel Suffolk, e in questi giorni in Friuli per un'esercitazione. I militari americani lo hanno sorpreso mentre apriva il portellone di emergenza del velivolo. Quando ha visto la pattuglia che vigilava l'area, Dein Naturil Campos, 24 anni, spagnolo nato a Valencia, con residenza a Vienna e in Italia senza fissa dimora, ha tentato la fuga. Ha cercato di divincolarsi mentre veniva bloccato e poi consegnato ai carabinieri della stazione che si trova all'interno dell'aeroporto Pagliaro Gori. Oggi, durante l'udienza di convalida dell'arresto chiesta dal sostituto procuratore Carmelo Barbaro, potrà spiegare al gip Milena Granata il motivo della sua presenza in una zona proibita e quali fossero le sue intenzioni. Gli è stato nominato d'ufficio l'avvocato Luciano Rizzo, che ieri è andato a trovarlo in carcere e al termine del breve incontro ha detto che si riserva «di capire che cosa sia successo con il contributo dell'interprete», perché Naturil Campos non parla la lingua italiana.

IN ITALIA L'UOMO È SENZA FISSA DIMORA IN TASCA NULLA DI SOSPETTO, A PARTE UN "GRINDER" PER LA MARIJUANA

LE INDAGINI

I carabinieri hanno perlustrato tutta l'area perimetrale dell'aeroporto. Non ci sono buchi o segni che possano far immaginare un tentativo di sfondamento. Saranno adesso visionate ore e ore di immagini registrate dalle telecamere che si trovano agli ingressi e all'interno della base. Il 24enne finora non è stato collaborativo, peraltro era senza documenti di identità e sarebbe stato identificato attraverso le banche dati, fino ad arrivare al corretto nominativo. Non è chiaro se sia un pacifista e se faccia parte di qualche gruppo che recentemente ha manifestato contro le guerre davanti alla base di Aviano, tra i quali c'è anche una carovana che a luglio è arrivata dalla Spagna per percorrere la rotta balcanica dei migranti. Quando è stato perquisito non aveva addosso armi, volantini con temi legati alla pace, spray da usare per fare scritte o arnesi che potessero far pensare all'intenzione di danneggiare gli aerei. Sotto sequestro sono finiti la sua borsa a tracolla, il telefonino e la scatolina con gli auricolari, due power bank (batterie esterne per computer), il bancomat e un grinder, l'inconfondibile accessorio utilizzato per sminuzzare la marijuana. In tasca aveva soltanto 4,9 euro.

I PARCHEGGI

L'area di parcheggio in cui si trovava l'aereo violato dal 24enne spagnolo non è quella in cui sono sistemati gli F16. Gli aerei dei top gun sono inavvicinabili, perché si trovano in un settore sorvegliato giorno e notte dal personale del 31st Fighter Wing. Le tensioni internazionali e le minacce terroristiche lo scorso luglio avevano innalzato il livello di allerta in tutte le basi presenti in Europa, da Bravo si era passati a Charlie, il terzo su una scala di quattro. In questi giorni si è tornati al livello Bravo. Da parte delle autorità militari della Base Usaf di Aviano al momento non ci sono prese di posizione. «Siamo collaborativi - hanno fatto sapere ieri pomeriggio i vertici -. In questo momento aspettiamo di capire che cosa emerge dalle indagini che stanno sviluppando i carabinieri».

Cristina Antonutti

NELLA NOTTE È STATO TROVATO DAI SOLDATI AMERICANI SU UN MC 130 J: IN FUGA, BLOCCATO

Tanti turisti in montagna ed è record di missioni dell'elisoccorso bellunese

LA SITUAZIONE

BELLUNO Caldo. Voglia di montagna. Che sia da escursionista, ciclista o biker. Con il turismo che vola. Ingredienti che, per l'elisoccorso in vetta, fanno il botto. Tra il 6 luglio e il 6 agosto 2024 sono 178 le missioni di Falco 1 e Falco 2, i due elicotteri in dotazione del Suem 118 che hanno la loro base a Pieve di Cadore e Belluno: ben il 34% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. A volare, per 104 chiamate, è stato l'equipaggio dell'elicottero "Falco 1", l'eliambulanza permanente che opera nel Bellunese, mentre si attestano a 74 gli interventi che hanno fatto accendere il motore a "Falco 2", il mezzo che fa da indispensabile supporto al Suem 118 nel periodo estivo (dal 6 luglio al 22 settembre). La centrale operativa di Pieve di Cadore non ha avuto tregua, in particolare, nella giornate del 28 e 30 luglio: dieci le missioni. Molto impegnative anche le uscite in volo del 6 e 7 luglio e del 3 e 4 agosto. Con Cadore e Agordino a farla da padrone. Con un record: il sentiero che fa più "vittime" è quello che conduce al rifugio "Alfonso Vandelli", che si specchia nelle acque azzurrine del lago del Sorapiss.

I FERITI

Uscite quasi quotidiane per i recuperi di chi si fa male o non ce la fa. Quattro gli incidenti mortali, con recupero di salma. I bollettini del Suem 118 mostrano che le motivazioni delle missioni sono state varie: metà per trauma o politrauma (50,6% totale,di cui 19,5% per politraumi e il 31% per trauma singolo). Chiamate importanti pure per patologie mediche, più di un terzo. Nello specifico si registra il 6,9% per patologia cardiologica, l'8% per patologia neurologica, 10,9% per malore. Altre voci riguardano le allergie.

Poi ci sono gli "illesi", il 12,1%. Sono quelli che pagano. Il servizio, infatti, costa. Eccome, se la chiamata viene ritenuta non necessaria alla salute. Tant'è che gli addebiti per servizio di soccorso mostra (sono i dati del 2023) un +5% di fatture emesse: 160 in Italia e 179 all'estero (in Germania per 163mila euro, Stati Uniti per 63mila euro, Austria per 62mila euro, Polonia 48mila euro, Regno Unito 44mila euro. Il fatturato totale del 2023 ammonta a 1.104.970 euro (+21%) per 339 fatture emesse (+5%). «Agli illesi viene mandato a casa il conto, di elicottero e personale», ha precisato il commissario (facente funzione di direttore generale) dell'Ulss 1 Dolomiti, Giuseppe Dal Ben. I dati sulla tipologia delle persone soccorse – sempre con riferimento al periodo 6 luglio-6 agosto – evidenziano che ad aver bisogno del trasporto in ospedale sono più i maschi (70%) delle femmine (30%). Sono in aumento gli interventi per persone provenienti dall'estero, il 28%. Anche se gli italiani fanno ancora la parte del leone (50%, a cui si somma il 20% di bellunesi). A proposito di codici medici attribuiti al paziente portato da Falco 2 in ospedale: al 44%, al rientro, è stato attribuito codice 2, al 18,1% codice 3, al 15,3% codice 1, al 4,2 codice 4, ovvero erano deceduti.

I DUE MEZZI DEL SUEM IN UN MESE HANNO FATTO IL 34% DEGLI INTERVENTI IN PIÙ. IMPENNATA ANCHE DELLE FATTURE A CARICO DEGLI "ILLESI"

IL SERVIZIO

«Il secondo elicottero è fondamentale, in nome della sicurezza», ha sintetizzato Giuseppe Dal Ben, illustrando la funzionalità, di macchina e personale, dei due elicotteri: Falco 1 è attivo tutti i giorni dell'anno, fino al tramonto e ha la sua base a Pieve di Cadore, Falco 2 è di supporto, dal 6 luglio al 22 settembre dalle 6 alle 18, con base all'aeroporto di Belluno. È giallo, il colore che, in base alle indicazioni europee, indica che si tratta di un mezzo di emergenza. Pesa quattro tonnellate, ha una autonomia di volo di un'ora e mezza, senza rabbocchi. È un bimotore quadripala con verricello di servizio, il cavo d'acciaio di 95 metri che serve per i recuperi in situazioni in cui l'elicottero non riesce ad atterrare.

Daniela De Donà

SUEM 118 Uno degli elicotteri di soccorso in servizio nel Bellunese: tra luglio e agosto già effettuate 178 missioni, La centrale operativa di Pieve di Cadore non ha avuto tregua

Si lancia con la tuta alare e muore in Val Corpassa

▶La vittima, un bresciano di 41 anni, era un amante degli sport estremi

LA TRAGEDIA

BELLUNO Seconda vittima nel giro di tre giorni dello sport sempre più praticato detto base jumping, ovvero il lancio nel vuoto da varie superfici, rilievi naturali. La vittima è uno sportivo esperto che si è lanciato ieri con la sua tuta alare dal Castello delle Nevere, alle spalle della Moiazza nel comune bellunese di Taibon Agordino. Ludovico Vanoli, 41 anni bresciano, è stato visto cadere poco dopo nella Val Corpassa: inutili i soccorsi, è stato recuperato senza vita dall'elicottero inviato dal Suem di Pieve di Cadore. L'allarme ieri alle 11 quando la Centrale del 118 è stata attivata dai compagni del base jumper. Doveva atterrare a Capanna Trieste, dove non era mai arrivato. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è volato sul posto, dove si trovava il gruppo di lanciatori, e ha effettuato delle ricognizioni, senza esito. Successivamente l'elicottero dell'Air service center, convenzionato con il Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi, ha imbarcato tre soccorritori di Agordo e ha sorvolato l'area seguendo la probabile rotta del base jumper. Verso le 13.30 i soccorritori sono riusciti a individuare il corpo senza vita del 41enne di Montichiari (Brescia): constato il decesso e provveduto a ricomporre la salma, poi recuperata con un verricello e trasportata a Capanna Trieste per essere affidata al carro funebre.

DUE FIGLI PICCOLI

Il 41enne originario di Montechiari, nel Bresciano, si divideva tra Madonna di Campiglio in provincia di Trento, Milano e il suo comune d'origine. Aveva moglie e due figli piccoli. Appassionato di sport estremi, amava anche le tavole: dal wakeboard allo snowboard. Passava costantemente dall'acqua alla neve. Sport praticati fin da giovane e in cui ha anche gareggiato ottenendo buoni risultati a livello nazionale (soprattutto in acqua).

Presta-Amadeus, la lite arriva alle carte bollate per l'utilizzo dell'Arena

▶Verona, inchiesta aperta (e archiviata) sull'agente per lo spettacolo di Zalone

▶Il difensore: «Quereliamo il conduttore, durante le indagini ha detto delle falsità»

LO SCONTRO

VENEZIA L'amore (professionale) era già finito, ma ora il divorzio arriva alle carte bollate. L'imminente strascico giudiziario in Veneto, conseguente alla rottura della collaborazione tra Amadeus e Lucio Presta, è stato annunciato ieri dall'avvocato Antonio Cersosimo, legale dell'agente e produttore: «Sporgeremo querela nei confronti del conduttore televisivo». La denuncia è stata presentata a corollario della notizia di un'inchiesta a Verona, aperta dalla Procura e archiviata dal Tribunale, a carico dello stesso imprenditore. Dopo che un esposto aveva insinuato opacità nei suoi rapporti con il sottosegretario Gianmarco Mazzi, in particolare per lo spettacolo di Checco Zalone in Arena, nel corso delle indagini l'artista (al secolo Amedeo Sebastiani) avrebbe reso dichiarazioni ritenute infondate dall'indagato.

LA CONCESSIONE

Finora di questo fascicolo non si era saputo nulla, motivo per cui l'avvocato Cersosimo ha voluto innanzi tutto ringraziare il procuratore Raffaele Tito e il sostituto Stefano Aresu per aver agito «nell'assoluto rispetto del segreto investigativo» sancito dal Codice di procedura penale: «Dal mese di marzo, in cui è avvenuta la perquisizione negli uffici di Presta, non è mai trapelata una sola parola». Sotto la lente era finito l'utilizzo dell'anfiteatro scaligero per "Amore più Iva", doppia data di Zalone andata in scena il 5 e 6 maggio con un enorme successo di pubblico, organizzata e prodotta dalla società Arcobaleno Tre di Lucio e Niccolò Presta. Secondo la difesa dell'agente, l'impresa «aveva richiesto la concessione almeno un anno prima», quando amministratore unico di Arena Verona e cioè della ditta che gestiva il programma extra-lirica era Mazzi, poi diventato deputato e sottosegretario alla Cultura. «Ebbene dopo lo spettacolo – ha continuato il penalista – una persona presenta un esposto alla Procura, sostenendo che nella concessione dell'Arena ci fosse qualcosa di torbido tra Presta e Mazzi. Da qui la Procura avvia le indagini e a marzo 2024 vengono perquisiti gli uffici di Arcobaleno Tre con l'acquisizione dei dati del cellulare e del computer di Lucio».

UN ESPOSTO INSINUÒ OPACITÀ NEI RAPPORTI CON MAZZI, ORA SOTTOSEGRETARIO, NEL 2022 GESTORE DELL'EXTRA-LIRICA

PRODUTTORE Lucio Presta

PRESENTATORE Amadeus

GRANDE SUCCESSO Un'immagine dello spettacolo "Amore più Iva" di Checco Zalone all'Arena. Nel tondo Gianmarco Mazzi

LA TESTIMONIANZA

Dagli accertamenti, i pm non hanno rilevato alcun reato, al punto da avanzare il 17 luglio la richiesta di archiviazione, che ieri è stata accolta dal gip. Emerge però che, nel corso delle indagini, gli inquirenti hanno sentito diversi testimoni. «Tra questi anche il signor Amedeo Sebastiani, in arte Amadeus che, pur sotto giuramento, ha riferito fatti e circostanze del tutto inventate e prive di fondamento alcuno», ha affermato l'avvocato Cersosimo, precisando che il conduttore «ne sarà chiamato a rispondere dinanzi all'autorità competente». In un post su Instagram, Presta non ha nominato il suo ex cliente: «Esistono giudici e procure che lavorano con serietà e riservatezza nell'interesse della legge e degli indagati. Ancora una volta chi ha tentato di infangare il mio nome e quello del sottosegretario Mazzi dovrà prendere atto che siamo persone perbene». In una nota, l'esponente di Fratelli d'Italia ha ribadito: «Si è trattato di una questione datata 2022, prima del mio impegno politico, e ha riguardato la concessione dell'Arena per gli spettacoli di Checco Zalone. Il mio coinvolgimento era ipotetico e ho sempre considerato la vicenda, partita dall'esposto fantasioso di un privato meno di un anno fa, del tutto irrilevante. Ora sono confortato nell'aver appreso che la Procura di Verona, dopo una rapida indagine, l'abbia considerata tale e ne abbia chiesto l'immediata archiviazione, oggi puntualmente avvenuta. Il mio nome finora non era mai emerso e di questa attenzione desidero ringraziare il procuratore Tito e il sostituto Aresu».

Angela Pederiva

Barbera lascia X: «Musk mi fa passare la voglia»

▶Il direttore della Mostra del cinema di Venezia e le uscite del miliardario

LA POLEMICA

VENEZIA Dopo una dozzina d'anni di "cinguettii", molto apprezzati soprattutto dai cinefili, Alberto Barbera lascia X in polemica con Elon Musk. L'ha annunciato lo stesso direttore della Mostra del cinema di Venezia, con quello che a tutti gli effetti è il suo tweet di addio *(in foto)* a questo social: «Dopo le ultime esternazioni del proprietario di Twitter (anzi, pardon, di X), mi è definitivamente passata la voglia (già affievolita) di continuare a rimanere su una piattaforma della quale non mi sento più di condividere obbiettivi e finalità. Ringrazio tutti coloro che mi hanno seguito in questi 12 anni di frequentazioni, la maggior parte delle quali sono state di grande interesse e piacevolezza. Ci ritroveremo forse altrove, negli spazi della rete non ancora asserviti alle "stranezze" di qualcuno».

BUFALA

Un riferimento probabilmente al fatto che Musk ha rilanciato, sul suo profilo, la bufala riguardante il primo ministro britannico: «Keir Starmer starebbe considerando di costruire campi di detenzione di emergenza nelle Falkland». Il post, totalmente falso, è rimasto visibile per mezz'ora, dopodiché l'imprenditore l'ha rimosso. Ma intanto la falsa notizia aveva registrato 2 milioni di visualizzazioni, quasi 3.000 commenti e 3.700 condivisioni, il che ha riacceso le polemiche sul contributo alla disinformazione fornito dall'uomo più ricco del mondo.

Malenotti riparte da Jesolo: un nuovo marchio per il figlio di mister Belstaff

L'INIZIATIVA

MOGLIANO Riparte dalle "magliette storte" Ignazio Malenotti. Nel solco dell'ispirazione lasciata da papà Michele, dinamico imprenditore della Belstaff (e di altri progetti legati al mondo dei biker), amico delle star di Hollywood, venuto a mancare qualche mese fa in un tragico incidente stradale. A 22 anni il primogenito di casa Malenotti ha creato un brand che mette insieme moda e cinema. Si chiama "Backwearz" ed è stato presentato con uno short film a H-Farm. Oggi, a Jesolo, apre ufficialmente un temporary store con un concerto della violinista elettrica Eudora Nasato. Ignazio ha disegnato i capi, ha creato un concept, degli short-film promozionali con noti volti. Insomma, ha deciso di portare avanti il sogno nato a Berlino un anno fa. E dopo il grande vuoto, il lutto profondo che ha colpito la sua famiglia nel marzo dello scorso anno, Ignazio è deciso a prendere in mano la sua vita. Con l'impegno preso quel giorno dal pulpito di San Francesco nel salutare il padre. «Caro papà - scriveva Ignazio - la vicinanza collettiva che abbiamo ricevuto in questi giorni è la prova concreta della straordinaria persona che eri. Mamma, sei la donna più in gamba e forte che io conosca. Su di me dovrai e potrai sempre contare. Sono pronto ad affrontare insieme a te tutti gli ostacoli che ci attendono. Fratellini miei, siete la mia vita: papà non ci ha mai fatto mancare nulla e, fino all'ultimo respiro, sarà mia responsabilità fare lo stesso». Il nome di Michele Malenotti era salito all'attenzione del pubblico nel 2004 quando attraverso la Clothing Company, il gruppo di famiglia, aveva rilevato il marchio britannico Belstaff fondando poi M Symbol Group, sempre dedicato ai capi d'abbigliamento in pelle, e di Matchless, una azienda internazionale di abbigliamento ed e-bike. Il successo del marchio era stato amplificato grazie alla vicinanza di Michele con Arnold Schwarzenegger, Silvester Stallone, Jonnhy Depp. Con l'inaugurazione ufficiale del temporary store Ignazio cerca di far ripartire la sua vita. «Credo molto in questo progetto. Incarna, secondo me, un nuovo modo di vivere la moda. Sviluppiamo capi originali che presentiamo all'interno dei nostri film, sostituto alla sfilata di moda. Non modelli ma attori, il capo è vissuto all'interno di una storia. L'ispirazione è stata data dalle cose che faceva papà. Io ho respirato questo tutta la vita, una parte del progetto è ispirata da papà».

IGNAZIO, PRIMOGENITO 22ENNE DELL'IMPRENDITORE SCOMPARSO, LANCIA BACKWEARZ, UNA LINEA DI T-SHIRT. NEGOZIO NELLA LOCALITÀ BALNEARE

COLLABORAZIONE L'imprenditore Ignazio Malenotti e il designer Leo

COSMOPOLITA

Ignazio racconta i suoi studi, la vita nelle grandi capitali europee e l'incontro con Leo, l'artista asiatico che è diventato il suo socio. «Ci siamo incontrati a Berlino. Lui ha studiato a Bologna design ed è un artista. Io avevo un'idea imprenditoriale e cercavo chi materialmente potesse realizzarla». Così, a 22 anni Ignazio ha deciso di fare sul serio puntando sulle magliette storte. «Sono magliette col colletto al contrario, il colletto frontale è più alto di quello dietro. Con Leo ci abbiamo lavorato, e il risultato è oggi in vetrina». Studi internazionali e una vita dorata, fino a pochi mesi fa. «Sono stato molto fortunato. Grazie ai miei genitori ho potuto frequentare la Scuola internazionale di Treviso che è poi diventata H-Farm. Poi sono andato alla Escp Business school». Anche l'amicizia con lo star system è alla base della decisione di presentare i capi non attraverso una sfilata ma con un film, un commercial movie proiettato in anteprima a H-Farm. Ora a Jesolo, poi (forse) nei department store e sempre sull'e-commerce, le magliette storte sono la risposta (positiva e propositiva) alla vita che ultimamente è andata un po' storta. Al funerale di suo padre tanti volti noti, Schwarzenegger ha mandato una lettera commossa, Ermanno Boffa e l'imprenditoria del Nordest. A chi gli chiede ora come sta la sua famiglia, Ignazio, dopo un lungo silenzio, risponde con poche parole: «Siamo circondati da persone che ci vogliono tanto bene».

Elena Filini

Rabbia azzurra ai Giochi Il Settebello di spalle: protesta contro gli arbitri

▶L'inedita contestazione dei pallanuotisti prima della semifinale per il 5° posto con la Spagna (poi persa 11-9). E giocano anche i primi minuti con un uomo in meno

IL CASO

PARIGI Mai vista, la protesta dei derubati. Mai così sotto i cinque cerchi, che stavolta sembrano spire, o inquietanti presenze (infatti il Coni non gradirà, e ancora meno il Cio). Le spalle dei giocatori girate verso la giuria durante gli inni, e in acqua non si gioca per quattro minuti. Altamente simbolica, gonfia di dignità offesa, applaudita dagli avversari e dal pubblico: ergo, un successone. Il gesto del Settebello entra nella storia delle Olimpiadi, è il più clamoroso che si ricordi. Contro gli arbitri della pallanuoto, certo, che hanno consentito si perpetrasse la vergogna di Italia-Ungheria, quarti di finale olimpici, tre giorni fa, col gol di Condemi annullato per un'assurda interpretazione (fallo di brutalità su un avversario con la mano che aveva appena sferrato il tiro: mai successo) e il giocatore azzurro espulso per 4 minuti. Ma va anche oltre: è una protesta contro il modo in cui si applicano le leggi e i regolamenti nello sport, ed è contro il sistema del Var e di chi lo gestisce, perché la vergogna dell'Aquatics Centre è stata resa possibile proprio dall'interpretazione folle delle immagini. Vecchia storia, il calcio ne sa già qualcosa purtroppo. Ed è la protesta degli sportivi, che troppo spesso sono vittime di altri carnefici, in giacca e cravatta. Gli stessi che con somma ipocrisia hanno respinto i tre ricorsi della Federnuoto, prima a World Aquatics poi al Tas, ma al tempo stesso hanno ammesso che Condemi non aveva poi commesso un fallo così grave (infatti non è stato squalificato) e per ulteriore beffa hanno anche sospeso i due arbitri colpevoli, il montenegrino Miskovic e il rumeno Alexandrescu. Così in una delle due finaline dal quinto all'ottavo posto del programma in cui gli azzurri sfidano la Spagna, il gesto dei giocatori dell'Italia è di grande effetto. Prima dell'esecuzione dell'inno di Mameli, il capitano Di Fulvio e tutta la truppa danno le spalle alla giuria, e in felpa e ciabatte cantano l'inno con la mano sul cuore. Applausi dagli spalti. Dopo l'inno iberico le due squadre si incrociano per il saluto e lo spagnolo Felipe Perrone Rocha, che ha giocato in Italia a Recco e a Savona ed è pure membro della World Aquatics, abbraccia gli azzurri, facendo capire che è con loro. Ma non è finita qui. Inizia la partita e il ct azzurro Sandro Campagna, leggenda della nostra pallanuoto, chiama subito timeout, dopo pochi secondi: i giocatori escono dall'acqua, il pubblico applaude, Campagna è serissimo e quasi commosso. Poi Francesco Condemi, l'attaccante protagonista dell'episodio dello scandalo, si slaccia la calottina e si autoesclude dal match: lo farà per 4 minuti, ossia il tempo della sua espulsione contro l'Ungheria. E ancora: il primo attacco tocca all'Italia che non tira in porta e lascia scadere i 35", poi in difesa, e per 4 minuti esatti, gli azzurri difenderanno con un uomo in meno, ancora polemicamente, perché contro l'Ungheria era accaduto lo stesso. I giocatori della Spagna, solidali ma un filino in imbarazzo, perché una situazione simile non si era mai verificata, qualche golletto lo segnano, tre per l'esattezza, ma ovviamente senza affondare troppo i colpi, giusto il minimo sindacale. Dopo i 4 minuti della protesta, la partita riprende più o meno seriamente, e finirà 11-9 per la Spagna. All'Italia resta da giocare l'inutilissima finale per il settimo-ottavo posto, da giocarsi oggi contro l'Australia.

Sandro Campagna alla fine spiega: «Abbiamo lasciato un messaggio nell'interesse costruttivo per pulire e migliorare il nostro sport. È capitato all'Italia ma può capitare a chiunque. Bisogna rispettare gli atleti e lo sport, poi gli errori, anche dell'arbitro, ci stanno, ma quello dell'altro giorno va oltre l'errore dell'arbitro. Inaccettabile alle Olimpiadi. Non avevamo energie per giocare questa gara perché sono due giorni che i ragazzi non dormono, compreso me».

Andrea Sorrentino

LA NAZIONALE NON HA CONDIVISO LE MOTIVAZIONI DELLA GIURIA PER QUANTO ACCADUTO CONTRO L'UNGHERIA

IL FALLO E L'ESPULSIONE DELL'AZZURRO

Il fallo che è costato l'espulsione dell'atleta Francesco Condemi. Nello slancio del tiro, l'azzurro ha colpito con la mano il volto del difensore ungherese

TECNICO Sandro Campagna

L'ANALISI

Lotta giusta nel posto sbagliato E la magia olimpica non si spezza

La vicenda è puramente sportiva e tale deve restare: non ha niente dei pugni al cielo del Messico ed al razzismo che «mi vuole americano se vinco, black se perdo», come diceva poi Tommie Jet Smith che ne fu il protagonista sul podio (con John Carlos e il bianco australiano Norman che solidarizzò e fu cancellato dallo sport di casa sua); niente di quei campioni che s'inginocchiavano all'inno o al fischio d'inizio perché "black lives matter". Non ha i colori dell'arcobaleno. Quelli erano e sono temi grandi che s'addicono all'immensità del palcoscenico (e del megafono mediatico) delle Olimpiadi, anche se poi non hanno avuto che l'effetto del "bel gesto".

Questi ragazzi del Settebello che, spalle alla giuria, voce di minor impeto, faccia al pubblico dell'altra metà della Defense, cantano sì "Fratelli d'Italia" ma vogliono dire basta a un sistema, che pare contraddicano quello "spirito olimpico" che non distingueva fra arbitro e arbitrio (sono passati tremila anni quasi), che in cuor loro pensano di difenderlo insieme con la difesa di anni a mollo o in palestra inseguendo una medaglia d'oro, manifestano per una causa che può sembrar piccola, ma per loro è grande, può sembrare giusta nel posto sbagliato, ma se ne parlerebbe così tanto?

Se ne parla e discute, tiene banco, ma poi, magia delle Olimpiadi, ecco che arrivano loro, da qualche altra parte a Parigi, ecco che al velodromo pedalano insieme Chiara Consonni e Vittoria Guazzini che, vincendo l'oro della specialità del madison nel ciclismo, non solo sorpassano tutte le avversarie in pista ma anche l'Italia delle 10 medaglie d'oro di Tokyo.

IL MEDAGLIERE

Loro, le due ragazze, Chiara la lombarda e Vittoria la toscana, portano il Belpaese a quota 11, una in più nella colonna più preziosa che fa la classifica per nazioni, rispetto a quelle dell'altra volta, e mettono il sigillo delle donne a questi Giochi all'italiana che ben si coniugano con la ricerca delle pari opportunità che quando le ragazze le hanno, le utilizzano al meglio. E non solo sui campi dello sport, e specie quando si mettono insieme. Si mettono insieme ed eccole vincitrici: la scherma, la ginnastica, il tennis, il ciclismo. Poi ci sono anche singole e singoli e misti. Tradizione e novità. E che bella novità sono queste campionesse olimpiche e questa conta delle medaglie che già ci fa battere, a considerare, come di solito si fa, l'oro come parametro, quei Giochi che da soli erano da record.

Un oro in più, per adesso (mai dire mai) e dunque la sera olimpica si fa assai meno crudele di quel che generò la protesta (un'ingiustizia sportiva) e di tutti quei quarti posti che per centesimi, centimetri, puntini sembravano un sortilegio: finché c'è ragazza, c'è speranza.

Piero Mei

Economia

Borse del 9/8/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	31.782	+0,13%	Londra (Ft100)	8.168	+0,28%	NewYork (Dow Jones)*	39.496	+0,13%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.876	+0,41%	Parigi (Cac 40)	7.269	+0,31%	NewYork (Nasdaq)*	16.748	+0,54%
Francoforte (Dax)	17.702	+0,12%	Tokio (Nikkei)	35.081	+0,74%	Hong Kong (Hang Seng)	17.090	+1,17%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 10 Agosto 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	141
Euribor 3m	3,6%
Euribor 6m	3,5%
Euribor 12m	3,2%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09
Sterlina	0,85
Yen	160,21
Franco Svizzero	0,94
Renminbi	7,79

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,653%
3 m	3,098%
6 m	3,303%
1 a	3,130%
3 a	2,829%
10 a	3,646%

METALLI

	Gr
Oro	71,60 €
Argento	0,81 €
Platino	27,27 €
Litio	10,02 €/Kg
Silicio	1.474,63 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	544
Marengo	432
Krugerrand	2.319
America 20$	2.243
50Pesos Mex	2.796

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	79,50 €
Petr. WTI	76,75 $
Energia (MW)	129,77 €
Gas (MW)	40,06 €

Il Sud spinge la crescita del Pil E l'inflazione resta sotto controllo

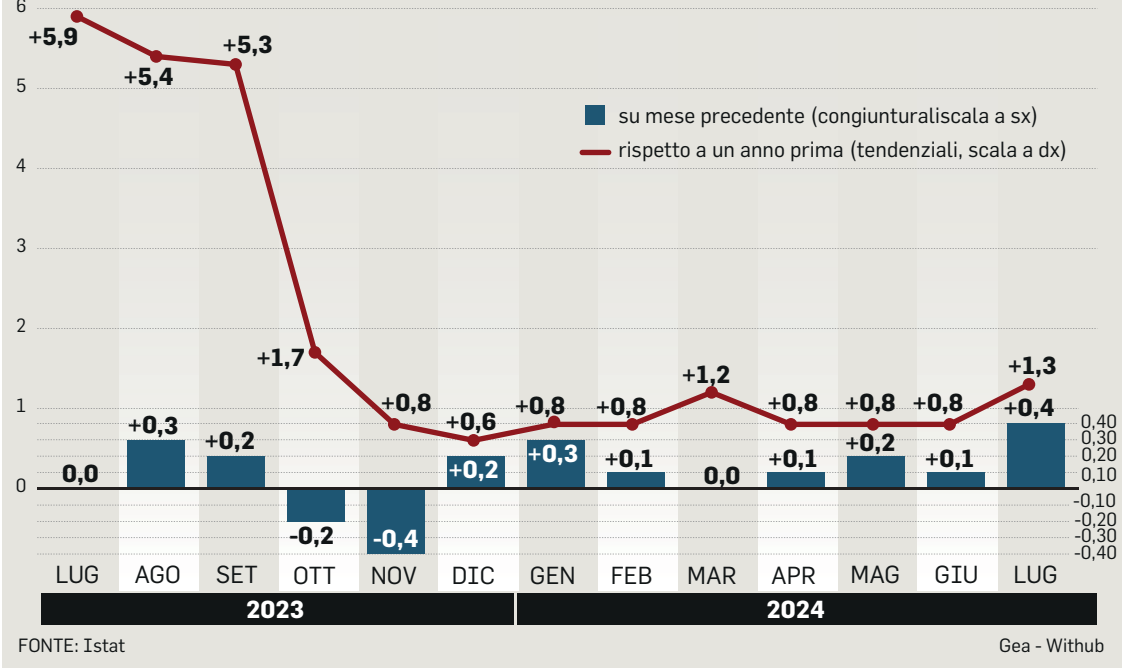
▶La crescita è continua anche se moderata. Srm (Intesa Sp): Mezzogiorno verso il +1 nel 2024. Veneto + 1,1%
Leggero rialzo del carovita (+ 0,4%) ma lontano dai dati di Germania e Francia. In calo il carrello della spesa

LA TENDENZA

ROMA Anche grazie all'apporto del Sud, l'economia italiana resta su un sentiero di crescita moderato. Ma continuo e migliore rispetto alla Germania. Sotto controllo, seppure in lieve crescita, l'inflazione: a luglio ha segnato a livello mensile un +0,4% e un +1,3% annuo, ed è lontana dalla soglia del 2% indicata dalla Bce come limite massimo e dai dati rilevati in Paesi come la stessa Germania, la Francia (+2,3) oppure la Spagna (+2,9%).

NEL MERIDIONE CRESCONO LE SOCIETÀ DI CAPITALE E L'OCCUPAZIONE IL TRAINO DEL TURISMO CON 24,3 MILIONI DI ARRIVI

La stima preliminare del Pil nel secondo trimestre, diffusa dall'Istat dieci giorni fa, è stata dello 0,2%, tanto che la crescita acquisita (nel caso di mancate accelerazioni nella seconda metà dell'anno) ha già raggiunto quota 0,7. Un livello che potrebbe ancora consentire di centrare il +1% a fine anno fissato dal governo nel Def. Col Veneto che dovrebbe crescere anche di più per Prometeia: +1,1%. E un ulteriore elemento incoraggiante arriva dal Sud.

Secondo quanto emerge dal Panorama economico di mezz'estate di Srm, centro studi che fa capo al gruppo Intesa Sanpaolo, il Pil nel Mezzogiorno, come già sottolineato da un recente rapporto dello Svimez, si stima in crescita anche nel 2024 (poco sotto l'1%, in linea con la media nazionale), dopo i positivi dati del 2023: +1,3% rispetto al +0,9% a livello italiano.

CONSOLIDAMENTO

L'indagine evidenzia inoltre un consolidamento del tessuto imprenditoriale: al secondo trimestre si contano oltre 1,7 milioni di imprese attive con un irrobustimento della presenza di società di capitale che segna un +4% rispetto al 2023, contro un +3,3% per l'Italia. Aumenta anche il mercato del lavoro, con 6,3 milioni di occupati a fine 2023 che corrisponde a quasi il 27% del totale del Paese, con una crescita maggiore del dato nazionale (+3,1%, contro +2,1%).

Anche la filiera turistica conferma buoni segnali, grazie alla componente straniera. Con oltre 24,3 milioni di arrivi e 86,1 milioni di presenze si raggiunge quasi la parità con i valori pre-pandemici (99,5%, contro +10,4% in Italia). In questo scenario - diventa indispensabile un efficace utilizzo delle risorse disponibili a cominciare dai fondi del Pnrr alleggeriscono il calo dei mesi precedenti.

Intanto, sul fronte dei prezzi, confermando la sua stima preliminare, l'Istat vede l'inflazione a luglio risalire all'1,3% sull'anno, con un aumento dello 0,4% su base mensile. La risalita (ma l'Italia resta ben al di sotto del tetto del 2% preteso dalla Bce) si deve in primo luogo all'accelerazione dei prezzi dei beni energetici (quelli regolamentati salgono da +3,5% a +11,7%, quelli non regolamentati da -10,3% a -6%).

Salgono anche i tabacchi (da +3,4% a +4,1%) e i servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +4% a +4,4%). Buone notizie invece per il carrello della spesa, perché i prezzi dei beni alimentari calano: i non lavorati a -0,4% (dal +0,3% del mese precedente), i lavorati da +2% a +1,6%.

IL CONFRONTO

Bene anche il dato dell'inflazione di fondo, cioè al netto degli energetici e degli alimentari freschi, che resta stabile a +1,9%. Il livello dei prezzi resta comunque uno dei tassi più bassi dell'Eurozona, visto che in Germania e Francia risale al +2,3% e in Spagna al 2,9%. Più nel dettaglio a luglio i

IN RIALZO I PREZZI DELL'ENERGIA REGOLAMENTATI MAGGIORI RINCARI A RIMINI, BOLZANO PADOVA E PARMA

prezzi sono saliti in tutta Italia, ma nel Nordest sono i più alti (da +1% di giugno a +1,5%), mentre nel Centro e al Sud salgono a +1,3%. Più bassi nelle Isole (+1,2%) e nel Nord-Ovest (+1,1%).

E la classifica delle città più care vede salire al primo posto Rimini (+2,1%), seguita da Bolzano (+2%), Napoli, Parma e Padova (+1,9%). Mentre i prezzi si muovono poco a Campobasso (+0,3%), Ancona e Aosta (+0,5% entrambe), Genova (+0,7%), e Modena, Potenza Ravenna e Firenze (tutte a +0,8%).

Volksbank, in arrivo un nuovo dividendo

DIRETTORE GENERALE Alberto Naef

IL BILANCIO

VENEZIA Volksbank ha chiuso il primo semestre con un utile netto di oltre 58 milioni. Il patrimonio netto è in aumento a 951 milioni, pari a 19,65 euro per azione. «Volksbank è solida, efficiente e cresce. Ciò consente di proporre una distribuzione straordinaria di dividendi pari a 21 cent per azione», ha dichiarato il presidente Lukas Ladurner. Il cda ha deciso infatti di convocare per il 25 settembre 2024 un'assemblea per proporre la distribuzione di un dividendo da riserve di utili per oltre 10 milioni che si somma ai 32 milioni di cedole già distribuite a maggio 2024. L'assemblea sarà infine chiamata a definire la data per l'assegnazione di un'azione gratuita ogni 30 detenute.

Tra Veneto e Friuli Venezia Giulia le masse amministrate di Volksbank arrivano quasi a 9,5 miliardi, + 6,5%. La raccolta diretta in Veneto è di circa 4 miliardi (+ 2% su fine 2023), gli impieghi a 3,2 miliardi (+ 1,8%), risparmio gestito a 1,6 miliardi (+ 7%). Solo a Venezia gli impieghi sono saliti del 2%, i clienti dell'1%. Nuovo sportello ad Albignasego (Padova) il 12 agosto.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,962**	0,64	1,621	2,020	7945333
Azimut H.	**20,610**	0,19	20,448	27,193	464193
Banca Generali	**37,800**	0,64	33,319	40,644	82193
Banca Mediolanum	**10,100**	2,02	8,576	11,018	1246460
Banco Bpm	**5,798**	0,69	4,676	6,671	5299239
Bper Banca	**4,778**	0,65	3,113	5,469	8650102
Brembo	**9,954**	0,55	9,728	12,243	230399
Campari	**7,952**	0,76	7,898	10,055	2011268
Enel	**6,409**	-0,30	5,715	6,877	12271630
Eni	**14,302**	0,24	13,560	15,662	6115060
Ferrari	**385,700**	0,52	305,047	407,032	184837
FinecoBank	**14,300**	0,18	12,799	16,463	1578572
Generali	**22,150**	-1,90	19,366	24,871	3629808
Intesa Sanpaolo	**3,452**	0,25	2,688	3,773	58255105
Italgas	**4,900**	0,16	4,594	5,418	1231759
Leonardo	**21,650**	2,32	15,317	24,412	1903255
Mediobanca	**13,905**	0,04	11,112	15,231	1358452
Monte Paschi Si	**5,056**	0,60	3,110	5,277	12960578
Piaggio	**2,510**	0,64	2,486	3,195	373540
Poste Italiane	**11,885**	0,93	9,799	12,952	1127094
Recordati	**49,340**	0,73	47,476	52,972	250147
S. Ferragamo	**7,375**	-1,67	7,460	12,881	314977
Saipem	**1,980**	-0,25	1,257	2,423	18209584
Snam	**4,342**	0,02	4,136	4,877	4536948
Stellantis	**14,064**	-1,22	14,146	27,082	8319337
Stmicroelectr.	**26,705**	-0,22	26,387	44,888	1988671
Telecom Italia	**0,246**	0,90	0,214	0,308	11155946
Tenaris	**12,740**	0,24	12,584	18,621	1430516
Terna	**7,544**	-0,11	7,218	7,927	2500461
Unicredit	**34,445**	0,78	24,914	38,940	6826193
Unipol	**8,965**	-1,32	5,274	10,006	1895327
NORDEST					
Ascopiave	**2,585**	-0,77	2,165	2,582	98751
Banca Ifis	**20,020**	0,00	15,526	21,852	55751
Carel Industries	**16,460**	-0,24	15,736	24,121	18817
Danieli	**33,200**	-0,45	28,895	38,484	11120
De' Longhi	**27,220**	0,22	25,922	33,690	66428
Eurotech	**1,078**	1,89	1,047	2,431	91352
Fincantieri	**4,930**	0,12	3,674	6,103	544589
Geox	**0,552**	-0,54	0,540	0,773	119841
Hera	**3,282**	0,49	2,895	3,546	1016848
Italian Exhibition Gr.	**6,180**	1,31	3,101	6,781	34147
Moncler	**52,400**	0,73	51,116	70,189	387185
Ovs	**2,474**	3,86	2,007	2,837	591974
Piovan	**13,600**	-0,37	9,739	13,780	522245
Safilo Group	**1,026**	1,58	0,898	1,243	155952
Sit	**1,475**	4,61	1,407	3,318	777
Somec	**17,750**	0,85	13,457	28,732	313
Zignago Vetro	**11,160**	-1,41	10,782	14,315	33954

Il figlio di Del Vecchio si allea con uno degli eredi di Chanel

▶La società d'investimento "Lmdv Capital" del grande azionista di EssilorLuxottica entra nella "1686 Partners" realtà d'investimento controllata da David Wertheimer

OSPITALITÀ E RISTORANTI

MILANO Nuovo investimento per Leonardo Maria Del Vecchio, uno dei figli del fondatore di Luxottica e grande azionista del colosso degli occhiali Essilux. La sua società di investimento familiare Lmdv Capital, secondo il Corriere della Sera, è entrata come socio in "1686 Partners", società di private equity dedicata all'innovazione nei settori del tempo libero e dell'ospitalità, attiva sia in Europa che in Asia ed America, controllata da David Wertheimer, erede della famiglia che controlla Chanel. Parallelamente all'investimento di Lmdv Capital in 1686 Partners, anche il fondo lussemburghese Wertheimer entrerà, come socio di minoranza, in Tsf Holding. Partecipata al 78% dalla società di Del Vecchio, Triple Sea Food Holding è detentrice dei tre brand della ristorazione Vesta, Casa Fiori Chiari e Trattoria del Ciumbia.

«Una partnership che amplia l'orizzonte dei nostri investimenti in Europa, rafforza il posizionamento internazionale di Lmdv Capital e certifica, da parte di un attore di assoluto prestigio nell'orizzonte finanziario, la premialità e la bontà dei nostri investimenti nel mondo hospitality», sottolinea Leonardo Maria Del Vecchio annunciando la firma dell'accordo.

LEONARDO MARIA DEL VECCHIO Imprenditore nella ristorazione

L'attività di Tsf è iniziata a fine 2022, quando ha avviato tre ristoranti a pochi passi di distanza l'uno dall'altro a Milano nella zona di Brera. Nel 2024 il brand Vesta cresce a Portofino e Marina di Pietrasanta con due nuovi ristoranti. Il primo aprirà nella Baia di Paraggi, all'interno del resort Le Carillon Dolce&Gabbana, un punto di riferimento sulla costa ligure da più di 130 anni. Il secondo si troverà all'interno dello storico e architettonicamente eccezionale stabilimento Franco Mare. Questa alleanza è «una conferma importante – sottolinea Del Vecchio – della lungimiranza e bontà dei nostri asset e della loro capacità di interpretare correttamente i trend di mercato e posizionarsi in anticipo per intercettarli». Con i due nuovi Vesta inaugurati nel 2024, Tsf Holding raggiunge le cinque aperture in meno di due anni di attività e supera la soglia di 250 dipendenti con un fatturato complessivo di oltre 20 milioni. Del Vecchio recentemente ha anche acquisito il 72,5% della Società Acqua e Terme Fiuggi.

INNOVAZIONE

Il modus operandi di 1686 Partners è affiancare i player più promettenti del mercato e portarli a divenire leader dei loro settori soddisfacendo le aspettative delle nuove generazioni che cercano brand capaci di combinare innovazioni dirompenti e pratiche sostenibili all'interno di esperienze uniche ed esclusive. «Un obiettivo che si sposa in maniera perfettamente complementare con quello di Lmdv Capital – continua Del Vecchio - portare innovazione nei settori consolidati, contribuendo alla crescita del Made in Italy e creando un ritorno benefico per la società a partire dai nostri investimenti, per esempio nel rinnovamento urbano o, più in generale, nella sostenibilità». Ad avvicinare i due imprenditori, oltre ad una sensibilità e visione strategica comune c'è anche la tradizione di una lunga amicizia.

Alperia

La Fintel Luce e Gas acquisisce i clienti Eicom

Il gruppo Alperia, tramite la propria controllata Fintel Luce e Gas, sigla un accordo di compravendita con Eicom per un portafoglio di utenze principalmente concentrato nel mercato residenziale e delle piccole imprese del nord Italia. «È un incremento significativo del numero di clienti e acquisiamo personale esperto», commenta Alessandro Randon, manager di Alperia.

La sede delle Generali

Generali, frena l'utile del semestre a 2 miliardi

I CONTI

ROMA Frena a 2 miliardi (-13,1%) l'utile netto normalizzato di Generali nel primo semestre, in linea con le attese del mercato, che si confronta con un analogo periodo dell'anno scorso che aveva beneficiato per 193 milioni della vendita di un immobile a Londra e di voci non ricorrenti per 112 milioni nel secondo trimestre. Senza queste partite il risultato netto normalizzato risulta stabile. Il patrimonio Solvency ratio è al 211%, 209% il dato aggiornato al 6 agosto. I vertici del Leone stanno già lavorando al nuovo piano strategico da presentare in un investor day il 30 gennaio a Venezia, nel quale non mancherà il capitolo M&A. L'utile netto normalizzato è sceso in particolare nel secondo trimestre a 906 milioni (-17,7%) ed è previsto diminuisca ancora nel trimestre in corso per i danni da tempeste e alluvioni che avvengono soprattutto d'estate. In Borsa il titolo ha chiuso in calo dell'1,9% a 22,15 euro.

r. dim.

Banca Prealpi SanBiagio: utile netto a 40 milioni

I CONTI

VENEZIA Banca Prealpi SanBiagio in crescita anche nel primo semestre del 2024. L'utile netto è di 40,2 milioni (a fronte dei 59,9 milioni registrati a fine 2023), raccolta complessiva pari a 6,34 miliardi (+ 4,65% rispetto a fine 2023) e patrimonio netto di 523 milioni (+ 5,7%). La Bcc trevigiana del Gruppo Cassa Centrale al 30 giugno ha segnato una raccolta indiretta di 2,62 miliardi (+ 13,07%), mentre quella diretta si attesta a 3,72 miliardi (- 0,56%). Gli impieghi verso la clientela rimangono pressoché stabili a 2,33 miliardi (+ 0,17%), risentendo del contesto di mercato, poco favorevole agli investimenti. Le esposizioni deteriorate sono calate del 3% a 65 milioni, portando il livello di copertura complessivo delle deteriorate vicino al 93%. Banca Prealpi SanBiagio più solida: il patrimonio netto, grazie all'apporto dell'utile semestrale, sale a 523 milioni (+ 5,66%). Il CET1ratio arriva al 32,16%.

GESTIONE ACCORTA

«Grazie ad una gestione accorta e prudente, ricopriamo oggi un posto di assoluto rilievo all'interno del Gruppo Cassa Centrale, vantando diversi indicatori che ci posizionano ai vertici delle classifiche nazionali del comparto», avverte in una nota il presidente Carlo Antiga.

Mostra del cinema

Lunedì il calendario e biglietti disponibili online

La mostra del Cinema del Lido si avvicina sempre di più e sono in arrivo anche i primi servizi. Da lunedì 12 agosto, infatti, sarà disponibile sul sito www.labiennale.org, il calendario delle proiezioni per il pubblico dell'81/a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia. Ma non è tutto. A partire dalle 15 di lunedì 12 sul sito www.labiennale.org e al link https://biennalecinema.vivaticket.it/ sarà attivo anche il servizio di vendita online al pubblico dei biglietti per tutte le sale al Lido. Va ricordato che l'81/a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia, diretta da Alberto Barbera, si svolgerà al Lido dal 28 agosto al 7 settembre. Come avviene ogni anno la manifestazione proporrà diversi percorsi e spunti di riflessioni sulle maggiori produzioni internazionali. Tante le star del cinema che arriveranno al Lido nel corso della programmazione. Il programma completo del Festival sarà disponibile anche nel sito del Gazzettino.

Giochi di Coppia

Nel 1986 "Velluto blu" fu escluso dalla Mostra del cinema di Venezia. Ma il regista e la protagonista di quel capolavoro formarono l'unione più gettonata di Hollywood. Isabella: «David è l'uomo della mia vita». Però lui scelse un'altra donna

Lynch-Rossellini, storia di un amore maledetto

Giancarlo Marinelli

Correva l'anno 1986 e l'allora direttore del Festival del Cinema di Venezia, Gian Luigi Rondi, chiese al produttore Dino De Laurentiis di organizzargli una proiezione privata di "Velluto blu" di David Lynch.

Il ragazzaccio del Montana con il ciuffo alla Elvis ne aveva già combinate di ogni: era passato dalle stelle di "The Elephant Man" benedetto da Mel Brooks al disastro finanziario e produttivo di "Dune". Prima un genio, poi un incapace, adesso chiamato a decidere chi essere per davvero. "Velluto blu", per la verità, era già stato visto a Montreal e aveva riscosso un certo clamore. Clamore, ma non successo immediato.

E così Rondi, cattolicissimo nei Palazzi del Potere e comunistissimo nei Salotti del Potere Operaio, si accomodò curioso nella sala scura visto che nel cast spiccavano i nomi sì di Kyle MacLachlan e di Dennis Hopper, ma soprattutto quello di Isabella Rossellini.

Dopo circa mezz'ora, il Direttorissimo si alzò in piedi furibondo e rubicondo, (pare che persino la sua voce sottile e nasale si sia ingrossata), tuonando: «Per la memoria di Roberto Rossellini, questo film non sarà mai presentato a Venezia! L'unica consolazione è che la mia amica Ingrid Bergman non c'è più, e non deve assistere a questo scempio su sua figlia!».

Abbaglio colossale simile a quello del talent scout che, alla fine del provino di un calciatore in erba, così lo bocciò: «Piedi discreti, ma fisicamente nullo». Il discretamente nulla si chiamava Lionel Messi.

MAESTRO David Lynch nel 2006 al Lido con il Leone d'oro alla carriera della Mostra del Cinema e, in alto, Isabella Rossellini in "Velluto blu" (1986)

OPERA INDIMENTICABILE

"Velluto blu" è davvero uno dei grandi capolavori della storia del cinema: prendendo a pretesto lo sprofondo nelle tenebre di ricatti, estorsioni e rapimenti, di un giovane innocente che finisce tra le braccia umiliate e offese di una splendida cantante da night, (la Dorothy Vallens interpretata da Isabella Rossellini), David Lynch ci consegna un'opera indimenticabile sulla violenza del corpo e sulla violenza dell'ascolto, (sì, più dello sguardo; il film infatti "entra" con la macchina da presa nel tunnel oscuro di un orecchio mozzato, per poi uscire da un altre orecchio risvegliato dal frullare di un pettirosso). Trattasi di un caposaldo dell'arte visiva moderna, dove Lynch comincia a decostruire i generi filmici in nome e per conto di un'idea creatrice che vede nel cinema l'unico mezzo in grado di abbattere la barriera che separa la realtà dal sogno, il conscio dall'inconscio, la verità dal punto di vista, il significato dal significante.

Quasi inevitabile che la bellissima figlia del maestro del neorealismo italiano e dell'attrice che lasciò Humphrey Bogart preda del whisky e del "Suonala ancora Sam", si innamorasse di uno come Lynch. Isabella Rossellini ha sempre avuto un debole per i geni: le era già capitato con un gigante come Martin Scorsese, da cui aveva appena divorziato. Ora aveva incontrato questo pittore scapigliato che prima dei film imbrattava tele appiccicando sul colore ali e brandelli d'insetti.

Nel giro di pochi mesi "Velluto blu" divenne un cult, grazie anche alla furbissima promozione che De Laurentis fece giocando proprio sul gran rifiuto di Rondi e su un'altra stroncatura di un importante critico americano dell'epoca, Roger Ebert. Che, senza mezza termini, accusò Lynch di aver trascinato la Rossellini in una spirale di umiliazione fisica e morale ingiustificata per un film di così scarsa importanza. (E viene un po' da ridere perché queste parole a distanza di quasi trent'anni suonano paradossalmente attualissime; ché oggi qualche demenziale guru della cancel culture e del politicamente corretto, vedendo il film, direbbe le stesse cose).

La coppia Lynch-Rossellini divenne subito la più gettonata in quel di Hollywood con tanto di memorabile servizio fotografico di Helmut Newton che, guarda un po', li immortalò in una delle pose più belle e maledette che più maledetta non si può: in uno strepitoso bianco e nero, vediamo Isabella simile a un cigno d'alabastro con gli occhi chiusi e la testa appena reclinata; e Lynch di profilo che, mirandola rapito, le porta una mano tra il collo e la guancia, per quella che potrebbe essere una carezza ma anche la tentazione d'uno strangolamento.

PERCORSO TRAVAGLIATO

Su di loro cominciarono a girare strane storie; fin troppo strane. Tipo che lui conservasse un pezzo del pube di lei, (asportato in seguito a una delicata operazione), in una scatola gelosamente custodita in un cassetto della scrivania, e altre amenità prive di riscontro, più degne di un film splatter che dei bellissimi incubi lynchiani.

In verità è stata una storia d'amore luminosa e felice, a sentir la Rossellini. Peccato però che il buon David, negli anni della loro relazione, amasse un'altra donna. E Isabella se ne rese conto quando andò a trovarlo sul set di un film e avvertì l'imbarazzo, il disagio, la freddezza del suo amato. Del resto, David ha detto di se stesso: «Sono diventato marito senza volerlo; sono diventato padre senza volerlo; ma, si sa, una cosa tira l'altra». Sublime. La Rossellini l'aveva voluto invece; aveva voluto tutto e fu tremendo dovervi rinunciare. Fu a causa della fine della relazione con il regista, che entrò in analisi per un percorso travagliato e difficile che però a distanza di tanti anni non l'ha fatta retrocedere d'un millimetro. E che nemmeno oggi le fa rimpiangere un millimetro di quel "Cuore selvaggio" che un po' ha spezzato il suo. «Velluto blu rimane il mio film preferito, e David l'amore della mia vita», ha recentemente dichiarato.

E anche se Lynch non l'ha mai detto, siamo sicuri che lui sia d'accordo. Isabella Rossellini dopo il trionfo a Cannes del 1990, non è più tornata in nessuno dei suoi film. E quello che sembrerebbe un abbandono soprattutto pensando ai tanti attori ricorrenti nella cinematografia del regista americano, (Kyle MacLachlan, Laura Dern, una buona parte degli attori di "Twin Peaks"), è in verità invece la conferma di un amore eterno. Se un film è un modo per infrangere il reale e sognare tutti insieme, il sogno che raramente diventa reale le infrange il cinema e viene ricordato solo da chi l'ha vissuto. E così il ragazzo del Montana molto invecchiato con ancora il ciuffo alla Elvis ultimamente si diverte su Youtube a fare le previsioni del tempo. Dice: «Oggi c'è il sole a Los Angeles». E pensa a lei.

L'annuncio

«Ho fumato troppo a lungo e ora ho l'enfisema: dovrò stare a casa, piaccia o no»

David Lynch soffre di una grave forma di enfisema: forse non dirigerà più film, o quanto meno non tornerà mai più in presenza sul set. Lo ha annunciato in un'intervista a un giornale britannico il 78enne maestro del film "Blue velvet" e della serie tv "Twin Peaks". La diagnosi della malattia polmonare ha confinato il regista a casa, incapace di muovere non più che pochi passi senza perdere il fiato ed esitante a tornare al lavoro per paura di prendere il Covid. «Ho l'enfisema per aver fumato a lungo, così, che mi piaccia o no, devo restare a casa. Sarebbe terribile per me ammalarmi, perfino prendere un semplice raffreddore», ha detto l'autore di film cult come "The Elephant Man" e "Mulholland Drive". Tornando poi a parlare con i fan su X dopo che le sue frasi erano state citate da varie pubblicazioni, Lynch ha precisato che, «enfisema a parte», è «in ottima forma» e «non ha assolutamente intenzione di andare in pensione». Il cineasta ha confidato che due anni fa ha smesso di fumare: «Il fumo è qualcosa che ho amato moltissimo, ma alla fine ha avuto la meglio su di me. Niente al mondo è così bello, ma nel frattempo mi stava uccidendo. Così ho dovuto lasciare».

Una ricostruzione di Roberto Fagiolo porta alla conclusione che i serial killer veronesi Furlan e Abel non possono avere agito da soli: dietro ai 15 omicidi commessi spunta l'ombra dei gruppi stragisti

Ludwig, una scia di sangue collegata a Ordine Nuovo

IL LIBRO

Erano fascisti e stragisti. Come gli autori della strage di piazza Fontana e di Bologna, di piazza della Loggia e del treno Italicus. Del resto Ludwig era una emanazione di Ordine Nuovo di Verona, il gruppo neonazista condannato per la strage di piazza della Loggia a Brescia del 28 maggio 1974 e al centro di tutte le trame golpiste e stragiste degli anni '70. E dunque Marco Furlan e Wolfgang Abel, gli unici due condannati per i 15 omicidi commessi dal gruppo nazista "Ludwig" non erano affatto soli. Tutt'altro, come chiarisce questo libro: "Ferro, fuoco e ombre. Il caso Ludwig" di Roberto Fagiolo (Nutrimenti euro 17), che fa il punto anche su indagini e sentenze semplicemente mal fatte. Pensare che tutto parte da una busta recapitata alla fine del 1980 alla redazione di Mestre del Gazzettino. In una paginetta zeppa di svastiche, vengono rivendicati tre omicidi commessi a Verona, Padova e Venezia tra il 1977 e il 1979. Undici righe in tutto che si concludono con il motto delle SS "Gott mit uns" e che portano per la prima volta alla luce "Ludwig". Fino a quel momento di Ludwig nulla si sapeva e solo negli ultimi tempi, grazie ad inchieste giornalistiche e della magistratura bresciana, si è scoperto che Ludwig era in realtà un altro nome di Ordine Nuovo prima e di Ordine Nero, poi. Si tratta di gruppi di stragisti che avevano come base Verona e che proclamavano come obiettivi il raggiungimento della purezza della razza attraverso lo sterminio di "tutti gli esseri abbietti, impediti, paraplegici, sottosviluppati, di tutti coloro che compromettono l'ordine sociale perfetto e completo dal punto di vista estetico". Ed ecco quindi la soppressione fisica di barboni e prostitute, omosessuali e disabili. Un programma che ricalca quello del nazismo hitleriano, compreso un pizzico di esoterismo, e che si condensava in stragi e singoli omicidi, come quello di Claudio Costa, 22 anni, assassinato con 34 coltellate in Corte Canal, a Venezia, mercoledì 12 dicembre 1979 – anniversario della strage di piazza Fontana - "colpevole", secondo gli assassini, di essere un drogato. E poi barboni e prostitute fino ad arrivare all'efferato omicidio – a colpi di martello – di due frati a Monte Berico. Furlan e Abel – entrambi veronesi - verranno catturati a Castiglione delle Stiviere il 4 marzo 1984 mentre stanno spargendo il contenuto di due taniche di benzina dentro una discoteca, obbedendo al principio enucleato dal fondatore del Centro studi Ordine Nuovo, Clemente Graziani secondo il quale "per vincere occorre determinare tra le masse un senso di impotenza (...) abbiamo accennato al terrorismo indiscriminato e questo concetto implica, ovviamente, la possibilità di uccidere e far uccidere vecchi, donne, bambini (,,,) queste forme di intimidazione sono assolutamente necessarie per il conseguimento di un determinato obiettivo".

PROTEZIONI

Da qui la mano armata di coltelli e spranghe, di martelli e di esplosivi. E se Roberto Fagiolo alla fine arriva alla conclusione che certo Furlan e Abel non possono aver fatto tutti da soli - a differenza di quanto certificato da tutte le sentenze – è perchè ci sono ormai le testimonianze concordi – a cominciare da Giampaolo Stimamiglio e Claudio Lodi, entrambi neofascisti veronesi – sul fatto che Ludwig, come il gruppo esoterico Aananda Marga, le Ronde pirogene antidemocratiche, i guerriglieri di Cristo e i Nuclei sconvolti per la sovversione urbana, non fossero altro che emanazioni del gruppo neonazista di Ordine Nuovo, strettamente legato alla destra veronese. Certo, alla fine resta l' amaro in bocca nel constatare che manca una parte sostanziale in questa ricostruzione storica precisa e puntuale di Fagiolo ed è la parte relativa alla copertura di cui hanno goduto tutti questi personaggi, a cominciare da Wolfgang Abel e Marco Furlan. Perchè se è vero, come è vero, che non hanno fatto tutto da soli, certo i loro complici – e secondo Stimamiglio sono una ventina – hanno goduto e continuano a godere di protezioni. Come per decenni hanno goduto e per certi versi continuano a godere, almeno politicamente, gli assassini di piazza Fontana e di piazza della Loggia, di Bologna e dell'Italicus.

Maurizio Dianese

IERI E OGGI Marco Furlan in una foto d'archivio del 16 giugno 1988 con il complice Wolfang Abel (a sinistra) e, qui sopra, dopo la scarcerazione. I due veronesi avevano dato vita alla formazione neonazista "Ludwig", la sigla che, tra il 1977 e il 1984, rivendicò 15 omicidi: tra le vittime barboni, preti, prostitute, omosessuali.

FERRO, FUOCO E OMBRE. IL CASO LUDWIG di Roberto Fagiolo
Nutrimenti
17 euro

A Londra spuntano i pellicani di Banksy

ARTE

Puntuale come un orologio Banksy non ha mancato l'appuntamento quotidiano con l'arte che ha entusiasmato i cittadini di Londra lungo questa settimana. Stavolta si tratta di un grosso pellicano che sta per ingoiare un pesce e un altro che mette il becco sull'insegna di un locale di 'fish and chips' per mangiare. Eccola la nuova e quinta puntata dell'operazione animalista e ambientalista, secondo le interpretazioni più accreditate, avviata con cadenza giornaliera dal celebre street artist nella capitale britannica e che tutti hanno soprannominato London Zoo. Molto probabilmente l'ultima che chiude uno di cicli più belli della sua esperienza artistica, sebbene la sorpresa e l'imprevedibilità siano alla base delle performance del writer inglese. I nuovi stencil neri raffigurano due pellicani e sono comparsi di mattina sopra l'insegna del Bonners Fish Bar nel quartiere di Walthamstow, nell'est della capitale britannica. Sono stati realizzati di notte, come appare da alcune foto scattate da un passante e finite sui tabloid del Regno Unito: si intravedono all'opera due uomini sopra il cestello di una gru e uno dei due sarebbe l'elusivo artista. A scoprire per primo il graffito è stato ieri mattina uno dei dipendenti del Fish Bar, felice per il regalo del writer che ha già attirato molti nuovi clienti. E la deputata locale, la laburista Stella Creasy, si è detta entusiasta per l'opera che arricchisce il quartiere. Come accaduto in precedenza le immagini del nuovo lavoro sono state pubblicate dall'artista sul suo profilo Instagram e sul sito banksy.co.uk.

A Bassano "B. Motion" tra inclusione e distacco

IL CARTELLONE

Lo straniero e l'indagine sull'identità. Il rapporto tra modernità e tradizione. I corpi non conformi, vulnerabili, traboccanti. Il distacco e la perdita. Sono temi che, in una misura o nell'altra, fanno parte del nostro tempo e, come tali, verranno indagati dagli artisti emergenti, arrivati da tutto il mondo, protagonisti di B.Motion, la finestra sul mondo contemporaneo di Operaestate Festival Veneto, in scena dal 21 agosto all'1 settembre a Bassano del Grappa. In tutto 33 spettacoli, 47 repliche, 12 giorni di performance e incontri e una novità: il calendario non sarà più diviso nelle sezioni di danza, teatro e musica, ma sarà un unico cartellone interdisciplinare.

Si comincia con un focus sul tema dell'inclusione e sul bisogno di felicità con "Delivery" del collettivo Elevator Bunker. Si continua con Dance Well, la ormai famosa pratica di danza per persone con Parkinson che dal 2013 coinvolge le comunità a Bassano e in altre città d'Europa, e persino dell'Asia. Quest'anno la nuova performance è affidata all'artista inglese Chisato Ohno.

INCLUSIONE

Sul tema dell'inclusione si esprime anche "Barrani" ("straniero" in tunisino) della compagnia Corps Citoyen, basata tra Tunisi e Milano, performance dedicata ai giovani nati e cresciuti in Italia, ma in bilico tra due culture. Dal 23 al 25 agosto, spazio alla traduzione scenica della drammaturgia contemporanea con le tre versioni del monologo di Bernard-Marie Koltès "La nuit juste avant les forêts", affidate a Babilonia Teatro (accessibile anche nella lingua dei segni), Domenico Ingenito e Peppe Massa con Dario Mangiaracina del duo musicale La Rappresentante di Lista, rispettivamente in lingua veneta, napoletana e siciliana. Il dialetto è presente anche nello spettacolo di Massimo Silverio, "Hrudja", che omaggia la sua terra cantando liriche in carnico, accompagnate da un impasto musicale tra folk, classica ed elettronica. La compagnia svizzera Trickster-p con "The Game" ("il gioco") invita a indagare e riscrivere le dinamiche economiche e di mercato su cui si fonda la nostra società. Il gioco è anche al centro del progetto europeo "Replay", dedicato alla riproducibilità delle danze di comunità attraverso la tecnologia dei videogiochi, a cura, nel primo caso, di Masako Matsushita, artista della danza italo-giapponese, e, nel secondo, della danzatrice e attivista palestinese Nur Garabli. Una performance sull'irriducibile meraviglia dei corpi non conformi, a cura di Sara Sgguotti e Arianna Ulian, si alternerà con un'altra sul corpo vulnerabile, di Daniele Ninarello. I temi del femminile, declinati in diversi linguaggi e sviluppi, verranno interpretati, in particolare, negli ultimi tre giorni del festival: da "Lower" di Marina Donatone, una potente riflessione sul corpo che cade e si riprende, a "Landscape" di Elena Antoniou sul corpo-paesaggio disegnato dagli occhi di chi guarda. Incentrato sull'identità e sulla ricerca delle proprie radici è invece "Anahit" di Giorgia Ohanesian Nardin, mentre dedicato alle danze tradizionali come linguaggio e patrimonio comune è "Figures" di Dalila Belaza. "Mike", della pluripremiata performer canadese Dana Michel, mette al centro il difficile equilibrio tra lavoro e vita. Chiudono il programma l'audiovisual concert della musicista Caterina Palazzi con l'artista visivo Kanaka in un emozionante viaggio emotivo tra quiete e tempesta, e "New Basis" della musicista inglese Halina Rice, considerata fra gli artisti più rilevanti in ambito internazionale per gli appassionati di musica elettronica.

Elena Ferrarese

DAL 21 AGOSTO AL PRIMO SETTEMBRE LA FINESTRA INTERNAZIONALE SUL CONTEMPORANEO CON EMERGENTI DI DANZA TEATRO E MUSICA

LA PRIMA Una scena di "Delivery" del collettivo Elevator Bunker che affronta il bisogno di felicità

METEO

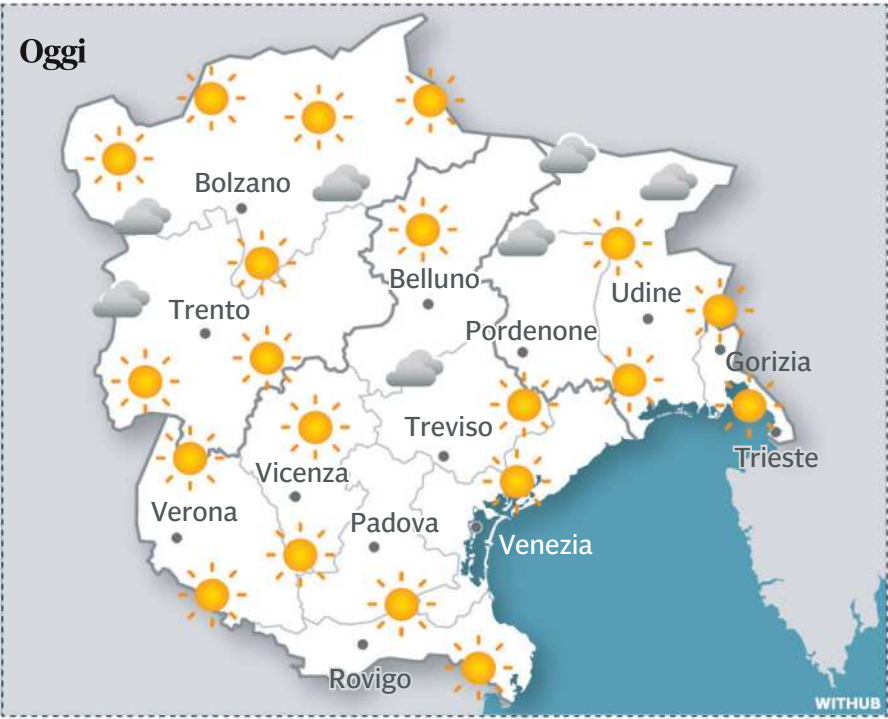
Sole ovunque, caldo in intensificazione.

DOMANI

VENETO
Ondata di calore in aumento sul Veneto. Temperature massime che potranno raggiungere valori vicini ai 35°C in pianura, specie nell'entroterra.

TRENTINO ALTO ADIGE
Ondata di calore in aumento sul Trentino-Alto Adige. Temperature massime che potranno raggiungere valori vicini ai 35°C nei fondovalle alpini, specie in Val d'Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Ondata di calore in aumento sulla regione. Temperature massime che potranno raggiungere punte fino a 35°C in pianura, specie nell'entroterra.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	20	35	Ancona	24	34
Bolzano	21	35	Bari	25	32
Gorizia	21	37	Bologna	24	37
Padova	26	35	Cagliari	24	31
Pordenone	22	36	Firenze	23	39
Rovigo	24	36	Genova	26	36
Trento	23	34	Milano	27	35
Treviso	22	36	Napoli	27	35
Trieste	28	33	Palermo	26	33
Udine	22	35	Perugia	24	35
Venezia	26	34	Reggio Calabria	26	35
Verona	26	35	Roma Fiumicino	22	34
Vicenza	21	34	Torino	24	35

Programmi TV

Rai 1
10.30 Buongiorno Benessere Estate - Il meglio di Attualità
11.25 Linea Verde Discovery Doc.
12.00 Azzurro storie di mare Doc.
12.30 Linea Verde Sentieri Doc.
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Linea Blu Documentario
15.10 Passaggio a Nord-Ovest Documentario
16.15 A Sua Immagine Attualità
17.00 TG1 Informazione
17.15 Nemici del cuore Film Commedia
18.45 Reazione a catena Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.35 TecheTecheTè Varietà
21.25 **Intrigo a Malta** Film Giallo. Di Jeff Beesley. Con Nathalie Kelley, Colin Donnell, Patti Murin
23.05 Techetechetè Top Ten Varietà. Condotto da Bianca Guaccero
23.40 Tg 1 Sera Informazione
23.45 Stai lontana da me Film Commedia

Rai 2
6.00 Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di... Attualità
7.00 Qui Parigi Attualità
8.45 Parigi 2024 Giochi della XXXIII Olimpiade Sport
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Parigi 2024 Giochi della XXXIII Olimpiade Sport
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 **Giochi Olimpici Parigi 2024** Atletica leggera
23.00 Notti Olimpiche Informazione
0.35 Appuntamento al cinema Attualità
0.40 Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di... Attualità

Rai 3
8.00 Gli esami non finiscono mai Teatro
11.15 Storia delle nostre città Documentario
12.00 TG3 Informazione
12.15 Pane, amore e... Film Comm.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.45 Tg 3 Pixel Estate Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Hudson & Rex Serie Tv
15.50 Geo Doc. Doc.
16.10 La confessione Attualità
17.10 Presa Diretta Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.30 Le ragazze Documentario
21.20 **Per qualche dollaro in più** Film Western. Di Sergio Leone. Con Clint Eastwood, Lee Van Cleef, Gian Maria Volonté
23.35 Tria del sentimento di tradire Film Drammatico
23.55 TG 3 Sera Informazione
0.05 Meteo 3 Attualità

Rai 4
6.25 Fast Forward Serie Tv
10.25 Bones Serie Tv
14.10 Rapa Serie Tv
15.55 Private Eyes Serie Tv
17.25 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
21.20 **Paziente 64 - Il giallo dell'isola dimenticata** Film Thriller. Di Christoffer Boe. Con Nikolaj Lie Kaas, Fares Fares, Johanne Louise Schmidt
23.20 The North Sea Film Drammatico
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.10 The Belko Experiment - Chi sopravvivrà? Film Azione
2.40 Undisputed Film Drammatico
4.05 Criminal Minds Serie Tv
5.00 The dark side Documentario
5.40 Criminal Minds Serie Tv

Rai 5
6.30 Into The Blue Documentario
7.25 Save The Date Attualità
7.55 Pietrasanta in Concerto Musicale
9.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
10.00 Opera - I vespri siciliani Musicale
13.30 Save The Date Attualità
14.00 Tigri in casa Documentario
14.55 Into The Blue Documentario
15.50 Visioni Documentario
16.45 Stardust Memories Teatro
18.55 Rai News - Giorno Attualità
19.00 Sciarada - Il circolo delle parole Documentario
19.55 Pietrasanta in Concerto Musicale
21.00 Rai 5 Classic Musicale
21.15 **Fedra - Ippolito portatore di corona** Musicale
23.10 Butterflies in Berlin Film
23.40 Opera - The Bassarids Teatro
1.50 Rai News - Notte Attualità
1.55 Rock Legends Documentario
2.20 Dorian, l'arte non invecchia Documentario

Rete 4
6.15 Festivalbar Story Musicale
6.40 Speciale Ciak Attualità
6.45 4 di Sera Attualità
7.45 La ragazza e l'ufficiale Serie Tv
9.45 L'inganno della seduzione Film Thriller
11.55 Tg4 Telegiornale Info
12.20 Detective in corsia Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Dynasties - L'avventura della vita Documentario
15.40 Venere imperiale Film Biografico
19.00 Tg4 Telegiornale Info
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Stasera Italia Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.25 **Se son rose** Film Commedia. Di Leonardo Pieraccioni. Con Leonardo Pieraccioni, Michela Andreozzi, Elena Cucci
23.15 L'anima gemella Film Commedia
1.20 Festivalbar 2003 - Finale Show

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Il potere dell'acqua Documentario
9.30 Super Partes Attualità
11.00 Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Beautiful Soap
14.30 My Home My Destiny Serie Tv
15.30 La promessa Telenovela
16.55 Rosamunde Pilcher: Tutto può cambiare Film Commedia
18.45 The Wall Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Lo Show Dei Record** Quiz - Game show
0.40 Tg5 Notte Attualità
1.15 Paperissima Sprint Varietà

Italia 1
6.15 CHIPs Serie Tv
7.00 Tom & Jerry Tales Cartoni
7.25 I misteri di Titti & Silvestro Cartoni
7.50 Looney Tunes Cartoons Cartoni
8.50 The Goldbergs Serie Tv
10.15 The Middle Serie Tv
11.05 Due uomini e mezzo Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.45 Le riserve Film Commedia
16.25 The Flash Serie Tv
17.20 Due uomini e mezzo Serie Tv
17.40 Camera Café Serie Tv
17.45 Studio Aperto Attualità
18.20 Verona - Cesena. Coppa Italia Calcio
20.20 Coppa Italia Live Calcio
21.15 **Napoli-Modena - 1 Parte. Coppa Italia** Calcio
23.20 Coppa Italia Live Calcio
23.55 Arac Attack - Mostri a otto zampe Film Azione
1.55 Speciale Ciak Attualità

Iris
6.55 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.40 Ciaknews Attualità
7.45 Classe di ferro Serie Tv
9.00 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
10.00 Belfagor - Il fantasma del Louvre Film Horror
12.05 D-Tox Film Thriller
14.00 La tempesta perfetta Film Avventura
16.35 42 Film Biografico
19.00 Agents secrets Film Azione
21.10 **Delitto perfetto** Film Giallo. Di Alfred Hitchcock. Con Grace Kelly, Ray Milland, Robert Cummings
23.15 L' Ultimo Appello Film Drammatico
1.25 Miami Vice Serie Tv
3.05 Tutto l'amore che c'è Film Drammatico
4.40 Morbosità Film Drammatico

Cielo
6.00 TG24 mezz'ora Attualità
6.55 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento
7.45 Piccole case per vivere in grande Reality
8.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Case
10.10 Sky Tg24 Pillole Attualità
10.15 Fratelli in affari Reality
14.05 Cucine da incubo Italia Reality
18.40 Buying & Selling Reality
19.40 Affari al buio Show
20.30 Affari di famiglia Reality
21.20 **La cugina** Film Erotico. Di Aldo Lado. Con Massimo Ranieri, Christian De Sica, Dayle Haddon
23.00 Scambisti Made in Usa Documentario
0.30 The Right Hand - Lo stagista del porno Reality
1.45 Mio figlio il pornoattore Documentario
2.40 Love in Porn Documentario
3.15 Il piacere secondo lui Documentario
3.50 Sexplora Documentario

Telenuovo
14.20 TgNotizie Veneto
15.00 Film della Grande Hollywood
18.30 Studionews Rubrica di informazione
18.45 TgNotizie Veneto
19.25 TgPadova Edizione sera
20.05 Studionews Rubrica di
20.30 TgVerona Edizione sera
21.15 Indocina - Film: drammatico, Fra 1992 di Régis Wargnier con Catherine Deneuve e Vincent Perez
23.00 TgNotizie Padova
23.25 Film di seconda serata
1.15 TgNotizie Veneto
1.30 Film della notte

DMAX
6.00 Banco dei pugni Documentario
10.35 WWE Raw Wrestling
12.35 WWE NXT Wrestling
13.35 Real Crash TV Società
16.20 Affari al buio - Texas Reality
19.35 Nudi e crudi Reality
21.20 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
22.15 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentario
23.20 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità

La 7
10.30 La7 Doc Documentario
12.20 Uozzap Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace
13.30 Tg La7 Informazione
14.00 In altre parole... ancora - Best Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
17.00 La7 Doc Documentario
18.00 I girasoli Film Drammatico
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 In Onda Attualità
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
0.15 Tg La7 Informazione

TV 8
19.00 Motori World Superbike 2024 Round 7 Portogallo - World Sbk Race 1 10/08/2024. Motori World Superbike Sport
19.35 Post Superbike 2024 Round 7 10/08/2024. Pre / Post Superbike Sport
19.55 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
21.05 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.20 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
23.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
1.00 Un sogno in affitto Case

NOVE
6.00 Wild Brazil Documentario
8.30 Gli alberi della vita Documentario
9.15 Madagascar Documentario
11.55 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
14.25 Crimini italiani Società
16.00 Faking It - Bugie o verità? Attualità
17.20 Crimini italiani Società
18.40 Little Big Italy Cucina
21.35 **Crimini italiani** Società
23.20 Faking It - Bugie criminali Attualità
0.40 Crimini italiani Società
5.05 Gli alberi della vita Doc.

7 Gold Telepadova
14.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
17.30 Tg7 Nordest Informazione
18.00 Speciali calcio Rubrica sportiva
20.00 Get Smart Telefilm
20.25 Casalotto in pillole Rubrica
20.30 Calcio Show Rubrica sportiva
22.30 Speciale Agnelli Rubrica sportiva
23.30 Motorpad TV Rubrica sportiva
24.00 Speciale Collovati Rubrica sportiva

Rete Veneta
13.05 Agricoltura
13.45 Parola Del Signore
15.30 Santo Rosario
16.30 Ginnastica
18.00 Santa Messa
18.45 Meteo
18.50 Tg Bassano
19.15 Tg Vicenza
20.30 Tg Bassano
21.00 Tg Vicenza
21.20 Film
23.25 In Tempo
23.30 Tg Bassano
24.00 Tg Vicenza
0.15 In Tempo

Antenna 3 Nordest
12.00 Telegiornale del Nordest Informazione
14.30 Film: Richard III
16.30 Consigli per gli acquisti Televendita
18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica
18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.20 Tg Veneto Informazione
21.00 Film: Nodo alla gola
23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione

Tele Friuli
17.00 Anziani in movimento Rubrica
18.00 Settimana Friuli Rubrica
19.00 Telegiornale FVG – diretta Informazione
19.30 Le Peraule de domenie Rubrica
19.45 L'alpino Rubrica
20.00 Effemotori Rubrica
21.00 Telefriuli estate – in diretta da Talmassons Rubrica
22.00 Lo Sapevo! Rubrica
23.00 Le Peraule de domenie Rubrica
23.15 Bekér on tour Rubrica
23.45 Telegiornale FVG Info

TV 12
16.30 Emozioni in Bianco e Nero Rubrica
17.00 I grandi portieri bianconeri Rubrica
17.40 Agricultura Rubrica
18.30 Tg Regionale Informazione
19.00 Tg Udine Informazione
19.30 Post Tg Rubrica
20.00 Tg Regionale Informazione
20.30 Tg Udine - R Informazione
21.00 Film - Solitary Man Film
22.30 Borgo Italia Rubrica
23.00 Tg Udine - R Informazione
23.30 Tg Regionale Informazione
23.55 Primedonne Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
C'è ancora la Luna in Bilancia per tutta la giornata di oggi, che ti invita al flirt, se sei alla ricerca di un compagno, o a mettere in atto una qualche scappatella romantica insieme al partner per alimentare il vostro **amore** con piccole piacevoli emozioni condivise. Per te questo è un periodo di maggiore sicurezza e di fiducia, sei meno alla ricerca di conferme e il tuo fascino personale aumenta.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione ti invita a dedicare la giornata al corpo e alla **salute**, scegliendo attività fisiche gradevoli e che rimettano il piacere al centro delle tue priorità. Pensa anzitutto al gioco e a riconnetterti con il tuo lato più creativo, evitando che inutili rimuginii mentali ti sottraggano energia e tempo. È il giorno giusto per ridiventare un po' bambino e ritrovare un lato puro e innocente.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La Luna in aspetto armonioso ti invita a orientare la tua prua verso l'**amore**, dimenticando un po' tutto il resto per lasciarti assorbire completamente dal rapporto con il partner e con la dimensione giocosa che scaturisce dalle vostre scherzose scaramucce romantiche. Hai tanta energia a disposizione e questo significa che devi canalizzarla affinché possa fluire e sia condivisa con chi ti è vicino.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Il desiderio di casa e famiglia si fa ancora sentire, ma può anche trattarsi semplicemente di un bisogno di intimità, che ti induce a cercare una situazione in cui ti senti protetto e puoi lasciarti andare privilegiando il riposo e il fantasticare. Approfitta della giornata per ritrovarti con te stesso e ricaricare le batterie, magari meditando o svolgendo un'attività fisica che giovi alla **salute**.

Leone dal 23/7 al 23/8
Il desiderio di movimento e incontri ti induce a cambiare aria e a favorire lo scambio con altre persone, magari anche iscrivendoti a una qualche attività che consenta di fare nuove conoscenze. Per certi versi i pensieri legati al **lavoro** e alle tue responsabilità continuano ad assorbire parte delle tue energie. Allora concentra queste riflessioni in un momento della giornata liberandone gli altri.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Alcune questioni materiali legati al **lavoro** e alla carriera assumono una rilevanza maggiore, occupando i tuoi pensieri in certi momenti della giornata. Questo processo, che forse è più invasivo di quanto non desidereresti, non va però ostacolato ma facilitato, perché ti trovi in uno di quei periodi ricorrenti in cui senti la necessità di porti tante domande per correggere alcune decisioni passate.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Per trarre il massimo da questa giornata, inizia affrontando da subito l'ostacolo che hai di fronte a te, sarà il modo per accedere a un'opportunità importante nel **lavoro**, grazie alla quale in poco tempo guadagnerai molto terreno. Sono praticamente due facce della stessa medaglia e solamente andando incontro alla difficoltà troverai poi la chiave dei grandi vantaggi che per il momento ti nasconde.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Sembrerebbe che tu sia determinato a vivere il fine settimana da protagonista, trovando il modo di occupare una posizione chiave che serva da punto di riferimento. Per altri versi invece vorresti quasi scomparire, rifugiandoti in un luogo segreto dove è impossibile accedere. La Luna ti suggerisce di dedicare più attenzione alla **salute**, impegnandoti in un'attività fisica che esalti la tua vitalità.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Dedica l'inizio del fine settimana agli amici e ad attività da svolgere insieme, in modo da trovare una piacevole sintonia emotiva che ti faccia sentire accolto e apprezzato. La configurazione ti induce a svolgere un ruolo attivo, prendendo iniziative che coinvolgano il partner e in qualche modo infondano una carica di vitalità nella vostra relazione. Rendi tangibile l'entusiasmo del vostro **amore**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Per te è difficile staccare la spina dagli impegni e dai pensieri legati al **lavoro**, particolarmente in giornate come quella di oggi, in cui emerge con forza il desiderio di brillare e metterti in avanti per sentirti riconosciuto. Allora favorisci questo impulso, che è comunque di natura irrazionale e difficilmente potresti mettere a tacere. Approfittane anche per ritrovare il tuo lato più candido.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Con la Luna che ti invita a viaggiare e a partire per perderti in altri mondi, anche se per qualche motivo congiunturale non fosse possibile, tu saprai come farlo a livello mentale, prendendo le distanze dalla realtà contingente e inventando nuove dimensioni. In questi giorni inizia a emergere delle preoccupazioni relative a temi di natura **economica**, ma le tue risorse ti consentono di superarle.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Se vuoi evitare che il tuo senso del dovere ti prenda in ostaggio nel fine settimana, trova il modo di mettere le tue qualità non solo al servizio degli altri, ma anche a quello della tua **salute**, in modo da vivere pienamente la situazione in cui ti muovi. Le difficoltà che ti preoccupano sono soprattutto di ordine mentale, riduci il desiderio di esercitare un controllo, la vita è sempre anarchica.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 09/08/2024

Bari	69	15	66	61	33
Cagliari	42	34	14	51	58
Firenze	45	36	89	20	90
Genova	28	66	11	5	73
Milano	41	65	75	9	33
Napoli	37	26	31	90	28
Palermo	16	65	84	76	21
Roma	57	48	11	80	86
Torino	41	4	63	45	89
Venezia	5	78	12	36	7
Nazionale	14	59	35	56	48

SuperEnalotto — Jolly

79 40 60 80 87 23 — 50

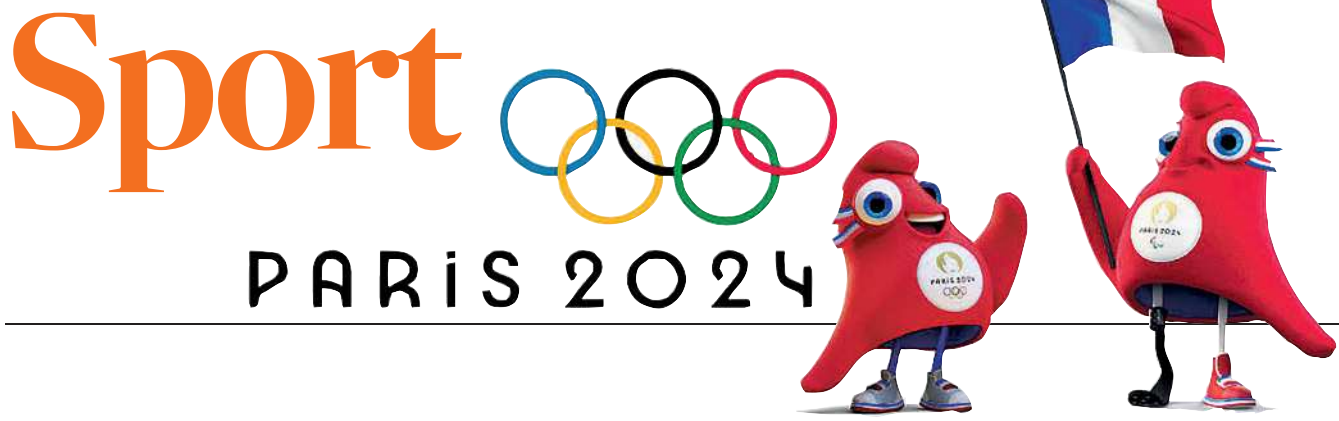
MONTEPREMI		JACKPOT	
61.968.158,00 €		59.037.913,40 €	
6	- €	4	499,75 €
5+1	- €	3	32,97 €
5	123.070,27 €	2	6,24 €

CONCORSO DEL 09/08/2024

SuperStar — Super Star 69

6	- €	3	3.297,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	49.975,00 €	0	5,00 €

Sport

PARIS 2024

Da non perdere

IN TV: su Rai2, Eurosport e Discovery +

Pallavolo	Ginnastica ritmica	Atletica	Basket	Beach volley
Ore 13.00	Ore 14.00	Ore 19.10	Ore 21.30	Ore 22.30
Polonia-Francia nella finale maschile	Le Farfalle si giocano una medaglia	Tamberi nella finale di salto in alto per l'oro bis	Francia - USA per il titolo olimpico	Sotto la Tour Eiffel la finale per l'oro maschile

Withub

CICLISMO

SORRISI Chiara Consonni e Vittoria Guazzini festeggiano la medaglia d'oro a Parigi

CHIARA E VITTORIA L'ORO OLTRE TOKYO

▸Splendido successo di Consonni e Guazzini nella "madison" di ciclismo
Undicesimo titolo della spedizione azzurra: superate le vittorie del 2021

PARIGI Serviva un colpo di genio per far saltare il banco sull'anello di St. Quentin en Yvelines e il ct Marco Villa lo ha sfoderato scegliendo una coppia inedita per l'Americana femminile. La prima Madison di Vittoria Guazzini e Chiara Consonni è una pedalata nell'oro, il primo del ciclismo femminile azzurro in questo format ai Giochi olimpici, un ritorno al passato remoto, visto che l'ultima pistard a far risuonare l'inno di Mameli fu Antonella Bellutti nel 2000. L'oro del sorpasso su Tokyo (l'undicesimo trionfo italiano in terra francese contro i dieci giapponesi) giunge, con un blitz a cinque minuti dal colpo di pistola, dalla Consonni che non t'aspetti. Se Simone si era fermato al bronzo nell'inseguimento a squadre, tocca alla sorella Chiara portare sul gradino più alto del podio la famiglia bergamasca consacrata alle due ruote. L'impresa riesce con la preziosa collaborazione di Vittoria Guazzini nella specialità di coppia della pista. Una venticinquenne di Ponte San Pietro e una ventiquattrenne di Pontedera scrivono un capitolo stupendo, perché inaspettato.

IL FILM

Consonni e Guazzini partono forte e non perdono la lucidità quando le altre sono avanti in classifica. Le prime due volate portano in dote sette punti, poi a 38 giri dalla fine l'attacco che cambia la storia. I dieci giri da battistrada servono a conquistare per due volte i 5 punti degli sprint intermedi e armano il muro di ferro che viene ultimato con la conquista del giro. Quando i 20 punti vengono aggiunti alla coppia azzurra, il tricolore balza in vetta alla graduatoria, rendendo inutile per l'oro la volata finale. Alle azzurre (37 punti) basta semplicemente marcare britanniche (argento a quota 31) e olandesi (bronzo a 28) per mettere al sicuro il trionfo. Scese di bicicletta l'abbraccio è sincero, così come le lacrime che suggellano qualcosa a cui credevano in pochi. E infatti le prime dichiarazioni sono di stupore: «Non ci credo», esordisce Guazzini. «Non ho parole. Avrei firmato per il bronzo», le fa eco Consonni, che scandisce i momenti topici dei 30 chilometri lungo i 120 giri: «Nella prima parte siamo partite forte con quelle due volate da primo e secondo posto, poi ci siamo un perse nelle retrovie, ma quando le altre ci curavano poco, siamo tornate, e Vittoria ha messo in pista anche quello che non avevo io». Guazzini è stata protagonista dell'attacco decisivo: «Ho spento un po' il cervello, ho caricato e sono partita sperando che Chiara fosse pronta a darmi il cambio e andare a tutta pure lei. Non era pianificato, ma lei è stata lesta, quando abbiamo preso il giro e ci siamo trovate in testa mi sono detta di stare calma». Un capolavoro dell'improvvisazione, non nascondo: «Sapevamo di essere una coppia un po' improvvisata, ma con la forza e il sostegno di tutta la Nazionale è stato possibile». Mai insieme nella Madison, eppure amiche da sempre: «Ci conosciamo da dieci anni e abbiamo condiviso gare e vacanze», spiega Consonni, mentre Guazzini aggiunge: «Con Chiara siamo cresciute insieme. Ho avuto tanti infortuni, ma in quei momenti molte persone mi hanno aiutata». Chiusura in pista col riquadro familiare di Consonni: «Adesso siamo olimpionici sia io che mio fratello, il primo pensiero dopo aver tagliato il traguardo è stato chiamare Simone». L'ultima parola spetta però nell'area tecnica a chi ha assemblato il capolavoro, il ct Villa: «Ho scelto di preservare Elisa Balsamo, una delle pedine di questo progetto, e di puntare sulla Consonni, che ha risposto magnificamente. Hanno vinto da outsider ma meritatamente». Quando l'abbondanza di talenti è una virtù.

> IMPRESA DELLA COPPIA INEDITA LANCIATA DAL CT VILLA. ERA DAL 2000 CHE IL CICLISMO FEMMINILE NON VINCEVA SU PISTA «FATICHIAMO A CREDERCI»

Mario Nicoliello

Super Raffaeli nella storia Un errore e poi il bronzo

GINNASTICA RITMICA

STELLARE Sofia Raffaeli, 20 anni, marchigiana

PARIGI C'era anche Sergej Bubka a premiare Sofia Raffaeli, la ginnasta delle meraviglie diventata la prima italiana sul podio ai Giochi nel concorso generale individuale. Un altro sogno che si tramuta in realtà per la marchigiana di Chiaravalle, 20 anni, già campionessa del mondo nel 2022.

LE FAVORITE

Sofia Raffaeli figurava già tra le favorite per la medaglia nella ginnastica ritmica. A maggior ragione dopo il primo posto nelle qualificazioni. Purtroppo Sofi è incappata in qualche errore di troppo, che le è costato l'argento alle spalle dell'inavvicinabile tedesca-russa Darja Varfolomeev, oro con il punteggio di 142.850 davanti alla bulgara Boryana Kaleyn (140.600) e alla nostra portacolori (136.300) bronzo. «Un po' mi dispiace, soprattutto per il nastro perché era l'ultimo attrezzo di questa gara fenomenale e bellissima. Mi spiace aver lasciato con l'amaro in bocca per quell'errore, ma sono soddisfatta di come ho reagito», commenta la ragazza che dall'età di 7 anni si allena alla Ginnastica Fabriano, la seconda famiglia della Raffaeli, che torna dai suoi genitori nei fine settimane, quando le gare internazionali lo permettono. Figlia di una mamma ingegnera e un papà architetto, ha un fratello che pratica scherma all'Accademia di Jesi. Le piace la matematica («Quando lanci un attrezzo o stai in equilibrio, fai i conti con i numeri») anche se ha finito per iscriversi a psicologia. È una ragazza atipica, nel senso che a un'uscita la sera con le amiche preferisce allenarsi e poi leggere. Per esempio è tanto appassionata di Anna Karenina. «La dedica per la medaglia? A tutti, alla mia famiglia, a Claudia Mancinelli che mi ha allenato in questo ultimo anno e ha fatto qualcosa di magnifico - spiega Sofia -, sono venuti a vedermi in tanti e ho sentito in ogni esercizio il loro calore, anche quello mi ha dato la carica per lottare fino in fondo». E oggi è il turno delle Farfalle, che ieri hanno spiccato il volo andandosi a prendere il secondo posto nelle qualificazioni alle spalle della Bulgaria. Oggi puntano al podio dopo il bronzo di Tokyo 2020.

Sergio Arcobelli

Le finali con gli italiani in gara

Ora	Sport	Gara	Italiani
8:00	ATLETICA	Maratona uomini	CRIPPA
9:00	GOLF	Individuale donne	FANALI
14:00	GINNASTICA RITMICA	Finale concorso generale a squadre	ITALIA
15:00	TUFFI	Piattaforma 10m uomini	GIOVANNINI, SARGENT LARSEN
17:30	PENTATHLON MODERNO	Individuale uomini	CICINELLI, MALAN
17:59	CICLISMO SU PISTA	Madison uomini	ITALIA
19:10	ATLETICA	Alto uomini	TAMBERI
21:12	ATLETICA	4x400m uomini	ITALIA

PARIS 2024

Paltrinieri nono futuro in bilico «Devo pensarci»

Quarto (per pochi centimetri) Acerenza, nono Paltrinieri. A fare notizia dopo la 10 km sulla Senna è l'incertezza di Greg sul suo futuro: «Sono stati tre anni infiniti. Ho bisogno di una pausa. Potrebbe essere stata la mia ultima gara».

Francia-Usa remake d'oro nel basket

Sono ancora Stati Uniti e Francia a giocare la finale di basket alle Olimpiadi. I Bleus cercano la rivincita dopo la sconfitta di Tokyo. La sfida dell'Accor Arena comincia alle 21,30. Alle 11 Germania-Serbia per il bronzo.

Breaking, Antilai Sandrini esce a testa alta

Benvenuta alle Olimpiadi alla breaking. Ieri al Concorde Park è stato il turno delle gare femminili. Anti, nome da b-girl dell'azzurra Antilai Sandrini, ha perso 2 incontri su 3. Esce a testa alta anche senza la qualificazione ai quarti.

ATLETICA

BATTOCLETTI E DIAZ LA NOTTE DEI MIRACOLI

▶Nadia è splendida seconda sui 10.000 metri, Andy conquista il bronzo nel triplo
La staffetta con Jacobs deve abdicare: il podio sfuma in extremis, Tortu in lacrime

PARIGI Viva l'atletica, regina dello sport e delle emozioni, quindi dell'umanità. Si è qui a palpitare e a darsi i pizzicotti nell'immenso Stade de France, che ci applaude, grazie a una donna italiana che avercene, a un cubano che ci ha regalato il suo talento e non smetteremo di ringraziarlo, e anche a quattro ragazzi che devono abdicare all'oro di Tokyo ma escono a testa alta, anche se Pippo Tortu non regge e piange, sente di aver tradito i compagni da ultimo frazionista della 4x100 che arriva quarta. E invece bisogna abbracciare lui, gli altri tre staffettisti e quegli altri due magnifici atleti di Nadia Battocletti, argento nei 10mila metri, e di Andy Diaz Hernandez, bronzo nel salto triplo, medaglie che arrivano nel giro di tre minuti, un po' come gli ori di Jacobs e Tamberi a Tokyo: ci hanno offerto tutti una serata di atletica olimpica tra le più memorabili, che rimpingua comunque il bottino. Una notte che allarga i nostri orizzonti e forse anche i confini dell'Italia, che si apre al mondo e se lo prende. L'argento di Nadia nei 10000 metri, prima volta per l'Italia, è adrenalina pura, qualcosa che non si era neppure immaginato. Vedere ancora questa atleta straordinaria lottare alla pari con le fenomene africane del mezzofondo come già nei 5000 metri (lunedì era arrivata quarta anche se dopo ricorso del Kenya), è stata un'emozione per tutti gli italiani che si appassionano all'atletica, e non solo. La trentina Nadia, figlia di due mezzofondisti come Giuliano Battocletti e la marocchina Jawhara Saddougui, è stata lì con le migliori dall'inizio, reggendone il passo che non era rapidissimo, le ha

LA TRENTINA RESTA TRA LE AFRICANE E SI PRENDE L'ARGENTO COL RECORD ITALIANO SUL PODIO DEL SALTO TRE CUBANI ESPATRIATI

guardate negli occhi e sulla nuca, sicura di sé e delle sue gambe, con una spinta in più per la rabbia del bronzo sfumato nei 5000. Così, quando il ritmo negli ultimi due giri è salito, lei è rimasta con le prime, mentre etiopi e keniane lanciavano la loro infernale volata ai 400 metri. Nadia ha tenuto, e mentre la keniana Chebet, già vincitrice dei 5000, volava verso la sua storica doppietta, Battocletti superava tutte le altre con un formidabile allungo ai 200 metri, e negli ultimi 50 arrivava addirittura a tallonare la vincitrice, a cui regalerà solo 10 centesimi sulle fotocellule, con il nuovo record italiano di 30'43"35. Pazzesco. Un'italiana in mezzo all'Africa, ancora: terza l'olandese Hassan che però è un'etiope rifugiata, quarta e quinta le keniane Kipkemboi e Rengeruk, sesta e settima le etiopi Tsegay e Tesfay. E dire che Nadia preferiva e preferisce i 5000, nella doppia distanza non credeva molto: «Infatti è una medaglia che fa un po' sorridere, non me l'aspettavo e ancora non ci credo. Negli ultimi giri mi faceva pure male il tendine...».

D'acciaio invece i tendini di Andy Diaz, triplista cubano che ha chiesto asilo politico in Italia nel 2021 per affidarsi al suo allenatore Fabrizio Donato, è diventato italiano nel 2023, poi è stato eleggibile per l'Italia alle Olimpiadi appena all'inizio di questo mese. In tempo utile per partecipare a una finale che porta sul podio tre cubani espatriati, cosa mai accaduta: l'oro, in una contesa che si decide già nei primi due salti, va allo spagnolo Jordan Diaz Fortun (scappato in Spagna nel 2021) con 17.86, l'argento al portoghese Pichardo (accolto dal suo nuovo paese nel 2017) con 17.84, il bronzo al nostro Andy, subito con un 17.63 poi ritoccato a 17.64 negli ultimi due salti, dopo averne evitati un paio per risparmiare energie. Magie del destino, è bronzo come il suo maestro Fabrizio Donato a Londra 2012, che qui gli dà consigli dalla tribuna con degli occhialoni da sole stile beach-volley: «Posso solo ringraziare, questo è il prodotto di tante cose e di tante persone che sono state al mio fianco, come il mio allenatore. È un sogno», dice Andy.

Della 4x100 invece rimangono le lacrime di Filippo Tortu. L'Italia con Melluzzo, Jacobs, Patta e Tortu chiude quarta in 37"68, a 7 centesimi dal bronzo della Gran Bretagna, a 11 dall'argento del Sudafrica e a 18 dall'oro del Canada di De Grasse, che vince con l'identico 37"50 degli azzurri a Tokyo, grazie alla perfezione nei cambi (gli Usa invece come sempre pasticciano e finiscono settimi, poi squalificati). E in effetti Tortu, lanciato da un velocissimo Patta (il migliore della sua frazione) a sua volta ben avviato da Jacobs (8"96) e Melluzzo, con cambi ottimi, affronta il rettilineo finale da secondo, ma corre imballato e si fa superare dai tre che andranno sul podio, mentre crolla anche il Giappone fin lì primo. Filippo piange, e fa male vederlo: «Sto male per i miei compagni. Abbiamo vissuto assieme, abbiamo lottato, abbiamo dato tanto per sognare una medaglia e provare a prenderla. Ma non è bastato. Ce l'ho messa tutta e adesso sto male per loro».

Andrea Sorrentino

FENOMENI
A sinistra Nadia Battocletti raggiunge l'argento nei 10000 metri. A destra Andy Díaz bronzo nel salto triplo

Il dolore, la rincorsa e la barba a metà Tamberi cerca il salto per il bis storico

LA VIGILIA

PARIGI Per vivere una notte magica, occorre perfezionare i dettagli sin dall'alba. Stamattina, prima della colazione, Gimbo Tamberi si chiuderà nel bagno del suo appartamento dentro il villaggio olimpico e lì si raserà la barba a metà. Il rito dell'half shave è il mantra del marchigiano per sfatare le finali importanti. Barba completa per le qualificazioni – storicamente sempre sofferte, mai facili, anche a Parigi è stato così – volto mezzo glabro per la lotta per le medaglie, quando il marchigiano si trasforma e dà il meglio di sé. L'appuntamento è alle 19, quando il sole sarà ancora alto sullo Stade de France. L'auspicio di Gimbo è che quella di stasera non sia l'ultima gara da campione olimpico in carica. Per farlo l'anconetano dovrà spezzare il tabù che finora ha attanagliato i quattro olimpionici individuali di Tokyo. Massimo Stano, Antonella Palmisano e Marcell Jacobs non si sono ripetuti, Tamberi da buon capitano tenterà di diventare il primo altista a bissare l'oro a cinque cerchi. Non ci sono riusciti Fosbury e Sotomayor, Austin, Holm, ci proveranno i due che in Giappone si divisero la posta. Tra i dodici finalisti odierni ci sarà infatti anche il qatarino Mutaz Barshim, il cui abbraccio con Tamberi il 1° agosto 2021 è un'immagine diventata iconica. L'asiatico ha avuto un problema durante la qualificazione, ma si è prontamente ripreso e oggi darà filo da torcere a Gimbo. Entrambi hanno già annunciato che il gesto di tre anni fa non si ripeterà: in caso di parità a St. Denis si procederà a oltranza. Gli altri saltatori da seguire saranno il neozelandese Hamish Kerr, campione del mondo indoor a Glasgow e il coreano Woo Sang-Hyeok argento mondiale a Eugene nel 2022. Niente da fare invece per lo statunitense JuVaughn Harrison, secondo dodici mesi fa al Mondiale di Budapest dietro Tamberi, incapace di superare il taglio. L'outsider della serata potrebbe essere l'altro azzurro Stefano Sottile, bravo a valicare 2.24 nel primo turno e capace di frequentare i 2.30 in stagione. Nella lista stagionale Tamberi guida col 2.37 siglato a Roma dinanzi agli occhi del Presidente della Repubblica in occasione della conquista del titolo europeo. Complicata la progressione, giacché l'asticella si muoverà di cinque centimetri da 2.17 a 2.22 e a 2.27. Poi di quattro centimetri fino a 2.31, di tre a 2.34 e da lì in poi di due centimetri alla volta. Nell'ultima serata di finali dentro lo stadio saranno protagonisti anche gli azzurri della 4x400, entrati in finale con l'ottavo crono.

ATLETICA Gianmarco Tamberi, 32 anni

NESSUNO NELL'ALTO SI È MAI RIPETUTO ALLE OLIMPIADI QUESTA MATTINA C'È LA MARATONA: CRIPPA TRA I MOSTRI

CERCA IL TRIS

Di buon'ora (il via alle 8 davanti all'Hotel de Ville), scatterà la maratona maschile, su un tracciato ondulato con anche un paio di salite nella prima parte e un terribile strappo di 600 metri con pendenze fino al 13% poco prima del trentesimo chilometro: il dislivello complessivo è superiore ai 400 metri. Traguardo sull'Esplanade des Invalides, dove il keniano Eliud Kipchoge cercherà il tris d'oro dopo quelli di Rio e Tokyo: nessuno ci è riuscito nella storia. Attenzioni azzurre riposte sul primatista nazionale Yeman Crippa (2h06'06" a Siviglia in febbraio), su Eyob Faniel e su Daniele Meucci.

Mario Nicoliello

Torneo di calcio la Spagna vince anche ai Giochi

Manita spagnola contro la Francia (5-3), che sfiora la rimonta. Camello con la doppietta nei supplementari fa partire la festa della Roja. Dopo 32 anni l'oro torna agli iberici: gli Under 23 esultano sulla scia degli Europei vinti dai senior.

L'abbraccio censurato da Teheran

Un abbraccio tra amiche, censurato dal regime di Teheran. Sono Kiani e Kimia, argento e bronzo nel taekwondo (57 kg). La tv iraniana le ha oscurate perché la seconda, che oggi rappresenta la Bulgaria, non indossava l'hijab.

«Già rovinate» Skater critica le medaglie

«Bellissima da nuova, dopo una settimana a contatto con la pelle sudata e indossata dai miei amici non sembra di grande qualità». Nyjah Huston, skater Usa, critica sui social (con foto) le condizioni della sua medaglia di bronzo.

L'ORO DI KHELIF IL PIÙ DISCUSSO DELLE OLIMPIADI

▶Ha battuto Yan Liu, che nel 2023 non aveva potuto sfidare «Gli insulti contro di me? Un'ondata contro la dignità umana»

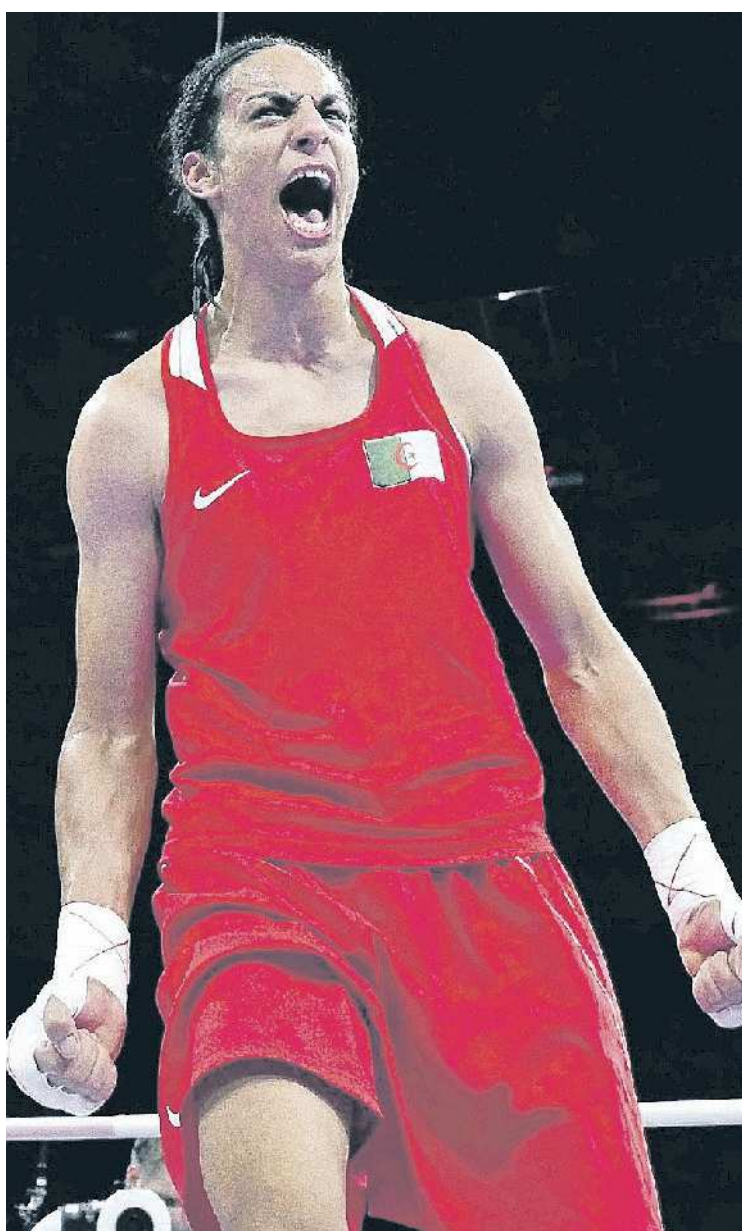
LA PROTAGONISTA

PARIGI È stata l'atleta più attesa, suo malgrado, rimarrà nella storia di questi Giochi olimpici: ammessa dopo l'esclusione ai Mondiali, ha suscitato un caso mondiale scatenato dalla sua iper androginia. E ieri Imane Khelif, 25 anni, ha conquistato la medaglia contro la cinese Yan Liu, scatenando l'entusiasmo del suo Paese, l'Algeria.

EROINA NAZIONALE

L'appuntamento con il presidente algerino Abdelmadjid Tebboune a Algeri è stato fissato prima del risultato della finale: Imane Khelif è un'eroina nazionale in patria e così verrà accolta. Sul ring del Philippe-Chatrier del Roland Garros ieri sera è andata in onda non solo la finale pesi welter della boxe femminile ma anche una rivincita: Imane Khelif e la cinese Yan Liu avrebbero dovuto incontrarsi per una finale già il 26 marzo 2023 ai Mondiali di New Delhi. Allora Imane fu squalificata due giorni prima dall'Iba per "ragioni mediche": non era "eleggibile" come donna a causa di valori non conformi anche se meglio precisati (si è parlato di test cromosomici, ma mai confermati). Il 26 marzo 2023 fu Yan Liu ad aggiudicarsi l'oro contro la thailandese Janjaem Suwannapheng che Imane ha battuto in semifinale. Le polemiche hanno accompagnato l'ascesa il percorso netto sul ring di Khelif a Paris 2024 fin dal primo incontro, durato 46 secondi - con l'italiana Angela Carini. Verrà in seguito il tempo dei bilanci e forse delle riflessioni pacate sui criteri fisici per le competizioni. In questi nove giorni di gare Khelif ha di sicuro dimostrato di sapere incassare le polemiche planetarie come incassa i colpi sul ring. Il pubblico è con lei. Non soltanto gli algerini presenti in massa a sostenere la protesta al grido: «one, two, three, Algérie!» , ma anche i francesi senza rapporti famigliari con l'ex colonia.

È GIÀ STATO FISSATO IL RICEVIMENTO DAL PRESIDENTE DELL'ALGERIA: IMANE È DIVENTATA UN'EROINA NAZIONALE

SONO CON LEI

Imane Khelif, 25 anni, la pugile algerina al centro delle polemiche per via della sua sessualità ha affrontato in finale per l'oro olimpico la cinese Yan Liu

Da qualche mese Imane Khelif si allena a Nizza, al Nice Azur Boxe, fondato dall'ex campione francese Tony Vivarelli. Il club l'ha sempre difesa. «Qui abbiamo pugili molto più muscolose di lei - ha detto ieri Vivarelli - La Imane che conosco io è una persona gentile, molto posata, riservata, e una lottatrice a tutti i livelli. Ha qualità fuori dal comune, come tutti i campioni. Ha una grande tecnica, è longilinea, è la sua forza». Dopo l'oro alla regina delle parallele Kaylia Nemour, Imane è l'altra "sorella" ad aver portato l'Algeria sul podio a queste Olimpiadi. «Avete visto quanto è forte Imane, con tutto quello che le succede intorno, lei è capace di mantenere tutta la concentrazione. Ha lavorato per arrivare a questo» ha detto il suo manager, Nasser Yefsah. Orgoglioso anche il direttore del comitato olimpico algerino Yassin Arab: «Ha un morale d'acciaio». Imane ha parlato brevemente ieri a SNTV, riferendosi ai molti messaggi di minacce e insulti ricevuti via social: «Un'ondata contro la dignità umana». Ma non ha pensato a nessuna risposta, nessun bollettino medico, nessuna "prova" da esibire: «La medaglia d'oro - ha detto in arabo - sarebbe la migliore risposta a tutto».

L'EX CAMPIONE VIVARELLI HA FONDATO IL CLUB DI NIZZA DOVE LEI SI ALLENA «GENTILE, RISERVATA, UNA VERA LOTTATRICE»

Francesca Pierantozzi

Alessio, terzo posto con dedica «Per il mio amico che non c'è più»

TAEKWONDO

PARIGI Nel nome di Fabio. Quando il suo amico Lombini perse la vita in un incidente aereo, Simone "Prince" Alessio promise che sarebbe salito sul podio olimpico nel taekwondo anche per lui. «La fiamma continuerà ad ardere, sempre», avevo scritto Simone nel giorno più buio, quello della notizia della tragica scomparsa dell'amico nuotatore, anche lui del gruppo sportivo dei Vigili del Fuoco, con il quale condivideva il Sogno. Un fratello con cui sperava di andare insieme ai Giochi. Lui, Simone, tipo tosto, è uno che mantiene le promesse ed è andato a prendersi il bronzo. Quella medaglia sfuggita a Tokyo 2020 da dedicare a "Lombo", arrivato secondo in un Assoluto nei 200 metri stile libero davanti a un certo Magnini (questo per dire che era un ragazzo di sicuro avvenire), è arrivata a Parigi. «Delle Olimpiadi noi due parlavamo spesso. Arrivarci insieme era il nostro segreto. Poi...». Poi quell'incidente tragico nel cielo di Nettuno, in cui perse la vita anche il collega Gioele Rossetti, mentre Alessio era in ritiro con la Nazionale. Quel giorno "Prince" scrisse anche sui social: «Ti voglio bene fratello, rimarrà il ricordo della tua dedizione e della tua allegria quotidiana». Ci sono pugili che danno pugni al sacco anche per sfogare la propria rabbia e le delusioni. Simone Alessio ha scelto di dare calci non a un pallone - anche se è un grande tifoso della Roma - bensì agli avversari in un ottagono.

LA PASSIONE

La passione per il taekwondo è sbocciata grazie al papà paracadutista Salvatore, ex praticante di questa disciplina. Sguardo da duro questo ragazzo di 24 anni. Nato a Livorno, ma cresciuto a Catanzaro, non si è mai nascosto dietro a un dito, anche andando controcorrente con frasi del tipo: «Sono arrogante. E mi vedo come un esempio per tanti ragazzini che fanno taekwondo». Spavalderia e consapevolezza dei propri mezzi che ricordano un altro fuoriclasse di un altro sport: Zlatan Ibrahimovic. Il quale è anche cintura nera di taekwondo e si allena spesso in questa arte marziale nata in Corea e diventata sport olimpico nel 2000. «Io sono sicuro dei miei mezzi, perché devo essere un finto perbenista come dice bene Daniele De Rossi? Io non ho paura di dire quello che sono». Qualcuno consiglia a Simone di lavorare un po' di più sulla diplomazia, lui che studia scienze politiche.

Sergio Arcobelli

TAEKWONDO Alessio, 24 anni, celebra il bronzo con il coach Nolani

Pizzolato si supera e ruggisce Solleva 384 kg: di nuovo bronzo

PESISTA Nino Pizzolato, 27 anni, conquista l'argento negli 89 kg

SOLLEVAMENTO PESI

PARIGI Si era fatto la prima fotografia con i cinque cerchi giganti prima di entrare dentro l'Arena Sud e si è rifatto lo stesso selfie all'uscita dall'impianto. La differenza tra le due immagini è una medaglia di bronzo brillante sul petto. Un pezzo di metallo, che consacra una carriera, conquistato sollevando in due tranche 384 chilogrammi. Nino Pizzolato ha rifatto lo scherzetto, calpestando come a Tokyo il terzo gradino del podio degli 89 chilogrammi. Una medaglia sognata, accarezzata, perduta e poi ritrovata. Tutto in un pomeriggio scandito da alti e bassi. Appena due alzate valide, ma tanto è bastato per versare lacrime di bronzo. Nel primo esercizio, lo strappo, quando bisogna sollevare il bilanciere con un unico movimento, Pizzolato si ferma a 172 chili, mentre nella seconda fatica, lo slancio, quando l'attrezzo va prima girato sulle spalle e poi alzato verso il tetto, il tabellone recita 212 chilogrammi. Così nel riepilogo complessivo a stargli davanti sono solo il bulgaro Karlos Nasar, autore del record del mondo con 404 chili) e il colombiano Yeison Lopez, capace di sollevare sei chili in più dell'azzurro, fuori dal podio a metà gara e poi risalito non senza un brivido.

VAR DECISIVO

Nel terzo e ultimo tentativo dello slancio, dopo due nulli, Pizzolato completa i due gesti, ma la giuria non convalida la prova, il corner tricolore richiede la prova televisiva e il Var ribalta il risultato, valutando positivamente l'alzata: Pizzolato ha piegato il gomito non la spalla. Da quel momento in poi è una lunga attesa, scrutando i fallimenti altrui: il rumeno Robu rimane a un chilo dall'azzurro. Alla fine la medaglia arriva, ma Nino voleva di più: «È stata una gara dura. Sono soddisfatto anche se rimango ancora con l'amaro in bocca perché si poteva fare meglio. Per questo inizieremo a lavorare per prepararci al meglio per Los Angeles, per raggiungere il nostro obiettivo». Dopo due bronzi, si sogna qualcosa di più pregiato. D'altronde il siciliano di Castelvetrano ha 28 anni, quindi un altro giro olimpico è alla portata: «Ho dato il massimo in tutte le prove, soprattutto l'ultima, dove ci ho messo anima e cuore. Avevo un grande dolore alla schiena, ma ho resistito».

Mario Nicoliello

L'intervista **Julio Velasco**

«MI GODO LA FINALE PRONTI A LOTTARE»

▶L'Italvolley sfida gli Stati Uniti campioni olimpici: «Hanno esperienza, noi entusiasmo Combatteremo l'ansia, esserci è un privilegio. Aver vinto fino ad oggi non significa nulla»

Che sarebbe arrivato in finale in fondo Velasco lo aveva già previsto. «Ho preso tre appartamenti per le partite dai quarti in avanti: uno per mia moglie, uno per mia figlia, uno per l'altra figlia con i nipoti. Mi avrebbe dato un po' fastidio pagare una vacanza di una settimana senza fargli guardare la pallavolo», racconta sorridente il ct dell'Italvolley. Dopo aver trascinato le azzurre alla prima finale olimpica, domani la sua squadra si giocherà l'oro mai vinto dal tecnico argentino neppure alla guida della Generazione dei Fenomeni. Appuntamento alle 13 con la storia.

Julio, dovevamo capire che sarebbe andata bene da tutti i familiari?

«Pensavo seriamente che avremmo potuto farcela ad arrivare in finale. E poi bisognava rischiare: non era facile trovare ben tre alloggi qui a Parigi. Ho una figlia con due bambine. Un'altra figlia con un maschio di 15 anni. Più mia moglie. Sono un bell'investimento!».

E meno male che ci sono i premi per chi va a medaglia.

«Quello d'oro è meglio per il bilancio familiare (sorride, ndc)».

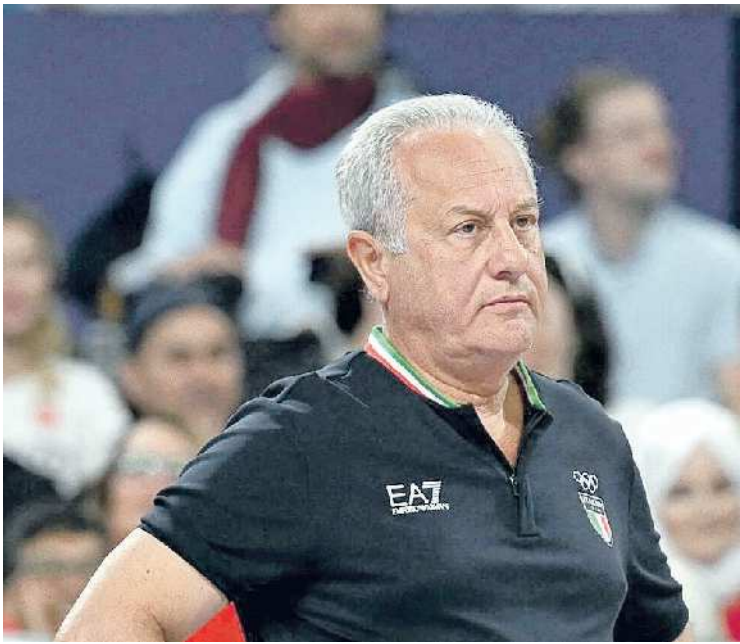
Come ha vissuto la semifinale con la Turchia?

«Abbiamo commesso degli errori. Man mano che i set andavano avanti, però, abbiamo sbagliato meno di loro. Non avevamo mai giocato una partita in cui dovevamo recuperare a ogni set, nonostante questo siamo riusciti a vincere con un altro 3-0. Ma ora, passata l'euforia, dobbiamo resettare tutto».

C'è infatti un altro incontro da vincere, l'ultimo. Come se lo immagina?

«La finale sarà tutta un'altra partita. Noi metteremo molto entusiasmo, loro l'esperienza. Gli Stati Uniti sono una squadra fortissima, ma anche noi».

Come gestirà il ricordo del '96?

«Che cosa? Che è successo nel 96? Io non lo ricordo...».

CT AZZURRO Julio Velasco, 72 anni, 2 Mondiali vinti con la maschile

L'argento con i maschi ad Atlanta, su.

«Voi lo ricordate. Lo sport è qui e ora. Non importa cos'è successo prima o cosa succederà. Conta la prossima partita, nient'altro. Quando mi dicono del 96 rifletto e dico: noi siamo un Paese che pensa sempre a quello che non ha. L'erba del vicino è sempre più bella. Solo in Italia succedono queste cose. Non è vero, succede dappertutto. Però noi siamo fatti così. Io combatto questa cultura della lamentela. Che sempre ci manca qualcosa, che c'è qualcosa che non abbiamo. Penso a quello che abbiamo. Mi godo questa medaglia d'argento per adesso e certamente faremo di tutto per vincere la finale. Ma intanto mi godo questa. Mi godo quello che ho».

«COMBATTO LA CULTURA DELLA LAMENTELA NON CI MANCA NULLA LO SPORT È QUI E ORA CONTA SOLAMENTE LA PROSSIMA PARTITA

Domani in finale sfiderà i campioni olimpici, che vanno a medaglia da 4 edizioni. Quanto può pesare?

«Speriamo che pesi poco. Mi ricordo quando vincevano gli Stati Uniti, tutti erano diventati sociologi: gli americani vincono perché vanno via di casa giovani, mentre gli italiani perdono perché sono mammoni e stanno fino a 30 anni; gli americani vincono perché al contrario dell'Italia sono un Paese competitivo dove competono anche i cori delle chiese a vedere qual è il più buono. Bisogna giocarle le partite, non fare tante storie. Noi cercheremo di giocarla nel migliore dei modi».

Questa squadra, vista da fuori, è cresciuta moltissimo.

«È cresciuta perché le squadre crescono quando fanno esperienza insieme. Qua abbiamo giocatrici che hanno vinto molto a livello di club. Però poi bisogna fare un'esperienza insieme come squadra. Noi lo stiamo facendo. Abbiamo vinto la Vnl, perdendo una sola partita, peraltro la prima che abbiamo giocato. Qua ai Giochi abbiamo vinto nettamente tutte le partite. Però la finale è la finale. Non siamo il popolo scelto da Dio, insisto su questo. Dio non ha scelto noi, non ha scelto nessuno. Ce lo dobbiamo guadagnare e non vuol dire niente che abbiamo vinto fino adesso».

Cosa la spaventa della finale?

«Dobbiamo combattere tutto quello che crea ansia. E goderci il fatto di giocare una finale, perché è un privilegio».

In che posizioni mette quest'impresa di portare le donne per la prima volta sul podio dei Giochi?

«Non ci ho pensato. Lo farò quando sarò al baretto in piazza col cane. Per adesso vado avanti...».

Sergio Arcobelli

Torneo maschile

Azzurri ancora battuti il bronzo va agli Usa

L'Italvolley maschile chiude l'Olimpiade con un'altra delusione. Doveva essere l'occasione per sfatare la maledizione dei Giochi, invece niente podio. Nella finalina per il bronzo contro gli Usa è arrivato un altro 3-0, meno doloroso rispetto a quello con la Francia ma comunque pesante. «C'era tanta voglia di conquistare il bronzo - dice la stella azzurra Michieletto, in lacrime -, però i dettagli hanno fatto la differenza. Forse ci è mancata un po' di esperienza in partite così importanti».

Tre ex Pantere Usa sulla strada delle azzurre di Conegliano

FOCUS

Presente e futuro contro il passato della Prosecco Doc Imoco Conegliano. La finale olimpica tra Italia e Stati Uniti sarà a fortissime tinte gialloblù: nell'Italia la bandiera Monica De Gennaro, libero che continua a scrivere la storia della pallavolo femminile, insieme a due giovani veterane come Sarah Fahr e Marina Lubian, centrali determinanti nel ciclo in corso in casa Conegliano nonostante la giovane età. Se De Gennaro e Fahr hanno svolto un ruolo chiave nel corso della spedizione azzurra, Lubian si è sempre fatta trovare pronta quando chiamata in causa da Julio Velasco. Dall'altra parte della rete, la squadra a stelle e strisce si presenta per difendere il titolo conquistato a Tokyo 2020 con tre ex pantere, chi di lunga data, come la centrale Chiaka Ogbogu, diventata un pilastro del Vakifbank di Giovanni Guidetti, chi invece fresca di addio (o arrivederci) come le bande Kathryn Plummer e Kelsey Robinson-Cook, che hanno salutato al termine della passata stagione, Plummer per accasarsi all'Eczacibasi, Kesh per partecipare alla nuova lega Usa Lovb.

Per le tre azzurre, l'occasione di coronare un anno sportivo perfetto sia a livello di club che di nazionale: con la Prosecco Doc infatti Moki, Fahr e Lubian hanno conquistato scudetto, Coppa Italia, Supercoppa e Champions League, con l'Italia invece la Vnl. Per Monica De Gennaro, al rientro in nazionale con Paola Egonu e Caterina Bosetti dopo la sorprendente esclusione dalle convocazioni della passata estate, l'occasione di raggiungere il sogno più grande di qualsiasi atleta, quell'oro olimpico sempre sfuggito al volley italiano.

SANTARELLI, CHE INCROCI

Moki ha dovuto vedersela addirittura per ben due volte in una settimana con il marito, Daniele Santarelli, allenatore di Conegliano e della Turchia. La prima volta con 3-0 nella fase a gironi, la seconda giovedì con lo stesso punteggio, risultando in entrambe le occasioni una delle migliori.

VETERANA Moki De Gennaro

Anche nella finale per il bronzo di oggi (17.15) vi sarà una bella fetta di Conegliano tra taraflex e panchina. Da una parte il Brasile di Gabi Guimaraes, nuovo innesto per la società delle famiglie Maschio, Garbellotto e Polo, uno dei colpi più importanti nella storia del volley femminile; dall'altra la Turchia allenata da uno degli allenatori più vincenti di sempre, Daniele Santarelli, appunto, che insieme a parte del suo fondamentale staff di Conegliano cercherà di lasciarsi alle spalle la sconfitta contro l'Italia in semifinale e salire sul podio alla prima partecipazione alle Olimpiadi.

Francesco Maria Cernetti

Calcio: Coppa Italia

Poker dell'Udinese Citta ko col Sassuolo

Esordio vincente di Kosta Runjaic sulla panchina dell'Udinese: 4-0 all'Avellino e promozione ai sedicesimi di Coppa Italia. I gol: 41' Brenner; st 5' Thauvin (r), 13' Lucca, 42' Davis. A Reggio, Cittadella eliminato 2-1 dal Sassuolo: reti di Mulattieri al 45', Baldini al 48' e Laurentiè al 58'. Altri risultati: Genoa-Reggiana 1-0 (Messias al 65'), Monza-Sudtirol 9-8 (dcr).

I TITOLI ASSEGNATI

NUOTO
10 KM (M)
1. Rasovszy (Ung); 2. Klemet (Ger); 3. Betlehem (Ung)
TENNISTAVOLO
SQUADRE (M)
1. Cina; 2. Svezia; 3. Francia
ARRAMPICATA
LEAD (M)
1. Roberts (Gbr); 2. Anraku (Gia); 3. Schubert (Aut)
CANOA SPRINT
CANOA DOPPIO (F)
1. Xu/Sun (Cin); 2. Luzan/Rybachok (Ucr); 3. Mackenzie/Vincent (Can)
KAYAK DOPPIO (F)
1. Carrington/Hoskin(Nze); 2. Csipes/Gazso (Ung); 3. Paszek/Hake (Ger); 3. Pupp/Fojt (Ung)
KAYAK DOPPIO (M)
1. Schopf/Lemke (Ger); 2. Nadas/Totka (Ung);3. Van Der We/Green (Aus)
CANOA SINGOLO (M)
1. Fuksa (Rce); 2. Queiroz (Bra); 3. Tarnovschi (Mol)
HOCKEY
FEMMINILE
1. Olanda; 2. Cina ; 3. Argentina
CALCIO
MASCHILE
1. Spagna 2. Francia ; 3. Marocco
GINNASTICA ARTISTICA
ALL AROUND INDIVIDUALE
1. Varfolomeev (Ger)2. Kaleyn (Bul) ;3. Raffaeli (Ita)
SOLLEVAMENTO PESI
-89 KG (M)
1. Nasar (Bul); 2. Lopez (Col); 3. Pizzolato (Ita)
-71 KG (M)
1. Reeves (Usa); 2. Sanchez (Col); 3. Dajomes (Ecu)
TUFFI
TRAMPOLINO 3 METRI (F)
1. Yiwen (Cin); 2. Keeney (Aus); 3. Chang (Cin)
CICLISMO
SPRINT (M)
1. Lavreysen (Ola); 2. Richardson (Aus); 3. Carlin (Gbr)
MADISON (F)
1. Guazzini/Consonni (Ita); 2. Evans/Barker (Gbr); 3.Van Der Duin/Van Belle (Ola)
ATLETICA LEGGERA
STAFFETTA 4X100 M (F)
1. Stati Uniti; 2.Gran Bretagna; 3. Germania
GETTO DEL PESO (F)
1. Ogunleye (Ger);2. Wesche (Aus); 3.Song (Cin)
400 METRI (F)
1. Paulino (Dom); 2. Naser (Bah) 3. Kaczmarek (Pol)
SALTO TRIPLO (M)
1. J.Diaz (Spa); 2. Pichardo (Por); 3. A.Diaz (Ita)
STAFFETTA 4X100 M (M)
1. Canada; 2. Sud Africa; 3. Gran Bretagna
800 METRI (F)
1. Thiam (Bel); 2. Johnson-Thompson (Gbr); 3. Vidts (Bel)
10.000 METRI (F)
1. Chebt (Ken); 2. Battocletti (Ita); 3. Hassan (Ola)
400 METRI OSTACOLI (M)
1. Benjamin (Usa); 2. Warholm (Nor); 3. dos Santos (Bra)
BREAKING
B-GIRLS
1. Giappone ;2. Lituania; 3. Cina
TAEKWONDO
-67 KG (F)
1. Marton (Ung); 2.Perisic (Ser);3. Teachout (Usa); 3. Chaari (Bel)
-80 KG (M)
1. Katoussi (Tun); 2. Barkhordari (Irn);3. Alessio (Ita); 3. Hrnic (Dan)
PUGILATO
-71 KG (M)
1. Muydinkhujaev (Uzb); 2. Verde (Mes);3. Jones (Usa); 3. Richardson (Gbr)
-66 KG (F)
1. Khelif (Alg); 2. Yang (Cin); 3 Nien-Chin (Tai); 3. Suwannapheng (Tha)
VELA
KITE (M)
1. Bontus (Aut); 2. Vodisek (Slo); 3. Meder (Sin)
LOTTA
57 KG (F)
1. Nichita (Mol);2. Sakurai (Gia); 3. Hong (Cin); 3. Maroulis (Usa)
57 KG (M)
1. Higuchi (Gia); 2. Lee (Usa) 3. Aman (Ind); 3. Abdullaev (Uzb)
86 KG (M)
1. Ramanazov (Bul); 2. Yazdanicharati (Irn); 3. Brooks (Usa); 3. Kurugliev (Gre)

Il medagliere

PARIS 2024

	O	A	B	Tot.
1 Stati Uniti	33	39	39	**111**
2 Cina	33	26	23	**82**
3 Australia	18	16	14	**48**
4 Giappone	16	8	13	**37**
5 Gran Bretagna	14	20	23	**57**
6 Francia	14	20	22	**56**
7 Corea del Sud	13	8	7	**28**
8 Paesi Bassi	13	6	10	**29**
9 Germania	12	9	8	**29**
10 Italia	11	12	13	**36**
11 Canada	7	5	11	**23**
12 Nuova Zelanda	6	7	2	**15**
13 Ungheria	5	5	5	**15**
14 Spagna	4	3	8	**15**
15 Irlanda	4	0	3	**7**
15 Uzbekistan	4	0	3	**7**
17 Ucraina	3	4	4	**11**
18 Svezia	3	4	3	**10**
19 Romania	3	4	1	**8**
20 Bulgaria	3	1	3	**7**
21 Belgio	3	0	6	**9**
22 Brasile	2	6	9	**17**
23 Iran	2	4	2	**8**
24 Croazia	2	1	3	**6**
24 Cuba	2	1	3	**6**
24 Kenya	2	1	3	**6**
27 Azerbaijan	2	1	1	**4**
28 Serbia	2	1	0	**3**
29 Austria	2	0	2	**4**
29 Filippine	2	0	2	**4**
29 Hong Kong	2	0	2	**4**
32 Indonesia	2	0	1	**3**
32 Rep. Ceca	2	0	1	**3**
34 Israele	1	4	1	**6**
35 Kazakistan	1	3	3	**7**
36 Giamaica	1	3	2	**6**
36 Tailandia	1	3	2	**6**
38 Svizzera	1	2	5	**8**
39 Sudafrica	1	2	2	**5**
39 Danimarca	1	2	2	**5**
41 Ecuador	1	2	1	**4**
41 Georgia	1	2	1	**4**
43 Grecia	1	1	6	**8**
44 Polonia	1	1	5	**7**
45 Norvegia	1	1	1	**3**
45 Argentina	1	1	1	**3**
45 Tunisia	1	1	1	**3**
48 Uganda	1	1	0	**2**
48 Cile	1	1	0	**2**
48 Bahrain	1	1	0	**2**
48 Slovenia	1	1	0	**2**
48 Santa Lucia	1	1	0	**2**
53 Cina Taipei	1	0	5	**6**
54 Rep. Domenicana	1	0	2	**3**
55 Guatemala	1	0	1	**2**
55 Marocco	1	0	1	**2**
57 Pakistan	1	0	0	**1**
57 Botswana	1	0	0	**1**
57 Algeria	1	0	0	**1**
57 Dominica	1	0	0	**1**
61 Turchia	0	3	3	**6**
62 Messico	0	3	2	**5**
63 Colombia	0	3	0	**3**
64 Corea del Nord	0	2	4	**6**
65 Lituania	0	2	2	**4**
66 Armenia	0	2	1	**3**
66 Portogallo	0	2	1	**3**
68 Etiopia	0	2	0	**2**
69 India	0	1	5	**6**
70 Kirghizistan	0	1	3	**4**
70 Moldavia	0	1	3	**4**
72 Kosovo	0	1	1	**2**
73 Mongolia	0	1	0	**1**
73 Cipro	0	1	0	**1**
73 Fiji	0	1	0	**1**
73 Giordania	0	1	0	**1**
77 Tajikistan	0	0	3	**3**
78 Grenada	0	0	2	**2**
78 Malesia	0	0	2	**2**
80 Slovacchia	0	0	1	**1**
80 Singapore	0	0	1	**1**
80 Egitto	0	0	1	**1**
80 ROT*	0	0	1	**1**
80 Perù	0	0	1	**1**
80 Zambia	0	0	1	**1**
80 Capo Verde	0	0	1	**1**

*Refugee Olympic Team

Withub

Lettere&Opinioni

«DISAGI PESANTI PER CHI VIAGGIA IN TRENO, MA I PROSSIMI GIORNI SARANNO DIFFICILI ANCHE PER GLI AUTOMOBILISTI: GLI OLTRE 700 CANTIERI DISSEMINATI SULLA RETE STRADALE RISCHIANO DI TRASFORMARE I LORO SPOSTAMENTI IN UN INCUBO».

Raffaella Paita *senatrice di Italia Viva*

La frase del giorno

G | Sabato 10 Agosto 2024
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Perchè la mossa degli ucraini di entrare in territorio russo può cambiare lo scenario della guerra

Roberto Papetti

*Caro direttore,
finalmente l'Unione europea ha dichiarato che gli ucraini possono effettuare operazioni militari in territorio russo. Un principio talmente ovvio che, a mio parere, da' la sensazione che abbiamo perso tempo prezioso. Il presidente russo Putin, che ha scatenato la guerra di invasione contro l'Ucraina, deve essere costretto ad accettare negoziati che tengano conto dei diritti del popolo da lui aggredito, e questo sarà possibile quando i cittadini russi che lo sostengono, probabilmente ancora la maggioranza, non si sentiranno più al sicuro nella "fortezza Russia " nella quale il loro tiranno li ha rinchiusi e cambieranno idea. Il tiranno senza il sostegno del popolo è inevitabilmente debole, ma forse Putin se ne sta già rendendo conto e questo spiega la sua ira per la penetrazione di un battaglione di Kiev nella regione di Kursk. Anche il nostro governo dovrebbe ragionare su questo punto, e, di conseguenza, permettere agli ucraini di usare le armi avute dell'Italia anche per colpire il territorio nemico.*

Mauro Cicero
Mogliano Veneto (Tv)

Caro lettore,
non credo sia necessaria nessuna modifica della politica che il nostro governo ha assunto sulla guerra russo-ucraina. Aprire il dibattito politico sull'uso anche offensivo delle armi che l'Italia fornisce a Keiv avrebbe solo l'effetto di suscitare una marea di polemiche interne e non produrrebbe grandi effetti immediati sul fronte bellico. E' importante invece la presa di posizione dell'Europa che ha legittimato di fatto le operazioni militari ucraine in territorio russo. Lo è perchè lo scenario che si è aperto con le incursioni delle forze armate ucraine a Kursk in territorio russo, va seguito con particolare attenzione e potrebbe avere conseguenze di portata più ampia di quelle della semplice conquista di un pezzo di terra nemica da parte di Kiev.

Benchè le informazioni di cui disponiamo siano abbastanza limitate e frammentarie, la sensazione è che Zalensky e i suoi consiglieri militari abbiano deciso di mettere in atto un'operazione militare ad alto impatto ma anche ad elevato rischio, che presuppone l'impegno di un cospicuo numero di uomini e mezzi ed espone l'esercito ucraino alla possibilità di subire forti perdite.

Ma l'avanzata dentro Kursk, che ha colto del tutto impreparati i russi, non sembra aver le caratteristiche dell'operazione dimostrativa o di corto respiro. L'impressione degli osservatori è che gli ucraini entrati in forze in territorio russo vogliano rimanerci il più a lungo possibile.

Con quale obiettivo? Fa pesare la loro presenza e questa azione a livello politico sugli scenari di una trattativa di pace. Che potrebbe essere meno lontana di quanto sembri. Speriamo sia così.

Giovani e sport

Società e scuola non aiutano gli atleti

In questi giorni di Olimpiadi ritorna la solita litania dove le società sportive e gli allenatori fanno il bene degli atleti mentre i genitori "che sono cambiati" sono la loro rovina. Questa è la narrazione. Io invece racconto la storia di due atleti in qualità di genitore. Mio figlio diciottenne gioca da 12 anni e sempre a totale carico di noi genitori: rette, abbigliamento, trasporti ecc. ecc. Finalmente dopo 12 anni l'atleta trova da giocare vicino a casa e quindi basta viaggi e trasferte costose; è tutto deciso. Improvvisamente il governo, che tutela il bene degli atleti, il giorno prima dello svincolo gratuito di tutti gli atleti giovani, con decreto, conferma per due anni tale vincolo. La società, che non crede ai suoi occhi, ora pretende un bel pò di soldi per far giocare (in gergo sportivo "prestito") mio figlio in un'altra società. Ovviamente colpa del genitore che non paga il quale era convinto che il lavoro sportivo per Legge deve prevedere una retribuzione all'atleta e non un pagamento. Mia figlia invece ha oggi 17 anni. Giocava a basket (convocata più volte in nazionale). 5 allenamenti a settimana più partite oltre al Liceo. Chiedo più volte comprensione a scuola e alla società sportiva. Alla fine l''atleta ha mollato per l'impossibilità di sostenere il carico scolastico, fisico e psicologico. Ovviamente colpa del genitore che non ha messo al mondo una bambina con una elevata resistenza fisica e mentale. Per dover di cronaca.

Lettera firmata

Viabilità

Guard rail da interrare nella parte terminale

Vi scrivo alla luce dell'ultimo fatto di cronaca che ha visto una corriera uscire di strada e anziché essere protetta dal guardrail, ne è stata trafitta con la conseguente orrenda morte di un passeggero e il ferimento di diversi altri. E ancor più, le scrivo per un fatto molto simile, che non più tardi di due anni fa, ha visto tragicamente coinvolta la nostra città di San Donà, a seguito di un'uscita di strada di un'auto con quattro ragazzi a bordo, che disgraziatamente è andata ad impattare proprio sulla sporgenza terminale di un guardrail che anche in questo caso l'ha trafitta, provocando la morte di due giovanissimi oltre al ferimento di altri due. La riflessione sui fatti citati, mi è venuto spontanea, a seguito di un mio breve viaggio in Slovenia, dove ho constatato che non c'è alcun guardrail lasciato terminare come un coltello pronto a falciare chi vi si imbatte contro, bensì la parte terminale degli stessi finisce immancabilmente interrata in modo da non rappresentare più un pericolo di così grande e tragica portata. E' mai possibile che anche da noi non si possa arrivare a tanto? Per aggiornamento di cronaca, informo altresì che il guardrail di San Donà citato, è stato riposizionato esattamente come prima dell'incidente, come sempre succede in questi casi.

Fabio Michelino
San Donà di Piave (VE)

Redditi

L'idraulico guadagna più dell'avvocato

I media di qualche giorno fa hanno riportate i redditi di alcune categorie, dove veniva evidenziato che gli Avvocati dichiarano meno di un idraulico. Nessun scandalo, anzi. In Italia ci sono più avvocati che idraulici pertanto è comprensibile. Piuttosto serve un programma che istruisca i giovani per guidarli verso lavori molto più redditizi come l'Idraulico, il carpentiere, l'elettricista, il meccanico eccetera. Anche perchè oggi questi lavori si giovano di attrezzature e mezzi che aiutano il lavoro manuale rendendolo meno faticoso. Colletti bianche ce ne sono anche troppi.

Rimo Dal Toso
Padova

Animali

I costi delle razzie dei branchi di lupi

Leggendo l'articolo proposto sul suo giornale l'altro giorno a pagina 10, sarebbe interessante conoscere l'opinione dell'on.le Brambilla presidente di una associazione a difesa degli animali. In questo caso ci troviamo davanti ad una mandria di cavalli assaliti da un branco di lupi. Per farla breve è consentito ai lupi assalire altri animali con perdite, danni nei confronti di allevatori che magari vedono sfumare nel nulla anni di lavoro?. Oltretutto i costi di recupero degli animali aggrediti a chi dovrebbero essere addebitati?

Lettera firmata

Siccità

Bisogna ricorrere ai desalinizzatori

In paesi quali Arabia Saudita e Israele hanno risolto il problema della siccità con la desalinizzazione dell'acqua. Da noi ogni anno si ripresenta la criticità della carenza d'acqua. É paradossale che noi che siamo circondati dalle acque di mare non abbiamo risolto il problema nel modo più semplice.

Gabriele Salin

La strada per Jesolo

Una bretella nel posto sbagliato

Leggo che la Regione ha concordato con il sindaco di Jesolo l'avvio di un progetto per snellire il traffico di turisti diretti al Lido di Jesolo. La bretella indicata è in direzione Cortellazzo. Lunga circa 4 km. A cosa serve se non a giustificare trent'anni di immobilismo stradale? Non ha nessun senso visto che il traffico e gli ingorghi sono da tutt'altra parte. Ovvero nel tratto da Caposile in direzione Jesolo. Circa 15 km di strada da percorrere ma si è fermi. L'ingorgo si crea già da qui. Si dovrebbe invece pensare ad una strada alternativa verso il Cavallino-Treporti, ecco che sbloccherebbe gran parte del traffico diretto a Jesolo.

Adolfo Somarolini
Bassano del Grappa

Turismo in Veneto

I centri balneari sotto pressione

Essendo un pensionato mi reco a visitare le città d'arte del Veneto. Bellissime e ricche di storia. Mi imbatto spesso in gruppi di turisti, più o meno educati, incuriositi da tante bellezze, soprattutto a Venezia. Sono loro che fan vivere le nostre località turistiche, con o senza ticket di entrata. Certo che i flussi nel fine settimana solo veramente esagerati, ma è sbagliato fermarli. Peggio sta chi si reca nella vicina Jesolo o Caorle. Parenti e amici che trascorrono le ferie in queste spiagge sono esasperati perchè il caos non è gestito. Troppa gente che non si riesce a camminare o parlare. Ristoranti e pizzerie inadeguati per servizi igienici, locali senza aria condizionata, oppure la tendono spenta. prezzi aumentati di molto. A chi giova?

Bertilla Marin
Dolo (VE)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 9/8/2024 è stata di **42.675**

Sabato 10 Agosto 2024
www.gazzettino.it

Il commento

Instabilità e mercati: ora tocca alla Bce

Romano Prodi

Nessuno è naturalmente in grado di prevedere se la caduta dei prezzi dei mercati finanziari mondiali sia un episodio temporaneo o costituisca l'inizio di un nuovo orientamento dei mercati. E' tuttavia certo che gli aumenti della borsa americana sono fuori da ogni rapporto con la realtà economica, nonostante il buon andamento dell'economia e le rosee prospettive dei grandi giganti della tecnologia.

Basti riflettere sul fatto che Apple, Microsoft, Nvidia, Google, Amazon, Meta e Tesla erano arrivati a quotare 13.000 miliardi di dollari, un valore superiore alla somma del Prodotto Interno Lordo di tutti i paesi dell'area Euro messi insieme. Nello stesso tempo il mercato azionario americano ha raggiunto il 70% del valore delle borse dell'intero pianeta. Si tratta di un'escalation senza precedenti. Negli ultimi cinque anni le quotazioni della Microsoft sono aumentate del 200% e ancora meglio ha fatto la Apple arrivando al 300%, mentre la Tesla ha addirittura superato il 1000%. Questi aumenti sono stati certamente aiutati dal buon andamento dell'economia americana, cresciuta negli ultimi anni il doppio dell'economia europea. A questo è aggiunto lo straordinario sviluppo tecnologico e una cieca fiducia di una crescita senza limiti, favorita dall'ipotesi di un futuro ancora più promettente, perché spinto da ulteriori possibili salti tecnologici.

Il tutto è stato ulteriormente gonfiato da una non sempre giustificata previsione di un'espansione senza limiti dell'intelligenza artificiale.

Tutto ciò ha portato l'indice delle 500 imprese della borsa americana certificate da Standard and Poor a un livello superiore a 20 volte i loro profitti attesi, livello molto difficile da conservare anche in caso di un prospero futuro.

E' bastato quindi un modesto dato negativo per scatenare una tempesta perfetta. Una tempesta preparata da tutte queste esagerazioni precedenti e che ha trovato la causa scatenante in un limitato raffreddamento del mercato del lavoro che, nel dato più recente, ha contato 114.000 nuove assunzioni, invece delle 175.000 previste. Il tutto con un tasso di disoccupazione che, pur essendo cresciuto negli ultimi mesi, rimane ancora limitato ad un modesto 4.3%.

Non possiamo però dimenticare che questa inversione di tendenza avviene quando mancano meno di tre mesi alle elezioni americane e che le prospettive meno esaltanti sull'effetto delle nuove tecnologie si accompagnano a una stagnazione dei consumi, evento che rende ovviamente ancora più complicata la campagna elettorale del partito democratico.

Nonostante gli indubbi successi economici dei quattro anni di Biden, la candidata democratica Kamala Harris deve quindi difendersi non solo dall'accusa di un eccessivo aumento dei prezzi, ma anche dal pigro andamento dei consumi che ad esso si è ovviamente affiancato.

Non ci si deve perciò sorprendere che il dibattito sul futuro dell'economia americana sia radicalmente cambiato in pochi giorni e che, anche se la maggioranza degli esperti non prevede una recessione, vada prevalendo l'ipotesi di un suo rallentamento, seppure battezzato col termine quasi affettuoso di "atterraggio morbido" (soft landing).

In pochi giorni si è creata perciò una situazione tale da aumentare le probabilità che la Riserva Federale sia spinta ad abbassare i tassi di interesse e, soprattutto, ad annunciare questa nuova politica nel più breve tempo possibile, in modo da correggere l'andamento dell'economia prima dell'appuntamento elettorale.

Finora ci siamo concentrati sull'economia americana, ben sapendo tuttavia che le conseguenze di quanto descritto si sono già fatte sentire in tutto il mondo.

I mercati finanziari sono infatti più globalizzati rispetto all'economia reale, riguardo alla quale le barriere commerciali e il tempo necessario per cambiare le politiche di produzione e di investimento sono meno immediate. Inoltre le imprese americane hanno attratto capitali da tutto il mondo e le onde delle crisi finanziarie americane, come è avvenuto anche nel recente passato, portano danni a tutto il pianeta.

Anche se con variazioni percentuali tra tra loro diverse, la Borsa di Tokyo e i mercati europei hanno immediatamente seguito la tendenza americana, così come è nato un diffuso allarme per un rallentamento dell'economia dei loro paesi.

Il dibattito sulla politica economica ha immediatamente cambiato di segno e la spinta per un più rapido e corposo abbassamento dei tassi di interesse sta guadagnando consenso anche in paesi, come la Germania, che hanno tradizionalmente un atteggiamento molto prudente nei confronti delle politiche monetarie permissive.

E' troppo presto per prevedere se e come questo rapidissima successione di eventi si tradurrà in un cambiamento della prudente politica fino ad ora seguita dalla Banca Centrale Europea, ma è certo che la paura di essere di fronte alla prospettiva di una contrazione dell'attività economica, sta facendo strada molto rapidamente. Inoltre anche in Europa si è in presenza di una situazione politica molto particolare, nella quale la composizione degli organi del governo europeo è appena iniziata e occorreranno ancora molte settimane perché venga completata. L'unico organismo fornito dei suoi pieni poteri è proprio la Banca Centrale Europea, che rimane quindi l'arbitro quasi assoluto delle prossime decisioni di politica economica.

Non resta quindi che augurarci che essa sappia affrontare con la necessaria consapevolezza e rapidità le novità alle quali quest'inizio delle ferie estive ci ha inaspettatamente posto di fronte. Sempre nella speranza che tutte le altre istituzioni europee entrino presto nelle loro piene funzioni.

Le idee

Le vecchie carceri e l'esempio di Helsinki

Bruno Vespa

EX CARCERE La struttura "rivisitata" di Turku, ora hotel di lusso

Ho dormito in una prigione finlandese. O meglio nella suite di un hotel di lusso di Turku una città di duecentomila abitanti nella Finlandia meridionale, uno dei due alberghi (l'altro è a Helsinki) che fino a sette anni fa era un carcere per 1300 detenuti. L'enorme complesso aveva edifici dedicati alla massima sicurezza e a quello che una volta era un manicomio criminale. La ristrutturazione ha lasciato intatto il carattere originale: sugli inquietanti corridoi si affacciano porte di ferro che un tempo introducevano alle celle e oggi a stanze di diversa dimensione. Per ricordare ai clienti dove si trovano, ogni tanto s'incrociano appesi al muro quadri con le manette, catene per i forzati, mentre una coppia amante dell'horror è stata alloggiata in una vecchia cella con letti a castello con biancheria di qualità, ma il water in bella vista come si conviene a prigioni poco confortevoli (in Italia ne sappiamo qualcosa).

Racconto questa esperienza perché con la vendita di questi complessi, lo stato finlandese ha potuto costruire carceri di grande qualità. Celle con bagno e docce individuali, saune e perfino una piscina. (Ogni casa finlandese ha la sauna. Chi ha una casa di campagna sui laghi o sul mar Baltico ce l'ha all'esterno: dalla cottura a fuoco lento a un tuffo liberatorio nell'acqua gelata. A proposito, vista da lontano l'acqua del Baltico sembra quella della Sardegna. Quando mi sono tuffato, ho trovato una temperatura fresca e gradevole, ma ho visto anche che il fondo sabbioso toglie ogni limpidezza. Togliere la sauna ai carcerati finlandesi sarebbe come togliere la pastasciutta ai nostri.

Il pensiero va subito alla situazione italiana. Al sovraffollamento, all'ambiente che favorisce l'incremento della criminalità invece di puntare alla rieducazione, ai troppi suicidi. Secondo gli ultimi dati comparati disponibili, in Italia si suicidano 12 persone ogni diecimila detenuti contro 8.4 finlandesi. Da giovane cronista, nei primi anni Settanta, ho raccontato ogni estate le rivolte carcerarie, puntuali come il Ferragosto. Paglericci incendiati, detenuti seminudi sui tetti, agenti sequestrati. Non c'erano permessi. Incontrai nel penitenziario di Porto Azzurro l'ultimo esponente della banda Giuliano. Parlava un siciliano arcaico e non era mai uscito in 28 anni di carcere. ("E' pericoloso come quando è entrato", mi disse il direttore.). Poi nel '75 arrivarono la legge Gozzini, i permessi (talvolta eccessivi), la sostanziale abolizione dell'ergastolo e la situazione migliorò nettamente. Ma il sovraffollamento è insopportabile.

L'opinione pubblica è in genere poco sensibile ai problemi dei detenuti: crepino e arrivederci. Basterebbero un paio di giorni là dentro per cambiare opinione. Ed è un peccato che non si prevedeva per i giovani magistrati qualche giorno di detenzione durante il periodo di 'uditorato'.

Adesso pensate a quale cifra enorme lo Stato incasserebbe vendendo complessi come Regina Coeli a Roma , San Vittore a Milano, Poggioreale a Napoli e altre carceri storiche nel centro delle principali città italiane. Come il vecchio carcere delle Murate a Firenze, diventato grazie a Renzo Piano un magnifico caffè letterario. E pensate a quante carceri moderne – magari più decentrate, visto che gli inquilini hanno scarse possibilità di fare shopping fuori della prigione – potrebbero costruirsi. Magari senza sauna e senza piscina, ma rispettando i fondamentali diritti dell'uomo.

L'intervento

Fondazioni liriche, la lunga mano del ministero sulla gestione

Giorgio Brunetti

Operante il governo Letta, il Ministero della cultura affronta il problema delle fondazioni liriche, molte delle quali in condizioni precarie, soffocate dai debiti. Emana allora un decreto-legge omnibus (Legge n.112 Bray) che, da un lato, dispone una serie di interventi per risanare le fondazioni in crisi e, dall'altro, introduce un sistema di governance centrato sui Comuni ai quali si assegna la gestione dei teatri che fanno altresì parte della storia delle città. Già all'epoca nella prima stesura del decreto si intendeva introdurre una forte presenza del Ministero mediante controlli periodici sull'andamento del bilancio. In sede di discussione parlamentare questa impostazione era stata superata. La legge – siamo nel 2014 - prevedeva una struttura organizzativa articolata nei seguenti organi, in carica per cinque anni: il presidente nella persona del sindaco del Comune, il consiglio di indirizzo composto dal presidente, dai membri designati da ciascuno dei fondatori pubblici e dai soci privati, il sovrintendente, quale unico organo di gestione, nominato dal Ministero delle attività culturali, su proposta del consiglio di indirizzo, che può essere coadiuvato da un direttore artistico e da un direttore amministrativo.

Il decreto, infine, interveniva nei criteri di assegnazione dei contributi statali sostituendo il parametro degli organici con quelli della produzione realizzata (50%) e della capacità di reperire risorse (25%), criteri più che condivisi per spingere i teatri verso l'efficienza e l'autonomia.

Il governo Meloni si è dimostrato subito molto attivo nel campo musicale, in particolare con riguardo alle Fondazioni lirico sinfoniche. Dapprima stabilendo il limite di età dei sovrintendenti, misura che si è arenata nelle pastoie legali, provvedendo poi sulle scelte dei sovrintendenti in scadenza, imponendo per ora soluzioni in linea con quanto richiedeva il Ministero per i limiti di età.

Il governo continua a muoversi alla grande. Poiché il modello attuale rischierebbe -- in caso di vittoria della sinistra - di assegnare ai grandi comuni le relative fondazioni, meglio premunirsi reintroducendo l'accentramento dei teatri lirici a livello ministeriale. Lo si evince dalla bozza di una circolare passata per i Parlamento, foriera di un imminente decreto-legge che rientrerebbe all'interno del nuovo codice dello spettacolo. L'obiettivo è sottrarre autonomia e indipendenza dei teatri stabilii di antica tradizione la "cui libertà è sempre stata sinonimo di qualità e innovazione".

Quindi il sindaco perde il suo ruolo apicale e il sovrintendente, organo unico di gestione, perde le sue prerogative. Il consiglio di indirizzo soppresso e sostituito da un consiglio di amministrazione che decide tutto in maniera collegiale (un ritorno al passato!). I componenti salgono a sette e aumenta la presenza di rappresentanti del Ministero della cultura, sacrificando quelli comunali. Si intende, inoltre, valorizzare la figura del direttore artistico, sebbene già ora molti sovrintendenti svolgano già quella funzione.

Il sottosegretario Gianmarco Mazzi, il mese scorso, ha illustrato il progetto alle varie associazioni di settore - da quella nazionale dei sovrintendenti all'Agis - raccogliendo parecchie critiche. Nessun testo è stato distribuito. Le perplessità manifestate non sembrano tali da rallentare il percorso del Ministero che prevede la presentazione all'ultimo Consiglio dei ministri prima della pausa estiva o al primo della ripresa.

Friuli
IL GAZZETTINO | Sabato 10, Agosto 2024

San Lorenzo, diacono e martire. Desideroso di condividere la sorte di papa Sisto anche nel martirio, avuto l'ordine di consegnare i tesori della Chiesa, mostrò al tiranno, prendendosene gioco, i poveri.

22°C 36°C
Il Sole Sorge 5:58 Tramonta 20:23
La Luna Sorge 12:01 Cala 22:37

LA PASTORALE DI BEETHOVEN DIVENTA UN'OPERA CONTEMPORANEA GRAZIE A PROKOFIEV

A pagina XIV

Cabaret
Il comico Lorenzo Baglioni dalla televisione a Piancavallo

A pagina XV

Calcio serie D
Un calendario pieno d'insidie nel girone con i bergamaschi

La Lnd ha pubblicato il calendario della D, con Chions, Cjarlins Muzane e Brian Lignano. I gialloblù cominceranno dal Real Calapina.

Vicenzotto a pagina XI

Confindustria Alto Adriatico: «Dialogo con Udine»

▶Agrusti: «Allo stato non c'è però alcuna ipotesi di fusione»

Non c'è allo stato alcun programma di fusione tra Confindustria Alto Adriatico (Pordenone - Trieste - Gorizia) e la consorella Confindustria Udine. Lo ha messo nero su bianco ieri il presidente Michelangelo Agrusti, rispondendo a una domanda nel corso dell'incontro che si è tenuto a Pordenone. Questo non significa, però, che i rapporti tra le due Confindustrie debbano continuare ad essere gelidi, come lo sono stati sino a poco tempo fa. Anzi, un tentativo di disgelo lo ha iniziato proprio Agrusti. «I rapporti con Confindustra Udine - ha spiegato il presidente di Alto Adriatico - sono in fase di rapido miglioramento. Se è vero che in passato ci sono stati periodi di tensione nati perlopiù su questioni statutarie, è altrettanto vero che i problemi che riscontrano gli imprenditori di Udine, sono gli stessi che incontrano quelli di Pordenone e Trieste. Per questo ritengo, anzi, sono sicuro, che potrà nascere una collaborazione molto intensa nel rispetto delle reciproche autonomie».

Del Frate a pagina III

NELLE FABBRICHE La ripresa di settembre non preoccupa gli industriali

La previsione
Fabbriche, la ripartenza non spaventa: «A settembre non ci saranno scossoni»

Lo scenario economico tiene, secondo le previsioni di Confindustria Alto Adriatico. Di conseguenza la riapertura delle fabbriche il prossimo settembre sarà decisamente molto meno complicata rispetto a parecchie altre zone dell'Italia.

A pagina II

PRESIDENTE Michelangelo Agrusti

Travolta e uccisa, trovato il pirata

▶Autocisterna con tracce di sangue a Cervignano. Test del Dna per capire se sono quelle dell'81enne di Teglio Veneto

Arriva dal Friuli il mezzo pesante che avrebbe investito Natalia Cristante, la donna di 81 anni di Teglio Veneto originaria di Cordovado e ritrovata senza vita sul ciglio della strada la scorsa settimana a Portogruaro. I Carabinieri della Compagnia di Portogruaro hanno sequestrato un'autocisterna su cui sono state trovate delle tracce ematiche. Il test del Dna stabilirà se il sangue è quello della vittima. Si tratta di esami che richiedono l'iscrizione sul registro degli indagati dell'autista che era alla guida dell'autocisterna, così da potergli garantire la possibilità di difendersi sia nel corso degli accertamenti tecnici sia durante l'autopsia. A Dimitri Bellaminut, 58 anni, residente a Cervignano, è stato pertanto notificato l'avviso di garanzia. La Procura ipotizza i reati di omicidio stradale con, in questa fase delle indagini, fuga del conducente. L'autista, tuttavia, potrebbe non essersi accorto dell'urto contro la ciclista.

A pagina IX

Il dossier
Sono 26mila i friulani senza assistenza

In Friuli Venezia Giulia ci sono 38mila persone invalide titolari di indennità di accompagnamento e 12mila caregiver, coloro cioè che prestano assistenza, generalmente a un loro familiare, come risulta dalle richieste di permesso previste dalla legge 104/1992 da parte dei lavoratori. Anche ammettendo che coloro che assistano siano di più, il divario tra chi ha bisogno di assistenza e chi ha la forza per poterla erogare è molto ampio.

A pagina V

Calcio Subito un cin-cin in Coppa per i bianconeri

Poker dell'Udinese all'Avellino

L'Udinese travolge (4-0) l'Avellino in Coppa: ottima la prova di Thauvin

Alle pagine VIII e IX

La Polizia locale
«Ecco i numeri degli agenti in centro città»

Polizia Locale di Udine in prima linea nel quartiere di Borgo Stazione. Controlli intensificati durante il periodo dal 16 giugno al 31 luglio 2024: con un'efficace azione di controllo e presidio del territorio grazie all'estensione degli orari di attività e all'aumento degli uomini e delle donne impegnate nei controlli. Gli orari estesi, insieme alla presenza degli street tutor in centro, sono confermati fino a settembre. «Impegno costante nel mantenimento della sicurezza e dell'ordine pubblico».

A pagina VI

Calcio dilettanti
Tanti derby nei gironi delle Coppe

Il Comitato regionale della Figc ha definito i triangolari di Coppa Italia d'Eccellenza, nonché i quintetti di Coppa Italia di Promozione, con relativo cammino. In quest'ultimo caso i nuclei con 5 squadre sono una novità dovuta al lievitare a quota 30 delle partecipanti al campionato, divise in due "comparti" da 15 per l'iscrizione del Nuovo Pordenone 2024.

Turchet a pagina XIII

Basket
Gli stranieri dovranno fare la differenza

Passa il tempo, ma nella pallacanestro i giocatori in grado di far sognare i tifosi erano e rimangono i due stranieri, meglio se americani. A Cividale attendono il ritorno di Lucio Redivo e soprattutto di conoscere il nuovo Usa, Derrick Marks, mentre l'Old Wild West ha "scommesso" su una coppia yankee di gran nome come Hickey e Johnson.

Sindici a pagina IX

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Il futuro dell'economia

LA SITUAZIONE

PORDENONE/UDINE Lo scenario economico del Friuli Venezia Giulia e in particolare quello del territorio rappresentato da Confindustria Alto Adriatico (Pordenone, Trieste, Gorizia) tiene e la riapertura delle fabbriche il prossimo settembre sarà decisamente molto meno complicata rispetto a parecchie altre zone dell'Italia. Lo ha spiegato ieri il presidente di Confindustria AA, Michelangelo Agrusti che ha fatto una lunga disamina sulla situazione dell'economia (e non solo) con indirizzo il prossimo futuro. E la tenuta dell'economia regionale che è più solida di altre - ha fatto presente Agrusti - regge nonostante un quadro internazionale particolarmente incerto, con due guerre in corso, la tensione con la Cina, il venir meno di alcuni mercati come la Russia e la crisi tedesca di cui l'Italia e soprattutto la nostra regione è pezzo integrato dell'economia.

IL SUCCESSO

«Chissà quanti ci hanno presi per pazzi - ha raccontato Agrusti - quando, appena insediato alla presidenza , con Paolo Candotti a fare da direttore, dicemmo che volevamo realizzare navi tra le pannocchie. Oggi Marine Interiors del gruppo Fincantieri è una realtà che opera a Pordenone, ha 400 dipendenti e un indotto di almeno altre 800 persone. Realizza cabine per le navi ed ha messo in tranquillità parte del futuro produttivo a fronte del fatto che gli ordini di Fincantieri vanno da oggi ad almeno 10 - 12 anni. Questo un obiettivo che è stato raggiunto, ma ce ne sono altri che sono stati portati avanti».

IL TESSUTO TIENE

Il presidente di Confindustria AA non nasconde alcune sofferenze. «La meccanica fa fatica - va avanti - questo è innegabile, come dobbiamo registrare un aumento della cassa integrazione. Si tratta, però, di una impennata intelligente, perché i nostri imprenditori la chiedono, ma non la usano. È una richiesta preventiva. In più in questo momento, almeno per la provincia di Pordenone, Electrolux sta attraversando un periodo tutto sommato tranquillo. Voglio anche dire che il tessuto industriale dell'Alto Adriatico tiene. Tiene – è andato avanti - grazie alla diversificazione del nostro tessuto industriale in cui sono presenti più filiere (metalmeccanica, plastica, legno e vetro) e alla presenza di grandi produttori come Fincantieri. In più tante imprese hanno innovato e si sono anche ringiovanire e quasi tutti si sono dotati delle migliori tecnologie. Più in generale - ha sostenuto Agrusti - nel nostro territorio non ci sono crisi industriali, ad eccezione di quella della Tirso a Trieste dove però, come accaduto per Wartsila, siamo particolarmente impegnati con la Regione e le organizzazioni sindacali. Si tratta di una crisi complessa di cui riteniamo di aver individuato, assieme agli assessori Sergio Emidio Bini e Alessia Rosolen, una soluzione che potrebbe andare in porto in questa sede, entro il prossimo settembre non solo salvaguardando l'occupazione ma creandone di nuova. Soprattutto femminile».

Imprese, il territorio tiene Settembre fa meno paura

▸Il presidente Agrusti: «Non ci sono grandi crisi industriali e l'aumento della cassa integrazione è ragionato. Siamo pronti ad affrontare anche l'autunno»

LA VISIONE

Secondo il presidente Michelangelo Agrusti, dunque, i presupposti per una ripartenza a settembre meno turbolenta che altrove ci sono. Non a caso l'obiettivo è quello di avere la certezza che il territorio sia in grado, grazie a quanto fatto sino ad ora per imprese ed imprenditori, si reggere eventuali nuovi scossoni di mercato che in questo momento, visto quello che accade in giro, non sono certo improbabili. «Gli strumenti che abbiamo messo in campo - ha concluso il presidente - sono importanti e altri arriveranno a breve, a cominciare dal piano decennale della manifattura che sarà illustrato nel corso della nostra assemblea generale. Uno strumento che potrà dare ulteriori certezze e una rotta precisa in un territorio che resiliente che sta facendo il possibile per dimostrare ancora una volta quello che sa e che può fare».

Loris Del Frate

Formazione superiore, l'Its ha raggiunto i trecento iscritti

LA FORMAZIONE

PORDENONE/UDINE La dimostrazione che Confindustria Alto Adriatico crede molto nella formazione superiore arriva dal fatto che gli spazi acquistati nell'area del Valle Center (Bronx) nello stesso immobile dove troverà spazio anche l'università in centro, stanno andando avanti a spron battuto per essere riqualificati e pronti all'uso, già per il prossimo novembre.

«Abbiamo avuto una grande crescita di preiscrizioni - conferma il presidente Agrusti con un numero che arriverà a circa 300 iscritti e la previsione a scalare sino a 500. Numeri che coincidono con investimenti importanti, circa 14,5 milioni di euro intercettati dal Pnrr che ci consentiranno di dotare tutto il sistema, compresi gli spazi insediati nell'area del Valle Center nel centro di Pordenone, di hardware e software che li renderà tra quelli tecnologicamente più avanzati al mondo».

Il presidente di Caa ha ricordato anche che due classi dell'Its risiederanno stabilmente alla Lef di San Vito al Tagliamento, l'azienda digitale modello che proprio alcune settimane fa ha inaugurato il nuovo Plant 1. Ma l'obiettivo è quello di chiudere il più presto possibile il pezzo forte che qualificherà il lavoro messo in campo per l'Its anche se progettazione e lavori sono in mano al Comune.

«INVESTITI OLTRE 14 MILIONI SOLO LORO IL NOSTRO FUTURO IL RICAMBIO È ASSICURATO»

Stiamo parlando dell'ex birreria che diventerà la sede principale degli studi superiori voluti da Confindustria. Intanto, però, le aule e il resto, tra cui una reception, stanno andando avanti speditamente al Bronx dove - ha spiegato Agrusti - "l'impresa sta lavorando anche il sabato e la domenica per chiudere nei tempi previsti. Si tratta di un investimento che abbiamo fatto nella consapevolezza che questi ragazzi sono il nostro futuro, saranno i tecnici preparati di domani, ma anche i nuovi imprenditori, come lo sono stati i periti degli anni '50 e '60 che hanno contribuito a fare grande il territorio».

PROSEGUONO I LAVORI AL VALLE CENTER I RAGAZZI ENTRERANNO PER NOVEMBRE

Si tratta di giovani che una volta terminate le scuole superiori, non volendo affrontare gli studi universitari, possono iscriversi all'alta scuola di formazione di Confindustria, scegliendo l'indirizzo che maggiormente è confacente tra quelli che sono i più tecnologici del momento.

ldf

Disgelo con Udine: «Collaboriamo»

▶Agrusti: «I problemi degli industriali sono gli stessi in tutti i territori della regione, insieme possiamo fare ottime cose»

▶Ma resta un paletto ben chiaro: «Non ci sarà alcuna fusione Ognuno manterrà autonomia e peculiarità che sono anche forza»

IL MESSAGGIO Il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti(in foto) ha lanciato un messaggio di disgelo a Udine: collaboriamo per i nostri imprenditori. Ma non ci sono allo stato ipotesi di fusioni. Sotto la sede di Confindustria Udine

LA FUSIONE

PORDENONE/UDINE Non c'è allo stato alcun programma di fusione tra Confindustria Alto Adriatico (Pordenone - Trieste - Gorizia) e la consorella Confindustria Udine. Lo ha messo nero su bianco ieri il presidente Michelangelo Agrusti, rispondendo a una domanda nel corso dell'incontro che si è tenuto a Pordenone. Questo non significa, però, che i rapporti tra le due Confindustrie debbano continuare ad essere gelidi, come lo sono stati sino a poco tempo fa. Anzi, un tentativo di disgelo lo ha iniziato proprio Agrusti.

IL DISGELO

«I rapporti con Confindustria Udine - ha spiegato il presidente di Alto Adriatico - sono in fase di rapido miglioramento. Se è vero che in passato ci sono stati periodi di tensione nati perlopiù su questioni statutarie, è altrettanto vero che i problemi che riscontrano gli imprenditori di Udine, sono gli stessi che incontrano quelli di Pordenone e Trieste. Per questo ritengo, anzi, sono sicuro, che potrà nascere una collaborazione molto intensa nel rispetto delle reciproche autonomie tenendo conto che le buone pratiche vanno messe in comune. Ci sono diversi ambiti in cui è possibile collaborare con progetti realizzati insieme, ovviamente sempre nel rispetto dell'autonomia». Nessun passo vero la fusione, quindi? «La questione è superata - ha tagliato corto il presidente - non c'è alcuna necessità di una fusione. Ognuno ha le proprie caratteristiche e le proprie peculiarità che poi risultano importanti per i singoli territori. Si tratterà, invece, di una forte e preziosa collaborazione».

L'ASSEMBLEA

Nel corso dell'incontro è emerso anche un nuovo documento che sarà lanciato nel corso dell'assemblea generale di Confindustria Alto Adriatico che si terrà a Grado il 27 settembre nel palazzo dei congressi. In quell'occasione, infatti, saranno presentate le linee guida del piano decennale della manifattura che Confindustria Alto Adriatico sta sviluppando assieme a Regione e Camera di Commercio di Pordenone - Udine. Un documento che punta all'ammodernamento del sistema industriale, alla sua digitalizzazione e alla creazione di imprese di prima generazione. «Si tratta di un piano - ha spiegato Agrusti - che renderà ancora più attrattivo il nostro territorio sul quale, ormai già da alcuni anni, importanti player internazionali stanno investendo». Un esempio per tutti: l'arrivo di una multinazionale americana alla Colussi Ermes di Casarsa che realizzerà il più importante Centro di competenze, ricerca e sviluppo, sulle macchine dell'agroalimentare.

CAPITALE UMANO

Ma l'assemblea avrà un tema conduttore decisamente forte, il valore del capitale umano. Saranno ospitati formatori di alte tecnologie e competenze provenienti da Cina, India, Germania, Israele e Stati Uniti coi quali ci sarà un ricco confronto sui rispettivi sistemi formativi. «Analogamente a quanto avvenuto lo scorso anno a Trieste protagonisti saranno, accanto agli imprenditori e alle autorità trecento giovani delle facoltà Stem delle Università - ha spiegato ancora il presidente - ci saranno i ragazzi dell'Its Alto Adriatico e i primi trenta giovani che stiamo formando in Ghana che proprio nei gironi scorsi hanno svolto l'esame di italiano all'Università di Siena, requisito fondamentale per poter venire a lavorare nel nostro Paese pur in presenza di una formazione specifica». Per il 27 settembre è prevista una fittissima agenda della giornata con la partecipazione del ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, le lectio magistralis di Pierroberto Folgeiro, Ad del Gruppo Fincantieri e Roberto Cingolani, Ad e Direttore generale di Leonardo.

ASSEMBLEA A GRADO IL 27 SETTEMBRE CON 300 UNIVERSITARI E I PRIMI GIOVANI DEL GHANA

SARANNO ILLUSTRATE LE LINEE GUIDA DEL PIANO DECENNALE DELLA MANIFATTURA

REGIONE AL VERTICE

«In Friuli Venezia Giulia – ha concluso il presidente di Confindustria AA – è stato messo a terra un ecosistema che genera attenzione a livello internazionale, basti pensare che Trieste registra la più alta densità di ricercatori per abitante di tutta l'Europa. Di questa attrattività, tra le altre cose, ne è esempio anche Kronospan che a San Vito al Tagliamento ha iniziato da poco i lavori per triplicare gli spazi con un investimento da 200 milioni di euro e l'assunzione di oltre 200 lavoratori».

Loris Del Frate

Benessere dei lavoratori

Presto una palestra a disposizione nella zona di Ponterosso

Non solo grande attenzione agli infortuni sul lavoro, ma anche un passo avanti nel benessere del lavoratore che ovviamente diventa fondamentale per una impresa che vuole condividere con il personale la qualità oltre che del lavoro, anche della vita. E così Dario Trevisiol, responsabile dell'Area Sicurezza di Confindustria Alto Adriatico nel corso dell'incontro che si è tenuto ieri ha spiegato che tra le iniziative in essere c'è anche quella di inserire nei programmi aziendali gli indirizzi per una qualità di vita più attenta, come le eventuali correzioni sul fronte dell'alimentazione, la lotta contro il fumo anche in azienda cercando di ridurre al massimo gli spazi in cui è possibile fumare, ma anche la necessità di praticare sport o almeno del moto. «In un futuro prossimo - ha spiegato Trevisiol - sarà sempre più normale vedere aree industriali con una palestra per i dipendenti delle varie aziende che la occupano, così come sarà sempre più naturale pensare a percorsi vita lungo i quali fare moto e sport». A questo proposito, dopo Electrolux che è stata la prima azienda che in provincia ha realizzato un'area fitness per i dipendenti a cui ha fatto seguito l'Atap con la presidenza Vagaggini e alcune altre aziende che comunque sono ancora decisamente poche, il prossimo step su questo fronte sarà legato ad uno dei poli industriali più significativi della provincia di Pordenone, ossia la zona industriale Ponterosso a San Vito. Proprio in quell'area, infatti, si sta lavorando per realizzare una palestra che possa ospitare i lavoratori di Ponterosso e magari anche le famiglie. In più sarà realizzato un percorso vita da poter utilizzare nel tempo libero. Anche per i dipendenti di Confindustria Alto Adriatico l'Area sicurezza avrebbe già individuato un sito dove i dipendenti potranno rilassarsi facendo sport.

IL RESPONSABILE DELL'AREA SICUREZZA «FONDAMENTALE IL BENESSERE DEI LAVORATORI»

ldf

Sicurezza sul lavoro, il Polo tecnologico è già nel futuro

SICUREZZA

PORDENONE/UDINE Da tempo l'Area sicurezza di Confindustria Alto Adriatico ha in cima all'agenda delle priorità la tematica della sicurezza sul lavoro. Una questione che ha nell'Alta scuola per la sicurezza fondata a Pordenone la sua forma più importante.

Da quanto Dario Trevisiol è stato messo a capo di questo progetto, ha iniziato subito a lavorare con Asfo e con i centri più importanti che sono collocati sul territorio, la Lef e il Polo tecnologico. «Verificando tutti gli incidenti mortali e quelli più gravi che si sono verificati sul territorio regionale - ha spiegato Trevisiol - è emerso che sono due gli ambiti di maggior rischio emersi: il lavoro con il muletto e le cadute dall'alto. A quel punto, quindi, abbiamo analizzato episodio per episodio in modo da capire come era possibile intervenire per prevenire in futuro i comportamenti e come implementare la tecnologia per evitare che possano ancora accadere fatti del genere».

L'impegno associativo, dunque, è decisamente alto. «Gli incidenti sul lavoro - ha spiegato - hanno diverse sfaccettature, ma ci sono comportamenti che sono in qualche modo prevedibili e correggibili grazie all'introduzione di specifiche procedure e all'adozione di soluzioni tecnologiche». Tra queste un progetto in corso di realizzazione proprio al polo tecnologico di Pordenone dove si sta studiando un rilevatore di fatica fisica che indica il livello leggendo la pupilla delle persone. In questo caso potrebbe essere utilizzato prima di accendere una macchina operatrice. Ma grazie alla Lef ci sono anche piattaforme virtuali che vengono utilizzate per simulare le situazioni a rischio all'interno degli ambienti di lavoro grazie a visori che riproducono l'interno delle fabbriche. Una formazione, insomma, coinvolgente che con l'ausilio del Virtual Safety Training, la piattaforma sviluppata da Lef, aiuta a prevenire i rischi e consente di fare una formazione immersiva.

In più Trevisiol con il direttore Del Col, ha visitato diverse scuole per inculcare la cultura della sicurezza giocando. Grazie alla piattaforma della Lef, infatti, indossando i visori, gli studenti potevano cercare in maniera virtuale tutte le situazioni di rischio ed evitarle, come se giocassero alla Play Station, ma in questo caso il fine era decisamente più alto e nobile. Le scuole e i ragazzi più bravi sono stati anche premiati.

UN VISORE LEGGENDO LA PUPILLA È IN GRADO DI CAPIRE QUANTO SEI STANCO

ldf

Adesione compatta: ombrelloni chiusi fino alle 9:30

LA PROTESTA

LIGNANO Adesione compatta ieri allo "sciopero" dei balneari tra i 24 stabilimenti che in Friuli Venezia Giulia aderiscono a Sib Confcommercio, una delle due sigle, l'altra è Sib Confesercenti, che hanno proclamato l'agitazione dalle 7.30 alle 9.30 del mattino – non aprendo gli ombrelloni - per richiamare l'attenzione sulla caldissima questione delle concessioni demaniali da mettere a gara. In Friuli Venezia Giulia le concessioni balneari sono 66, quelle per campeggi sportivi e complessi turistici sono 39. Metà degli aderenti a Sib sono concentrati a Lignano Sabbiadoro e altri due bagni sono quelli confinanti a Lignano Pineta. «Qui l'adesione è stata compatta», spiega il coordinatore regionale e componente del consiglio nazionale di Sib, Salvatore Sapienza, e «la notizia di maggior rilievo è che i turisti hanno compreso e hanno condiviso le nostre ragioni», aggiunge. Lui, come molti altri suoi colleghi, ha accolto i clienti in spiaggia, spiegando le cause all'origine della manifestazione mentre offriva caffè e brioche. Adesioni inferiori a Trieste, ma soprattutto perché diverse spiagge lì non hanno gli ombrelloni o aprono dopo l'orario fissato per l'agitazione. Sapienza è comunque soddisfatto per la mobilitazione e con lui l'intero sindacato, tanto che «per ora abbiamo sospeso le altre due giornate di stop, il 19 e il 29 agosto. Il Governo, infatti, dovrebbe prendere in mano la questione subito dopo Ferragosto o, comunque, entro la fine del mese». Un auspicio che giunge anche da chi ieri non ha scioperato ma vive comunque tutta la problematicità creatasi attorno al rinnovo delle concessioni. È il caso di Federbalneari, l'associazione imprenditoriale che conta in regione sei concessionari: Società Lignano Pineta, Getur, Società impresa Riviera, Lignano Sabbiadoro Gestione, Git a Grado e Ginestra a Duino. «Ci auguriamo che il Governo prenda provvedimenti entro il mese», sottolinea il presidente Giorgio Ardito. Viceversa, ragiona da Sabbiadoro Sapienza, «c'è il rischio che i Comuni comincino a mettere a bando le concessioni e le concessionarie ad agire con i ricorsi». In mancanza di una norma nazionale, infatti, può verificarsi che ogni Comune costruisca dei bandi di gara diversi. Tra i concessionari del Friuli Venezia Giulia non è in discussione la messa a gara delle concessioni demaniali, ma vi è la richiesta di regole uguali per tutti i balneari d'Italia e che i bandi prevedano garanzie per gli attuali gestori, dalle fidejussioni per gli eventuali subentri a una rete di protezione per le imprese di famiglia che, vivendo da generazioni con l'impresa balneare, non dovessero rivincere la gara. I tempi sono strettissimi e Lignano è uno dei Comuni che il bando pronto, con pubblicazione fissata al 20 agosto.

A.L.

LA PROTESTA Lignano ha aderito

Sono 26mila i friulani non assistiti

▶Secondo i numeri analizzati dalla Cgil sono 38mila gli invalidi ma ci sono soltanto 12mila persone che usufruiscono della 104

▶«Essere caregiver non può più essere solo un fatto personale deve diventare una dimensione di cui tutti devono farsi carico»

I NUMERI

In Friuli Venezia Giulia ci sono 38mila persone invalide titolari di indennità di accompagnamento e 12mila caregiver, coloro cioè che prestano assistenza, generalmente a un loro familiare, come risulta dalle richieste di permesso previste dalla legge 104/1992 da parte dei lavoratori. Anche ammettendo che coloro che assistano siano di più, perché alcuni hanno lasciato l'occupazione e quindi sfuggono ai radar, il divario tra chi ha bisogno di assistenza e chi ha la forza per poterla erogare è molto ampio. Inoltre, la popolazione della regione è sempre più vecchia e i caregiver cominciano a essere in là con l'età. Chi assiste, quindi, colui che assiste? Per altro, per la maggior parte donne?

L'IDENTIKIT

A partire da questi numeri elaborati dalla Cgil e dalle considerazioni di fondo sullo stato demografico dei cittadini della regione, ieri lo Spi Cgil, con i due componenti la segreteria regionale, Renato Bressan e Daniela Bais, si sono rivolti alla Regione per chiedere «investimenti importanti per un supporto strutturale a chi assiste disabili e grandi anziani, perché le famiglie da sole non ce la possono fare». Un appello che giunge proprio nel mentre la stessa organizzazione sindacale è stata chiamata a un tavolo di confronto per l'illustrazione di un intervento triennale che la Regione sta progettando a supporto dei caregiver: 400mila euro l'anno per attività di formazione e anche di sensibilizzazione delle organizzazioni dei datori di lavoro, per aggiungere flessibilità nell'orario e nell'organizzazione dell'occupazione per chi deve prestare assistenza.

L'INVECCHIAMENTO

«Essere caregiver non può più essere solo un fatto personale, privato – ha sottolineato Bais -, deve diventare una dimensione di cui tutti devono farsi carico, dalle istituzioni ai datori di lavoro». Il sindacato, perciò, «apprezza», ha confermato Bais, la progettualità presentata e anche l'impegno della Giunta nel potenziamento delle risorse per i servizi sul territorio a favore di distretti e domiciliarità ma, è il messaggio, occorre fare di più. Una allerta che la Cgil manda con numeri alla mano: l'indice di invecchiamento quest'anno è di 244 punti, nel 2034 sarà di 308 punti. I potenziali caregiver erano 28,8 nel 1982, oggi sono 7,9, tra dieci anni scenderanno a 6,3, un andamento dato dal rapporto tra la popolazione residente tra i 50 e i 74 anni e coloro che hanno più di 85 anni. Su 324mila anziani residenti in regione, pari al 27% della popolazione, i grandi anziani sono ben 55mila, più che quadruplicati nel corso degli ultimi quarant'anni (nel 1982 erano poco più di 12mila) e destinati a crescere rapidamente, tanto che nel 2034 saranno 68mila. «Tutto questo – hanno proseguito nella loro analisi Bressan e Bais - mentre aumenta la complessità dei problemi assistenziali da affrontare, connessi all'invecchiamento e all'invalidità». Nello specifico Spi-Cgil chiede «un potenziamento del punto unico d'accesso, una realtà oggi attiva presso i distretti e con la riforma nelle case di comunità, per la valutazione socio-sanitaria dei casi, l'individuazione di un percorso personalizzato e l'attivazione dei supporti pubblici necessari; investimenti per l'irrobustimento di Distretti e servizi sanitari e sociali d'Ambito e un loro coordinamento». Necessario, inoltre, potenziare i trasporti verso i servizi e «andrebbe meglio specificato cosa si intende per sollievo e se tale misura sia da ritenersi occasionale o continuativa, in particolare per sollevare dal ruolo di caregiver i minori di età».

COME CAMBIA L'ASSISTENZA

Ieri Spi-Cgil ha presentato anche il nuovo servizio «Mappe del welfare» che ha attivato sul sito spicgil.fvg.it, cliccando sulle quali compaiono i dati sulla popolazione residente, sul quadro demografico e sul reddito di ognuno dei 215 Comuni della regione. «Un servizio innovativo che il sindacato pensionati Cgil offre come premessa indispensabile per costruire strategie, iniziative, piattaforme programmatiche che sappiano guardare a obiettivi concreti e alle vere priorità delle persone e delle comunità». Le mappe rivelano che Il 90% dell'imponibile in Friuli Venezia Giulia è generato da lavoratori e pensionati, e oltre 300mila contribuenti, un terzo del totale, si collocano sotto la soglia dei 15mila euro di reddito.

Antonella Lanfrit

IL SINDACATO IERI HA PRESENTATO UN NUOVO SERVIZIO SI CHIAMA «MAPPE DEL WELFARE»

ACCOMPAGNATORI In Friuli Venezia Giulia i numeri non tornano: un esercito le persone che non hanno assitenza

Il primo summit per la vendemmia «Quest'anno è necessario anticipare»

LA VENDEMMIA

PORDENONE/UDINE Prima analisi completa su come sta il comparto vitivinicolo della regione in prossimità della vendemmia. La primavera e l'inizio dell'estate, ricorda il responsabile del settore vitivinicolo di Coldiretti Fvg, Marco Malison, sono state caratterizzate da intense piogge che hanno impegnato oltremodo i vignaioli nella difesa antiperonosporica e, a seconda delle varietà e dell'epoca di fioritura, hanno provocato cascola fiorale e problemi di allegagione.

In questi casi i grappoli risultano più spargoli, con produzione ridotta ma, per contro, meno soggetti ad attacchi di altre malattie fungine in fase di maturazione. Dove invece l'allegagione si è svolta regolarmente, i vigneti presentano un carico di uva più che discreto, specie su alcune varietà produttive come la Glera (Prosecco). Le ultime settimane, caratterizzate da alte temperature, hanno accelerato la maturazione dei grappoli che, in tutta la regione, risulta anticipata di qualche giorno rispetto alla media degli ultimi anni.

Difficile la stima quantitativa delle produzioni. Coldiretti riferisce che i vigneti del medio Friuli e del pordenonese che nell'estate 2023 sono stati interessati da forti grandinate, manifestano anche quest'anno un calo produttivo. Danni significativi sono segnalati nel goriziano per i recenti temporali. Sul resto del territorio regionale la vendemmia 2024 sembra rientrare nella normalità.

Premesso che ad oggi le uve si presentano in buono stato sanitario, per valutazioni qualitative bisognerà attendere le prossime due/tre settimane quando la vendemmia entrerà nel vivo sperando in un calo delle temperature e in qualche pioggia che consenta, specie alle varietà bianche più tardive e alle uve rosse, di completare al meglio la maturazione.

Un segnale din allarme, invece, lo lancia Confagricoltura nazionale. «Sono evidenti le differenze tra Nord e Sud, con un avvio di vendemmia anticipato in alcune regioni, principalmente al Centro e in Meridione, e in linea nelle altre; buona qualità generale delle uve, benché in balia dell'evoluzione climatica, sempre più determinante. Al Nord, però, si segnalano difficoltà per i produttori bio a mantenere alti livelli produttivi a causa delle abbondanti piogge primaverili. A Nord-Est le grandinate o, al contrario, la siccità, contribuiscono a dipingere in quadro a macchia di leopardo. In Centro Italia la situazione è differente da zona a zona per l'andamento meteorologico disuguale. In alcune regioni la vendemmia è già iniziata con le basi spumanti e con un lieve calo dei volumi, in altre il quadro è stazionario e le operazioni di raccolta si avvieranno la prossima settimana».

VENDEMMIA Si parte prima

NEL PORDENONESE QUANTITÀ LEGGERMENTE INFERIORI PER LE GRANDINATE DELLO SCORSO ANNO

Impianto Siot, il Tar annulla l'autorizzazione regionale

▶I giudici danno ragione al Comune di Paluzza e a Legambiente

IL RICORSO

CERCIVENTO Stop del Tar all'autorizzazione per l'impianto di cogenerazione a gas naturale della Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino Spa (Siot) nella Valle del But. È stata annullata l'autorizzazione unica rilasciata dalla Regione dando ragione al Comune di Paluzza, tutelato dagli avvocati Cesare Mainardis e Marco Marpillero, e a Legambiente, sostenuta dall'avvocato Angelica Citossi. Inammissibili per difetto di legittimazione, invece, le censure del Movimento Difesa del Cittadino Aps contro Regione, Siot e Project X, a cui è stata volturata l'autorizzazione. Se l'attività istruttoria da parte della Regione non andrà sprecata, dovrà invece essere rivalutata la disponibilità dei terreni in cui si intende costruire un impianto di cogenerazione a gas naturale da 7,7 Mw, di potenza termica pari a 17,1 Mw e delle relative opere e infrastrutture che insistono a Cercivento con accesso da in via Enfretors 53 a Paluzza.

L'oleodotto porta il greggio dal porto di Trieste fino in Austria e Germania. Nell'autorizzazione è stata data per scontata la proprietà dei terreni da parte di Siot, quando invece ne aveva la disponibilità da parte dell'Agenzia del Demanio, il quale ha stipulato un contratto di locazione anche con Project X. Evidenzia il Tar che «se, come erroneamente ritenuto dalla Regione, le due società avessero conseguito la titolata disponibilità dell'area già dal 1975 e fino al 2025, allora i due contratti di locazione del luglio-settembre 2023, che peraltro nemmeno menzionano precedenti e valide ragioni o titoli della Siot, sarebbero privi di causa o comunque si porrebbero in aperta e insanabile contraddizione, giuridica e di fatto, rispetto a quanto accertato e ritenuto nel provvedimento regionale di convalida circa la disponibilità del mappale». L'indisponibilità delle aree, afferma il Tar, è confermata dal fatto che «l'Agenzia del Demanio, in parallelo alla stipula dei contratti, ha richiesto e ottenuto dalla Siot il pagamento dell'indennizzo per l'occupazione sine titolo dei terreni in parola per 378.877,16 euro per il periodo dal 1. giugno 2013 al 31 maggio 2023, pari al periodo decennale (di prescrizione) anteriore al rilievo dell'insussistenza dei titoli legittimanti l'occupazione del mappale 58. Come s'è visto poi la stessa Agenzia ha rilevato come fosse necessaria la formalizzazione dell'occupazione attraverso una trasparente procedura».

La decisione del Tar è stata accolta con soddisfazione di consiglieri regionali Massimo Mentil (Pd) e Massimo Moretuzzo (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg). «Il Tar ha accolto le osservazioni portate avanti dal Comune di Paluzza che si è fatto portavoce dell'ampia e trasversale opposizione della popolazione dell'Alto Friuli a gravare il territorio di ulteriori e impattanti servitù. Ma la Regione non ha voluto sentire ragioni». Secondo i due consiglieri, la giunta Fedriga «ha abdicato di fronte ai poteri forti che fanno pesare la massimizzazione dei profitti a favore delle società multinazionali rispetto agli interessi delle comunità che, con i loro amministratori e le associazioni ambientaliste, si sono mobilitate contro il progetto. La decisione del Tar è una vittoria delle comunità che richiama la Regione ad ascoltarne le istanze e a valutare realmente le ricadute economiche e sociali per il territorio».

«Così abbiamo blindato Borgo Stazione»

▶La Polizia locale snocciola i numeri dei controlli eseguiti da metà giugno a fine luglio nel quartiere finito nel mirino

▶L'assessore: «Grazie a queste misure è stato possibile ridurre la situazione di degrado e migliorare la vivibilità»

CONTROLLO DEL TERRITORIO

UDINE Polizia Locale di Udine in prima linea nel quartiere di Borgo Stazione. Controlli intensificati durante il periodo dal 16 giugno al 31 luglio 2024: con un'efficace azione di controllo e presidio del territorio grazie all'estensione degli orari di attività e all'aumento degli uomini e delle donne impegnate nei controlli. Gli orari estesi, insieme alla presenza degli street tutor in centro, sono confermati fino a settembre.

«Il Comando della Polizia Locale di Udine conferma il suo impegno costante nel mantenimento della sicurezza e dell'ordine pubblico a Borgo Stazione - commenta l'Assessora alla Polizia Locale Rosi Toffano - I numeri delle operazioni condotte sia di controllo che di eventuale sanzione dimostrano l'efficacia del potenziamento dei controlli, mirato a contrastare le attività illecite e a garantire il rispetto delle norme. Grazie a queste misure, è stato possibile ridurre situazioni di degrado e migliorare la vivibilità del quartiere, assicurando un ambiente più sicuro per tutti i cittadini».

I NUMERI

Nel periodo in esame, sono stati effettuati 142 posti di controllo, con l'identificazione di 400 persone. Questo sforzo ha portato a 45 sanzioni per violazioni del Codice della Strada (CdS) e dei regolamenti comunali. La presenza costante e il monitoraggio attivo hanno permesso di intervenire in maniera tempestiva su diverse situazioni critiche.

Le operazioni condotte dalla Polizia Locale hanno portato a un arresto in flagranza per resistenza a pubblico ufficiale e alla rilevazione di varie infrazioni, tra cui: quattro casi di ubriachezza, un caso di ubriachezza con atti contrari alla pubblica decenza ed emissione di DASPO urbano. 2 persone si sono rifiutate di fornire generalità e hanno oltraggiato i pubblici ufficiali, in un caso una persona era alla guida con patente sospesa di persona sottoposta a misura di prevenzione personale. Inoltre, sono state contestate numerose violazioni del Codice della Strada, tra cui: 13 sanzioni per revisione non eseguita, 5 multe per sosta vietata. Due automobilisti non indossavano la cintura e sei circolavano senza documenti di guida o patente. Un guidatore poi non aveva una patente straniera valida e un altro non risultava assicurato. Una sanzione è stata comminata per guida in stato di ebbrezza, due per fermata e sosta non regolamentare e una per violazione della segnaletica stradale. Infine, sono stati emessi richiami per violazioni dei regolamenti di polizia urbana: una sanzione per la violazione dell'articolo sulla tutela del decoro e igiene urbana e due sanzioni per accattonaggio.

IN TOTALE SONO STATE 612 LE PATTUGLIE IMPIEGATE NELLA ZONA; 129 LE SEGNALAZIONI

ZONA CALDA

«La Polizia Locale continuerà a presidiare Borgo Stazione con la stessa attenzione, monitorando costantemente il territorio e intervenendo prontamente in caso di necessità. Il lavoro svolto finora rappresenta solo una parte di un più ampio piano strategico volto a incrementare la sicurezza urbana e il rispetto della legalità in tutta la città di Udine» aggiunge l'Assessora Toffano.

«A questo proposito in questi primi sei mesi dell'anno, sono stati eseguiti in tutta la città numerosi interventi che hanno portato a un significativo numero di controlli, a testimonianza dell'efficacia delle misure adottate, con particolare focus sulla sicurezza stradale, il rispetto delle normative locali e la lotta all'abusivismo e alla criminalità. Questi numeri dimostrano la capillarità e l'efficacia delle operazioni svolte dal comando per garantire la sicurezza e il rispetto delle regole su tutto il territorio comunale».

Dal 1° gennaio al 31 luglio 2024, la Polizia Locale di Udine ha condotto un'intensa attività di vigilanza e controllo su tutto il territorio comunale.

In sintesi questi i numeri relativi ai controlli:

612 pattuglie di Pronto intervento, 367 pattuglie appiedate, 186 pattuglie nella zona Stazione, 118 pattuglie per controlli nella zona Nord, 118 pattuglie per controlli nella zona Sud, 235 pattuglie nella circonvallazione e zone interne, 72 posti di controllo sulle strade di accesso alla città, 38 posti di controllo per la velocità (fino a sentenza Cassazione), 14 controlli per l' autotrasporto, 129 segnalazioni alla Questura per comportamenti suscettibili di DASPO urbano, 36 controlli sul trasporto pubblico locale, 3 posti di controllo per verifica sovraccarico mezzi di trasporto merci, 51 controlli ai varchi ZTL, 159 servizi di ordine pubblico.

BORGO STAZIONE I controlli della Polizia locale hanno permesso di aumentare la sicurezza della zona più volte finita nel mirino

Il saluto

Il colonnello Ianniello lascia il Friuli

Saluta il Friuli, «un territorio bellissimo» dopo quasi tre anni di attività «impegnativa ed intensa». È diretto a Roma, presso lo Stato maggiore della difesa, dove ricoprirà il ruolo di capo ufficio delle relazioni sindacali. Il Colonnello Orazio Ianniello si è congedato ieri dalla guida del Comando provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Udine, facendo il punto sull'intensa attività di questi tre anni vissuti in città e in provincia. Era arrivato nel settembre 2021 lasciando il precedente ruolo di capo ufficio stampa del Comando generale dell'Arma. «Ci tengo a sottolineare – ha spiegato incontrando la stampa – che questa è una terra meravigliosa, dalle grandi potenzialità, che offre moltissimo dal punto di vista del lavoro». «In questo senso – ha proseguito Ianniello – l'opera dell'Arma ha un significato doppio perché il sistema di sicurezza che garantiamo anche noi favorisce una certa tranquillità sociale». Tra i tanti ricordi belli il colonnello ha voluto ricordare «i percorsi formativi a livello locale, sia quelli fatti nelle scuole che quelli contro le truffe. Non hanno riguardato solo anziani e soggetti vulnerabili, ma diverse categorie di persone». Per lui la soddisfazione maggiore è stata «la stima e la gratitudine che la comunità ha manifestato di continuo, l'apprezzamento della gente, quello di tutti i giorni, non legato a particolari episodi, è il riconoscimento più grande che potessi desiderare». Ma c'è anche il rammarico di «non aver chiuso il caso dell'omicidio di Benita Gasparini, a Pantianicco. Mi auguro che i colleghi del Norm che continueranno a occuparsene possano individuare il responsabile o i responsabili». A prendere il posto ora di Ianniello ci penserà il pari grado Giorgio Broccone, calabrese di origine, in arrivo da Roma. Sarà operativo a cominciare dal 19 agosto.

DZ

Il lutto a Reana del Rojale

Addio all'ex sindaco Edi Colaoni

Si è spento Edi Colaoni, già sindaco di Reana del Rojale dal 2004 al 2014.
Laureato in giurisprudenza, era dipendente di Autovie Venete. Per anni è stato un punto di riferimento nell'amministrazione comunale di Reana del Rojale.
Il suo impegno con la politica attiva è iniziato alla soglia degli anni 2000. Nel 1999 ha preso posto prima come consigliere e poi come assessore. Da amministratore ha anche preso posto in diversi consigli di amministrazione, dal Distretto delle tecnologie digitali, alla Net Spa, passando per il Consorzio acquedotto Friuli Centrale di cui era stato anche vicepresidente.
Accanto all'impegno amministrativo anche quello di volontario. È stato parte attiva in tanti sodalizi. Primi su tutti quelli del suo comune, e in particolare della pro loco di Reana del Rojale, ma aveva fatto parte anche dell'Acli e Anac, Edi Colaoni era iscritto anche all'albo dei Sindaci emeriti del Friuli Venezia Giulia.
Ieri pomeriggio a far pervenire alla famiglia e all'intera comunità un messaggio di vicinanza è stato il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Mauro Bordin: «Ci lascia un amministratore competente, profondamente impegnato per il territorio e la sua gente. Alla famiglia e ai sui cari un sincero messaggio di vicinanza in questo doloroso momento».
Nelle prossime ore sarà fissata la data dell'ultimo addio, una cerimonia che si preannuncia già molto partecipata alla luce degli impegni sociali e nella pubblica amministrazione. Alla luce dei ruoli che lo hanno reso un punto di riferimento per tutta la comunità e per la pubblica amministrazione locale è facile ipotizzare che in molti non vorranno mancare all'ultimo saluto.

Travolta da un tir, c'è un sospettato

▶I militari dell'Arma hanno individuato il mezzo pesante che avrebbe investito e ucciso l'81enne Natalia Cristante

▶Trovate tracce di sangue: saranno esaminate dal Ris per appurare se sono compatibili con il Dna della vittima

L'INDAGINE

CERVIGNANO Arriva dal Friuli il mezzo pesante che avrebbe investito Natalia Cristante, la donna di 81 anni di Teglio Veneto originaria di Cordovado e ritrovata senza vita sul ciglio della strada la scorsa settimana a Portogruaro. I Carabinieri della Compagnia di Portogruaro, diretti dal luogotenente Corrado Mezzavilla, hanno sequestrato un'autocisterna su cui sono state trovate delle tracce ematiche che potrebbero essere riconducibili al terribile schianto. Gli accertamenti disposti dalla Procura di Pordenone dovranno adesso appurate se il sangue repertato sia compatibile con quello della vittima. Si tratta di esami che richiedono l'iscrizione sul registro degli indagati dell'autista che era alla guida del mezzo, così da potergli garantire la possibilità di difendersi sia nel corso degli accertamenti tecnici sia durante l'autopsia disposta dal sostituto procuratore Federica Urban. A Dimitri Bellaminut, 58 anni, residente a Cervignano, è stato pertanto notificato l'avviso di garanzia. La Procura ipotizza i reati di omicidio stradale con, in questa fase delle indagini, fuga del conducente.

GLI ACCERTAMENTI

È stata un'indagine impegnativa, che ha occupato gli investigatori dell'Arma per diversi giorni. Sono stati visionati decine di filmati estrapolati dalle telecamere sparse al confine tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Immagini in cui si vede anche il mezzo pesante passare verso le sette del mattino in viale Udine a Portogruaro. I primi rilievi sono stati quelli istologici sul corpo della povera vittima. Il medico legale Antonello Cirnelli, che

MARTEDÌ L'AUTOPSIA L'AUTISTA DI CERVIGNANO INDAGATO PER CONSENTIRGLI DI NOMINARE UN CONSULENTE

segue le indagini per la Procura di Pordenone, ha trovato dei traumi riconducibili all'investimento da parte di un mezzo pesante che ha urtato e scaraventato la donna verso il ciglio della strada. Le immagini di videosorveglianza hanno permesso di identificare alcuni mezzi, tra cui quello ritrovato a Cervignano, sul quale sono state trovate delle tracce compatibili con l'incidente. Per fare piena chiarezza su quanto accaduto servirano altri elementi indiziari. Per questo sono scesi in campo anche i Ris di Parma, che dovranno accertare se le tracce ematiche rinvenute nel mezzo pesante siano compatibili con il Dna di Natalia Cristante. Martedì verrà invece eseguito l'esame autoptico, al quale il 58enne di Cervignano, a cui è stato nominato d'ufficio l'avvocato Manola Bortolin, potrà partecipare con un proprio consulente tecnico.

LA VITTIMA

Natalia Cristante lunedì 5 agosto stava percorrendo la strada provinciale che da Cordovado porta a Portogruaro. Giunta in prossimità dell'abitato di Portovecchio, la donna sarebbe rimasta investita da un tir. A ritrovarla alcuni automobilisti di passaggio che hanno lanciato l'allarme. È molto probabile, viste le dimensioni dell'autocisterna, che l'autista non si sia accorto di aver urtato la ciclista durante il suo passaggio.

M.C.

TRAGEDIA Il luogo in cui è stata travolta e uccisa Natalia Cristante, l'81enne di Teglio Veneto originaria di Cordovado

Commissariato di Tolmezzo, a dirigerlo sarà Olivotto

QUESTURA

TOLMEZZO Valzer di dirigenti in Questura a Pordenone. L'attuale capo di Gabinetto, Massimo Olivotto, ha lasciato la città per andare a guidare il Commissariato di Tolmezzo. Ha assunto l'incarico l'altro ieri, quando c'è stato il passaggio di testimone con il vice questore aggiunto Alessandro Miconi, destinato all'Anticrimine della Questura di Udine. Olivotto ha iniziato il suo percorso nella Polizia di Stato nel 2001 dirigendo numerosi servizi di ordine pubblico in varie città, tra cui Genova, Torino e Trento. Dal 2001 al 2015 ha diretto la Squadra Mobile di Pordenone, assumendo poi nel 2016 la dirigenza dell'Ufficio Immigrazione. Nello stesso anno è stato destinato alla Questura di Treviso per ricoprire l'incarico di dirigente dell'Ufficio Prevenzione generale e soccorso pubblico. Dal 2019 ha scelto di transitare in un'altra pubblica amministrazione e ha diretto per tre anni il settore Vigilanza e sicurezza del Comune di Pordenone, assumendo contestualmente l'incarico di comandante del corpo intercomunale di Polizia Locale di Pordenone-Cordenons. Nell'ottobre 2022 il ritorno in Questura e in questi giorni il trasferimento in Carnia. Non è l'unica novità per il palazzo di piazzale Palatucci. A settembre lasciano la città anche il dirigente della Squadra Mobile, Andrea Rosato, che torna in Puglia, e il dirigente della Upgs, il commissario capo Mariaconcetta Losurdo, destinata alla Digos di Aosta.

La polizia blocca la consegna di mezzo chilo di hascisc

L'INDAGINE

UDINE La Squadra Mobile ha intercettato la consegna di 500 grammi di hascisc destinati ai consumatori della piazza pordenonese. Qualche sera fa, all'altezza di Zoppola, gli investigatori hanno intimato l'alt a un'auto proveniente dalla provincia di Udine e che stava percorrendo la Pontebbana in direzione Pordenone. Alla guida c'era un cinquantenne udinese, Massimo Bonino, che al suo fianco aveva Totakhil Rafiullah, 27 anni, afghano senza fissa dimora, in Italia irregolarmente. La perquisizione ha permesso di recuperare la droga, un quantitativo che ha fatto scattare gli arresti per l'ipotesi di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente.

I due arresti sono stati ritenuti legittimi dal giudice per le indagini preliminari Milena Granata, che nell'adottare le misure cautelari richieste dal sostituto procuratore Carmelo Barbaro ha però distinto le due posizioni. Bonino - tutelato dall'avvocato Maurizio Mazzarella in sostituzione del collega nominato dal cinquantenne - ha spiegato di non avere nulla a che fare con traffici di droga e di aver soltanto dato un passaggio all'immigrato afghano, il quale gli avrebbe detto che a Pordenone doveva andare a trovare la fidanzata. Il gip lo ha scarcerato senza applicare alcuna misura. Rafiullah, difeso d'ufficio dall'avvocato Cinzia De Roia, resta invece in carcere. La droga, infatti, come appurato dagli investigatori era nella sua disponibilità, infilato in un marsupio sotto il suo sedile. Il giorno dell'udienza di convalida dell'arresto ha riferito che non conosceva la lingua italiana, circostanza che poi si è rivelata infondata. L'udienza è stata pertanto aggiornata a ieri mattina, perché c'era la necessità di trovare un interprete. Si è avvalso della facoltà di non rispondere.

CONTROLLI La Polizia di Stato al parco Querini

RESTA IN CARCERE UN IMMIGRATO AFGHANO CHE PORTAVA DROGA AI PUSHER DEL PORDENONESE

Il recupero dello stupefacente conferma come i contatti tra la piazza udinese gestita dai migranti e quella pordenonese siano molto intensi. Le tensioni dei mesi scorsi, aggravate da pestaggi nei parchi o nella zona di viale Treviso, sono state spesso ricondotte proprio alla gestione dello spaccio da parte dei pusher. L'incremento dei controlli e l'attenzione da parte delle forze dell'ordine comincia a dare dei risultati. Il quantitativo di droga bloccato dalla Squadra Mobile probabilmente era destinato a qualche spacciatore che avrebbero poi utilizzato i pusher attivi su Pordenone per smerciare l'hascisc.

Sport Udinese

GLI AFFARI

Il Watford vuole cedere Joao Ferreira

Niente numero di maglia per il portoghese Joao Ferreira né all'Udinese, né al Watford. La società londinese dei Pozzo in una nota ha fatto sapere che il difensore rientra dal prestito all'Udinese, ma che non rimarrà agli Hornets. Ferreira si allena in Friuli, come Isaac Success, ma per entrambi si cerca una squadra.

GOLEADA I giocatori bianconeri esultano durante la gara di Coppa Italia vinta largamente contro l'Avellino al "Bluenergy Stadium": Brenner ha aperto le marcature, seguito da Thauvin dal dischetto, Lucca e Davis (Foto LaPresse)

POKER FRIULANO LA COPPA È DOLCE

▶Nella prima sfida della stagione al "Bluenergy Stadium" i bianconeri travolgono l'Avellino. Brenner apre le marcature dopo 41'. Nella ripresa segnano Thauvin su rigore (visto dal Var), Lucca e Davis. Il capitano è in gran forma e dispensa assist

LA SFIDA

Buona la prima. L'Udinese non ha deluso le aspettative: ha vinto e convinto, accedendo ai sedicesimi. D'accordo, di fronte c'era una squadra di C, ma l'Avellino nel primo tempo ha retto bene il confronto, rivelandosi lo sparring partner giusto in vista del debutto in campionato a Bologna. Solo all'inizio i bianconeri hanno sbagliato qualche appoggio di troppo. Pure Thauvin, il migliore di tutti, nei primi 30' non ha convinto. Poi l'Udinese si è ritrovata. Ha creato gioco di qualità, trovato un gol magnifico per costruzione, colpito una traversa e nella ripresa ha dilagato. La prestazione lancia segnali rassicuranti: ci sono tutti i presupposti per riscattare lo sbiadito campionato scorso.

LA CRONACA

L'Avellino per buoni 30' ha mostrato sicurezza nel palleggio, cercando di replicare colpo su colpo agli attacchi udinesi, con Thauvin guardato a vista da Frascatore e Liotti. È stata comunque la squadra di Runjaic a creare le occasioni migliori, vedi la conclusione al 7' di Thauvin deviata da Iannarilli. Al 27' ha sfiorato il gol Lucca, su cui ha chiuso bene Iannarilli. Poi è salito prepotentemente in cattedra il transalpinmo. È stato lui al 41' a servire l'assist a Brenner per l'1-0, pennellando 60" dopo un cross al bacio per Lucca, che di testa ha colpito la traversa. A inizio ripresa i lupi si complicano la vita. Dopo appena 1', su cross di Kamara, Armellino che contrasta Lucca commette un inutile fallo di mano (per proteggersi, dirà poi). L'arbitro dapprima ferma per fuorigioco. Poi, richiamato dal Var, rivede l'azione. Niente offside, ma mani e rigore per l'Udinese trasformato da Thauvin (2'). Gli ospiti accusano nettamente il colpo, mentre alla squadra di Runjaic riesce tutto sin troppo facile. Padrona del campo, segna la terza rete con Lucca (13') su un altro delizioso assist di Thauvin, poi sostituito da Samardzic. Entra anche il neoacquisto Karlstrom per Payero e lo svedese dimostra di essere un catalizzatore del gioco, mentre Pazienza dà spazio a D'Ausilio e Russo che sfiora il gol con un colpo di testa, deviato d'istinto da Okoye. Entrano anche Zarraga e Davis per l'Udinese; Vano, Cancellieri

Bergomi: «Qui c'è del talento, Sanchez può dare una mano»

L'OSPITE

Sugli spalti, per Udinese-Avellino spunta "Zio", Beppe Bergomi, che a fine partita ha analizzato (in maniera ancora provvisoria, ovviamente) la nuova Udinese di Kosta Runjaic. Ecco le sue parole a Tv12: «Quando arrivi da due campionati complicati non è mai facile. L'Udinese ha cambiato guida tecnica e mi sono concentrato molto nell'osservarlo; dà bene le indicazioni e mi piace quando fischia per esortare la squadra a restare corta. Chiaro che è presto per dare dei giudizi, ma c'è un'idea diversa; questo 3-4-2-1 ha dato buone indicazioni». I singoli? «Mi ha impressionato più di tutti Lucca, per fisicità, padronanza del gioco e pulizia tecnica - risponde l'ex interista -. Fa salire bene i compagni e i due dietro di lui si muovono molto. Poi, certo, l'Avellino è una buona squadra, ma di serie C».

Thauvin può finalmente tornare ai suoi livelli? «Ho visto che è al centro della squadra, il capitano, la gente lo acclama e le sensazioni sono buone - puntualizza -. Lui può dare quel qualcosa in più, anche se davanti l'Udinese ha tantissime soluzioni. Sono curioso di capire se il centrocampo saprà reggere quel tipo di situazione: per farlo devi essere corto e stretto. Se i bianconeri abbinano bene fisicità e qualità potranno fare un buonissimo campionato». L'attacco potrebbe riabbracciare Sanchez, che Bergomi conosce bene: «Un ritorno romantico. Io l'ho seguito molto in questi anni all'Inter, di sicuro può dare qualcosa, anche se si deve mettere in testa che può partire dietro, all'inizio. Ha tanta personalità e mette pressione, lo faceva all'Inter e lo farebbe all'Udinese. Però che c'è del talento, in questa nuova Udinese, quindi lui può dare una bella mano e un pizzico di esperienza».

Il francese merita applausi Samardzic entra e incide

OKOYE 6.5
Sovente spettatore, nel finale è protagonista di uno splendido intervento d'istinto sul ravvicinato colpo di testa di Russo.

PEREZ 6
Prestazione dignitosa, come da copione. Ha svolto il compitino e nel finale, esaurito il carburante, è stato sostituito da Kabasele.

BIJOL 6.5
Nulla di particolare, ma una prova oltre la sufficienza per continuità e attenzione.

GIANNETTI 6
Pochissime sbavature, dalle sue parti era difficile passare. L'argentino nei pochi momenti di difficoltà si è affidato a esperienza e mestiere.

EHIZIBUE 6
In crescita: la sua migliore gara di questo primo scorcio di stagione. Ha eseguito diligentemente le due fasi e si è visto con una certa pericolosità anche in spinta.

LOVRIC 6.5
Ha iniziato così così, poi è cresciuto con il trascorrere dei minuti, difendendo il posto di titolare.

PAYERO 6
Ha evidenziato grinta e anche buona continuità. La sua generosità a volte lo ha tradito, commettendo qualche errore di troppo nei passaggi, ma la sufficienza piena ci sta tutta.

KARLSTROM 6
Ha festeggiato nel modo migliore il debutto. Runjaic gli ha concesso l'ultima mezzora ed è bastata allo svedese per evidenziare le sue qualità da regista.

KAMARA 6.5
Convincente. Suo il cross che ha propiziato la seconda rete. Per 60' all'altezza della situazione.

THAUVIN 7.5
Il più temuto: sovente attorno a lui c'erano due-tre uomini. Per 30' il

UDINESE	**4**
AVELLINO	**0**

GOL: pt 41' Brenner; st 2' Thauvin (rig.), 13' Lucca, 42' Davis.
UDINESE (3-4-2-1): Okoye 6.5; Perez 6 (st 37' Kabasele sv), Bijol 6.5, Giannetti 6; Ehizibue 6, Lovric 6.5, Payero 6 (st 19' Karlstrom 6), Kamara 6.5; Thauvin 7.5 (st 16' Samardzic 6.5), Brenner 6.5 (st 30' Zarraga 6); Lucca (st 30' Davis 6.5). A disposizione: Silvestri, Padelli, Ebosele, Esteves, Abankwah, Palma, Bravo, Zemura. All. Runjaic 6.5.
AVELLINO (3-5-2): Iannarilli 5.5; Cancellotti 5.5, Armellino 5, Frascatore 6; Tribuzzi 6, Rocca 6 (st 37' De Cristofaro sv), Palmieri 6, Sounas 6 (st 15' D' Ausilio 6), Liotti 5 (st 32' Cancellieri 5.5); Gori 5.5 (st 32' Vano 6), Patierno 5 (st 15' Russo 6.5). A disposizione: Pizzella, Guarnieri, Marson, Sannipoli, Toscano, Benedetti, Arzillo, Fusco, Llano, All. Pazienza 6.
ARBITRO: Scatena di Avezzano 6, assistenti Lombardo e Catallo, quarto uomo Poli, Var Meraviglia, Avar Longo.
NOTE: ammoniti Liotti, Patierno e Brenner. Angoli 4-5. Spettatori 5850 (oltre i 400 fan irpini) per un incasso di 48933,00 euro. Recupero: pt 4', st 4'.

ROMPIGHIACCIO Il brasiliano Brenner esulta dopo il gol che ha aperto la strada all'Udinese (Foto LaPresse)

e De Cristofaro per gli ospiti. L'Udinese continua a divertirsi, ma la musica non cambia sino al 42', quando Davis segna con uno splendido scavetto superando il portiere che aveva cercato di chiudergli lo specchio. Nella circostanza Samardzic aveva smarcato in area l'inglese con un delizioso assist.

Guido Gomirato

"GARRA" ARGENTINA
Nehuen Perez sventa un tentativo avellinese in area (Foto LaPresse)

transalpino ha potuto poco, poi è esploso: ha distribuito due assist e servito al bacio Lucca, che di testa ha colpito la traversa. Incontenibile, una prova autentico leader e capitano vero.

SAMARDZIC 6.5
Puntiglioso, ha fatto valere la sua tecnica. Splendido l'assist con cui ha smarcato Davis per il 4-0.

BRENNER 6.5
Al suo primo gol ufficiale con l'Udinese, una rete che solitamente segna l'attaccante di razza. Nel complesso prestazione con alcune pause, da promosso.

ZARRAGA 6
Il mister gli concede l'ultimo quarto d'ora e lui ci mette l'anima per mostrare di essere utile alla causa.

LUCCA 6.5
Un gol, una traversa, un paio di pericolose azioni in profondità. Non male. All'inizio ha commesso due inutili falli, deve imparare a correggere questo difetto.

DAVIS 6.5
La qualità non gli manca. Ha agito da punta avanzata e rappresenta per Lucca una valida alternativa.

ALLENATORE RUNJAIC 6.5
Ha tutti i motivi per essere soddisfatto. L'Udinese per una buona ora ha giocato da squadra vera: comincia a recepire il suo credo.

G.G.

Gli spogliatoi

Runjaic può sorridere: «Una partita solida» Florian: «Sento fiducia»

HANNO DETTO

L'Udinese parte bene, vincendo e convincendo, con tutte le cautele del caso, visto l'avversario di Lega Pro. I campani hanno tenuto in scacco i bianconeri per la prima mezz'ora, eccezion fatta per un'occasione di Thauvin sventata da Iannarilli. Poi i friulani hanno colpito con la qualità del gioco e degli attaccanti: in gol tutti e tre i titolari e anche Davis dalla panchina. Insomma, un buon inizio per Kosta Runjaic, che si gode una felice serata d'esordio di fronte ai suoi nuovi tifosi.

PAROLE ITALIANE

«Sono molto felice della nostra vittoria - esordisce in italiano ai microfoni di Tv12, prima di tornare all'inglese -. Abbiamo svolto un duro lavoro in preseason, giocando in Coppa contro una squadra seria ed esperta che ero andato a seguire di persona domenica scorsa. Ho visto cose positive. Abbiamo tenuto bene la palla, disputato una partita solida e segnato dei bei gol». La scelta forte è stata quella di premiare Brenner anziché Samardzic, e i risultati si sono visti con un bel gol: «Brenner ha segnato una rete importante, sono molto felice di lui, che lavora durissimo. Non è ancora al top, l'ho preferito a Samardzic perché ha fatto più sessioni di allenamento. Adesso godiamoci la vittoria e pensiamo al campionato. Era importante partire con un successo e senza avere infortuni. Abbiamo otto giorni per preparare la sfida contro una squadra forte come il Bologna, andremo là a giocare la nostra partita». Prima di Bologna ci sarà il bagno di folla dei tifosi in piazza della Libertà, martedì alle 19. «Sarà bellissimo essere alla presentazione in centro - sorride -. È importantissimo essere connessi con tutti i tifosi, la città e la regione. Sono eccitato. Sanchez? Resto concentrato sui ragazzi che ho a disposizione. Per tutti gli allenatori ovviamente è bello lavorare con lui, se venisse porterebbe tanta qualità e personalità».

ATTACCANTI GOLEADOR

Bagna la sua seconda stagione in serie A nel migliore dei modi il brasiliano Brenner, con il gol che apre le danze contro l'Avellino. «Sono molto contento, più per la squadra che per me - racconta -. Non era facile, contro questo Avellino. Si gioca benissimo al fianco di Thauvin, è un campione del mondo e un grande giocatore. Tutti sono felici di giocare con lui, in allenamento proviamo sempre queste giocate nello spazio. Lo scorso anno è stato molto difficile: un brutto infortunio mi ha tenuto fuori per 6 mesi. Adesso ho fatto tutta la prestagione, il mister mi ha dato subito grande fiducia e io ho lavorato duro». Le attese? «Per la squadra è ottimale avere tanti giocatori di grande qualità - aggiunge -, credo in un bel campionato. Di certo ricorderò questo giorno del mio primo gol ufficiale con l'Udinese». Gli fa eco il capitano, e nuovo numero 10, Florian Thauvin, acclamato all'uscita dal campo dopo un gol e due assist. «Sono d'accordo, si vede un'Udinese nuova e sono molto felice del lavoro della squadra - dice in mixed zone a Tv12 -, abbiamo fatto bene le cose che ha chiesto il mister. È importantissimo vincere la prima sfida e personalmente sono molto felice della mia partita. È una nuova stagione, con nuove responsabilità. Io mi trovo molto bene in questo contesto tattico, giocando nella mia posizione preferita: penso sia la migliore per aiutare la squadra». Cosa è cambiato? «Ho fatto un lavoro molto importante - conclude -. Quando sono arrivato dal Messico non ero pronto fisicamente e la fiducia per un giocatore è basilare. Mister Runjaic mi dà tanta fiducia, mentre con i precedenti allenatori non giocavo con continuità. Ma questo è il passato: sono pronto ad aiutare la società». Anche Thauvin si prepara all'abbraccio coi tifosi di martedì: «L'affetto dei fan ti regala la fiducia, dico loro un grande grazie».

S.G.

NUOVA GUIDA Il tedesco Kosta Runjaic è arrivato dalla serie A polacca (Foto LaPresse)

OWW E GESTECO STRANIERI GIUSTI

BASKET A2

Passa il tempo - e di sicuro non si è più nei magici anni Ottanta - ma nella pallacanestro i giocatori in grado di far sognare i tifosi erano e rimangono i due stranieri, meglio se americani.

DUCALI

A Cividale attendono il ritorno di Lucio Redivo e soprattutto di conoscere il nuovo Usa, Derrick Marks, che nella passata stagione con la maglia della RivieraBanca Rimini fece penare, e neanche poco, i gialloblù. Alla fine vinsero comunque i ducali, sia in casa (al supplementare) che in trasferta. Marks dovrebbe arrivare in tempo per il raduno in programma lunedì, e in quel caso è facile ritenere che sarà una delle principali attrazioni della grande festa a ingresso libero che in serata si svolgerà nel salone della Villa de Claricini Dornpacher. In questo momento tuttavia non è noto con precisione quando salirà sull'aereo che dovrà condurlo in Italia, mentre è sicuro al contrario che il volo dell'argentino Redivo atterrerà oggi.

OWW

Anche i supporter dell'Old Wild West Apu non vedono ovviamente l'ora di conoscere i loro due nuovi americani, che saranno Anthony Hickey e Xavier Johnson, annunciati a Udine giusto in tempo per cominciare la preparazione. Il raduno della squadra bianconera, va ricordato, si terrà mercoledì. E se per la Gesteco si tratta di replicare i benefici ottenuti nella seconda parte della passata stagione, grazie alla produttività della coppia Redivo-Lamb (perso quest'ultimo si è andati a prendere un giocatore dalle caratteristiche simili), l'Oww deve rimediare alle scelte sbagliate che ha effettuato nel recente passato in materia di stranieri. Per dirne una: che con il lungo argentino Marcos Delia la formazione allenata da Adriano Vertemati non sarebbe andata da nessuna parte si era capito già in settembre. Ora sulla carta l'accoppiata tra una combo guard come l'imprevedibile, sfrontato Hickey e un'ala forte assolutamente affidabile come Johnson, buon realizzatore e rimbalzista efficiente, dovrebbe funzionare. Starà poi come sempre al parquet giudicare se questa opinione dall'esterno sia più o meno fondata.

SCELTE

Udine e Cividale sono due delle quindici squadre del campionato di serie A2 che hanno firmato entrambi gli stranieri. A rimanere di conseguenza incomplete sono dunque in cinque, con il rischio di dover cominciare la preparazione a ranghi incompleti. Ma se anche dovesse in concreto accadere non sarebbe poi quel grande problema, visto che il tempo c'è. L'Unieuro Forlì, in particolare, ha abituato l'ambiente a delle profonde riflessioni. Tant'è vero che per le relative ufficializzazioni negli anni scorsi si è dovuto aspettare anche la fine del mese di agosto. Vedasi Donovan Jackson - il contratto del quale fu comunque rescisso due settimane dopo -, oppure Nick Raivio, mentre l'ingaggio di Vincent Sanford si concretizzò addirittura a metà settembre del 2022.

PLAY

L'Akern Libertas Livorno tra le cinque squadre tuttora a caccia del secondo straniero potrebbe essere la più vicina a centrare il bersaglio: dovrebbe infatti ufficializzare l'acquisto di Quinton Hooker, playmaker del 1995 originario di Brooklyn, che sembrava in effetti vicinissimo al sodalizio amaranto già alcuni giorni fa, ma le cose stanno andando per le lunghe. Il giocatore è reduce da una stagione vissuta in Francia, allo Strasburgo, nel quale ha fatto registrare una media di 9.4 punti a gara in 24 minuti d'impiego medio. Le altre tre società che vorrebbero stringere i tempi per chiudere i rispettivi roster sono JuVi Ferraroni Cremona, Tezenis Verona e Wegreenit Urania Milano. La tipologia del secondo straniero ricercato dalle cinque compagini che ancora ne sono prive, pur riguardando tutti e tre i ruoli da esterni (dunque dal playmaker, alla guardia, all'ala piccola) sembra in ogni caso convergere su profili che abbiano tanti punti nelle mani. E anche in questo, rispetto a una volta, non è cambiato proprio nulla.

Carlo Alberto Sindici

SUL PARQUET Conto alla rovescia per i raduni in A2

Ci sono solo Apu e Trieste nella "serie A" degli U19

BASKET

C'è qualcosa che stride fastidiosamente, scorrendo la lista delle 78 squadre ammesse dal Settore giovanile della Fip romana al campionato Under 19 d'Eccellenza, di fatto la serie A delle competizioni under nazionali. Quel qualcosa è il "quasi deserto" delle regionali, che sono appena due: l'Apu Udine e la Pallacanestro Trieste. Niente di nuovo sotto il sole, beninteso: le formazioni friulgiuliane in lizza nella stagione 2023-24 erano comunque solo tre, dunque non si può parlare di un tracollo. La crisi dura da parecchio tempo, anche se la conquista delle finali nazionali per lo scudetto da parte della Ueb Cividale nel 2023 aveva un po' illusi che la situazione stesse cambiando e che il Friuli, in particolare, potesse tornare a far sentire il suo peso ai massimi livelli.

Proprio la società ducale è la grande assente a questo giro. Con le sue due partecipanti al campionato U19 2024-25, la nostra regione è lontana anni luce da Lombardia (13 squadre partecipanti), Emilia Romagna (10), Lazio (9) e Veneto (9). E fin qui potrebbe anche starci, ma è alla pari con Abruzzo, Liguria e Marche e parecchio dietro alla Puglia (5 quintetti iscritti), il che ne certifica - a nostro modo di vedere - il declino senza se e senza ma.

All'Apu, nel frattempo, sembra vogliano cominciare a fare sul serio anche a livello di reclutamento, magari approfittando delle nuove regole sugli svincoli. Da qui gli annunci (una novità, per i ragazzi) dei giorni scorsi sulla pagina Facebook ufficiale della società, dove sono stati presentati tre giovanissimi rinforzi che sembrano promettere bene in prospettiva. Il primo di questi è Tommaso Fabbro, centro di 207 centimetri, classe 2007, proveniente dal Basket Mastini Turbigo, che disputerà in maglia bianconera il campionato U19 d'Eccellenza, oltre a quello di serie C Unica con la Next Gen Apu. Poi c'è Alessandro Pavan, un'ala del 2008 che sfiora i due metri di altezza, proveniente dall'Universo Treviso Basket e già nel giro delle Nazionali giovanili. Sarà una pedina importante nell'ambiziosa Under 17 d'Eccellenza diretta da Antonio Pampani, allenatore che ha evidentemente convinto nelle due annate precedenti da meritare il prolungamento contrattuale che lo terrà a Udine sino al 2027, in qualità innanzitutto di responsabile tecnico del settore giovanile. Il terzo rinforzo per le giovanili Apu è Igor Stjepanovic, play sloveno di 182 centimetri, classe 2008, che nella passata stagione al Kk Lubiana si è guadagnato la convocazione al ritiro a Bassano del Grappa della Selezione slovena Under 16, con cui partecipa ai Campionati europei della categoria che si stanno svolgendo a Heraklion in Grecia.

C.A.S.

CHIONS, DEBUTTO CON I BERGAMASCHI

▸Il calendario regala subito ai gialloblù (in casa) il Real Calepina, un'avversaria sconosciuta. Trasferte per Cjarlins e Brian Lignano

▸Zironelli già il 15 settembre vivrà il "derby personale" con i vecchi amici di Mestre. Viaggi lunghi in Lombardia

CALCIO D

All'esordio c'è subito un'avversaria bergamasca, di quelle "sconosciute" e novizie in questo raggruppamento, il Real Calepina. Il Chions comincerà in casa il campionato di serie D. Allo stadio "Tesolin" chiuderà anche la stagione interregionale, ospitando il Calvi Noale. I calendari pubblicati dal Dipartimento interregionale della Lega nazionale dilettanti tracciano un percorso piuttosto irto, per durata e impegni infrasettimanali nella Quarta serie.

DATE & PAUSE

La stagione regolare si aprirà l'8 settembre, per arrivare alla sosta natalizia dopo l'ultima giornata del girone d'andata, prevista il 22 dicembre. Giro di boa il 5 gennaio con la prima di ritorno. Il campionato si prenderà una nuova pausa subito dopo il turno del 9 marzo, per dare spazio agli impegni della Rappresentativa di serie D alla Viareggio Cup. Sono 4 i turni infrasettimanali programmati nei tre nuclei a 20 squadre, come il gruppo C, che coinvolge le formazioni del Friuli Venezia Giulia. Nel dettaglio: 18 settembre (terza giornata), 2 ottobre (sesta), 15 gennaio (ventiduesima) e 29 gennaio (venticinquestima giornata). Per quanto concerne l'orario di svolgimento, le gare inizieranno alle 15 fino al 27 ottobre, quando si passerà alle 14.30. L'orario tornerà alle 15 a partire dal 30 marzo, mentre nella "post season" scatterà in avanti, ossia alle 16.

MISTER L'ex sacilese Mauro Zironelli, ora al Cjarlins

SONO DIVERSI GLI IMPEGNI INFRASETTIMANALI GIRO DI BOA IL 5 GENNAIO TRAPPOLA PLAYOUT

OSTACOLI GIALLOBLÙ

Negli impegni aggiuntivi nel mezzo delle settimane, il 18 settembre ci sarà Chions – Bassano (con ritorno il 15 gennaio 2025), mentre il 2 ottobre sarà la volta del viaggio al "Mecchia" di Portogruaro (con i granata del Lemene ospitati il 29 gennaio). Molto più impegnativo si annuncia il confronton del 23 ottobre, quando la squadra di Lenisa dovrà affrontare in esterna il Virtusciseranobergamo (in casa il 23 febbraio). Seguirà l'impegno lombardo con il Villa Valle del 3 novembre. La trasferta trentina con il Lavis è programmata per il 26 gennaio. Per tutti varrà l'anticipo pasquale del 17 aprile, quando a Chions arriverà il Brian Lignano per uno dei derby regionali, che all'andata sarà padrone di casa l'8 dicembre. L'altra trasferta lunga impegnerà il club del presidente Bressan il 27 aprile, in questo caso sul rettangolo di gioco del Brusaporto.

VICINI A CARLINO

La formazione di mister Mauro Zironelli comincerà fuori casa e farà il suo esordio al "Della Ricca" domenica 15 settembre, contro il Mestre: per il tecnico sarà subito derby col passato. Ravvicinati i due derby con le regionali: all'andata in casa con il Chions il 13 ottobre, mentre la trasferta sul campo del Brian Lignano è fissata per il 20 ottobre. Nel ritorno match a Chions il 9 febbraio e in casa con il Brian Lignano il 16 febbraio. La trentottesima e ultima giornata vedrà infine il Cjarlins Muzane ospitare il Lavis. Poi ci saranno playoff e playout, questi ultimi da evitare.

Ro.Vi.

La corsa alla Serie C

SERIE D - GIRONE F

1ª GIORNATA	2ª GIORNATA	3ª GIORNATA	4ª GIORNATA	5ª GIORNATA
And: 08/09/24 Rit: 05/01/25	And: 15/09/24 Rit: 12/01/25	And: 22/09/24 Rit: 19/01/25	And: 29/09/24 Rit: 26/01/25	And: 06/10/24 Rit: 02/02/25
Ancona - Isernia S.Leucio	Termoli - L'Aquila	Ancona - Chieti	Termoli - Roma City	Ancona - Sora
Avezzano - Chieti	Chieti - Forsempronese	Avezzano - Sora	Chieti - Castelfidardo	Avezzano - Civitanovese
Atletico Ascoli - Sambenedettese	Isernia S.Leucio - Castelfidardo	Atletico Ascoli - Fermana	Città di Teramo - Avezzano	Castelfidardo - Termoli
Castelfidardo - Vigor Senigallia	Città di Teramo - Roma City	Castelfidardo - Città di Teramo	Civitanovese - S.N. Notaresco	Isernia S.Leucio - Città di Teramo
Forsempronese - Città di Teramo	Civitanovese - Atletico Ascoli	Isernia S.Leucio - Vigor Senigallia	Vigor Senigallia - Ancona	Vigor Senigallia - Chieti
L'Aquila - Civitanovese	Vigor Senigallia - Avezzano	Forsempronese - Termoli	Fermana - Isernia S.Leucio	Forsempronese - Sambenedettese
S.N. Notaresco - Termoli	Fermana - Ancona	L'Aquila - Recanatese	Recanatese - Atletico Ascoli	L'Aquila - Fermana
Recanatese - Fermana	Sambenedettese - Recanatese	S.N. Notaresco - Sambenedettese	Sambenedettese - L'Aquila	S.N. Notaresco - Atletico Ascoli
Roma City - Sora	Sora - S.N. Notaresco	Roma City - Civitanovese	Sora - Forsempronese	Roma City - Recanatese

6ª GIORNATA	7ª GIORNATA	8ª GIORNATA	9ª GIORNATA	10ª GIORNATA	11ª GIORNATA
And: 13/10/24 Rit: 09/02/25	And: 20/10/24 Rit: 16/02/25	And: 23/10/24 Rit: 23/02/25	And: 27/10/24 Rit: 02/03/25	And: 03/11/24 Rit: 09/03/25	And: 10/11/24 Rit: 23/03/25
Atletico Ascoli - L'Aquila	Ancona - Civitanovese	Atletico Ascoli - Roma City	Ancona - Recanatese	Atletico Ascoli - Avezzano	Ancona - L'Aquila
Termoli - Avezzano	Avezzano - Recanatese	Termoli - Ancona	Avezzano - L'Aquila	Termoli - Vigor Senigallia	Avezzano - Roma City
Chieti - Isernia S.Leucio	Castelfidardo - Sambenedettese	Città di Teramo - Vigor Senigallia	Castelfidardo - Atletico Ascoli	Civitanovese - Isernia S.Leucio	Castelfidardo - S.N. Notaresco
Città di Teramo - Ancona	Chieti - Città di Teramo	Civitanovese - Castelfidardo	Chieti - Termoli	Fermana - Città di Teramo	Chieti - Sambenedettese
Civitanovese - Forsempronese	Isernia S.Leucio - Termoli	Fermana - Chieti	Isernia S.Leucio - Sambenedettese	L'Aquila - Forsempronese	Isernia S.Leucio - Atletico Ascoli
Fermana - Vigor Senigallia	Vigor Senigallia - Sora	L'Aquila - S.N. Notaresco	Città di Teramo - Sora	S.N. Notaresco - Roma City	Città di Teramo - Civitanovese
Recanatese - S.N. Notaresco	Forsempronese - Atletico Ascoli	Recanatese - Forsempronese	Vigor Senigallia - Civitanovese	Recanatese - Castelfidardo	Vigor Senigallia - Recanatese
Sambenedettese - Roma City	S.N. Notaresco - Fermana	Sambenedettese - Avezzano	Forsempronese - S.N. Notaresco	Sambenedettese - Ancona	Forsempronese - Fermana
Sora - Castelfidardo	Roma City - L'Aquila	Sora - Isernia S.Leucio	Roma City - Fermana	Sora - Chieti	Sora - Termoli

12ª GIORNATA	13ª GIORNATA	14ª GIORNATA	15ª GIORNATA	16ª GIORNATA	17ª GIORNATA
And: 17/11/24 Rit: 30/03/25	And: 24/11/24 Rit: 06/04/25	And: 01/12/24 Rit: 13/04/25	And: 08/12/24 Rit: 17/04/25	And: 15/12/24 Rit: 27/04/25	And: 22/12/24 Rit: 04/05/25
Atletico Ascoli - Ancona	Ancona - Roma City	Atletico Ascoli - Vigor Senigallia	Ancona - Forsempronese	Avezzano - Isernia S.Leucio	Ancona - Avezzano
Termoli - Città di Teramo	Avezzano - Fermana	Civitanovese - Sora	Termoli - Sambenedettese	Atletico Ascoli - Termoli	Termoli - Recanatese
Civitanovese - Chieti	Termoli - Civitanovese	Fermana - Termoli	Castelfidardo - Avezzano	Castelfidardo - Ancona	Chieti - S.N. Notaresco
Fermana - Sora	Castelfidardo - Forsempronese	Forsempronese - Avezzano	Chieti - L'Aquila	Forsempronese - Vigor Senigallia	Isernia S.Leucio - Forsempronese
L'Aquila - Castelfidardo	Chieti - Atletico Ascoli	L'Aquila - Isernia S.Leucio	Isernia S.Leucio - Roma City	L'Aquila - Sora	Città di Teramo - L'Aquila
S.N. Notaresco - Avezzano	Isernia S.Leucio - S.N. Notaresco	S.N. Notaresco - Ancona	Città di Teramo - Atletico Ascoli	S.N. Notaresco - Città di Teramo	Civitanovese - Sambenedettese
Recanatese - Isernia S.Leucio	Città di Teramo - Recanatese	Recanatese - Chieti	Civitanovese - Fermana	Recanatese - Civitanovese	Vigor Senigallia - Roma City
Roma City - Forsempronese	Vigor Senigallia - L'Aquila	Roma City - Castelfidardo	Vigor Senigallia - S.N. Notaresco	Roma City - Chieti	Fermana - Castelfidardo
Sambenedettese - Vigor Senigallia	Sora - Sambenedettese	Sambenedettese - Città di Teramo	Sora - Recanatese	Sambenedettese - Fermana	Sora - Atletico Ascoli

MoltoSalute
VACCINO COVID, LA CORSA È A OSTACOLI
MoltoDonna
MoltoFuturo
MoltoEconomia

Sport Pordenone

CALCIO MERCATO

Furlan allarga il settore d'attacco dei carlinesi

Federico Furlan è un nuovo giocatore del Cjarlins Muzane. Attaccante esterno, classe 1990, ha disputato l'ultima stagione nel Varese con cui, nel girone A di serie D, ha collezionato 20 presenze e 2 reti. Veneto di Montebelluna, nel suo palmares vanta 126 presenze in serie B (7 gol) e 231 in C (18 centri).

DILETTANTI **L'esultanza dopo un gol e, qui sopra, il presidente regionale Ermes Canciani**

UNA COPPA CON SORPRESE E TANTI DERBY D'ESTATE

▶Definiti gironi e programma dei tornei paralleli di Eccellenza e Promozione

▶Tamai, Maniago Vajont e Casarsa sono insieme. Neroverdi con i granata

CALCIO DILETTANTI

Esclusa l'Eccellenza in gruppo unico con 18 partecipanti, per tutti gli altri campionati bisogna ancora attendere i gironi. Il Comitato regionale della Figc retto da Ermes Canciani nel frattempo ha definito i triangolari di Coppa Italia di Eccellenza, nonché i quintetti di Coppa Italia di Promozione, e il relativo cammino. In quest'ultimo caso i nuclei con 5 squadre sono una novità dovuta al lievitare a quota 30 delle partecipanti al campionato, divise in due "comparti" da 15 per l'iscrizione del Nuovo Pordenone 2024. Sia nella Coppa d'Eccellenza che in quella di Promozione passeranno al turno successivo le regine e le due migliori seconde.

REGOLE

Per determinare la classifica si terrà conto dei punti conseguiti e, in caso di parità tra due squadre, dello scontro diretto. Se la bilancia resterà in stallo, o ci sarà parità tra tutte le partecipanti, nel triangolare si guarderà nell'ordine alla migliore differenza tra le reti segnate e quelle subite dell'intero girone; al maggior numero di gol totali e al maggior numero di reti segnate in trasferta. Ultima chance sarà il sorteggio. Se tutto ciò riguarda il primo posto, per determinare le due seconde che continueranno la strada si terrà conto nell'ordine di punti conseguiti; migliore differenza reti; maggior numero di gol segnati. Se la situazione non si sblocca ecco il sorteggio.

ECCELLENZA

Pordenonesi chiamate alle sfide fratricide nel girone A con Tamai, Maniago Vajont e Casarsa. Nel C il Fontanafredda dovrà vedersela con Codroipo e Pro Fagagna. Nell'E giocheranno Sanvitese, Juventina e Muggia 1967, nata dalla fusione tra Zaule Rabuiese e Muggia 2020. Del gruppo F fanno parte Rive Flaibano, Azzurra Premariacco e FiumeBannia. Si comincerà sabato 24 agosto alle 18 con Maniago Vajont - Casarsa. Sta a guardare il Tamai che mercoledì 28 alle 20 affronterà la perdente, o il Maniago Vajont in caso di parità nell'apertura. Nel C il Fontanafredda farà gli onori di casa alla Pro Fagagna. Spettatore interessato il Codroipo. Nell'E a riposo la Sanvitese, in onda Juventina - Muggia 1967. Nell'F subito FiumeBannia - Azzurra, con il Rive alla finestra. Il trittico della prima fase si chiuderà domenica 1 settembre alle 17.

PROMOZIONE

Evitato l'anticipo del derby stracittadino Torre - Nuovo Pordenone 2024. Girone A: Calcio Aviano, Unione Smt, Manzanese, Sangiorgina e Cussignacco (ripescato). Nel B ci saranno Cordenonese 3S, Nuovo Pordenone (con mister Fabio Campaner nella veste di ex granata), Ol3, Pro Cervignano e Union 91. Del C fanno parte Corva, Spal Cordovado, Cormonese, Sevegliano e Fiumicello 2004; del D Gemonese, Torre, Sedegliano, Azzurra e Ronchi. Esordio in notturna e ritmi serrati. In campo mercoledì 28 agosto alle 20 Unione Smt - Calcio Aviano e Manzanese - Cussignacco (a riposo Sangiorgina); Cordenonese 3S - Ol3 e Pro Cervignano - Nuovo Pordenone 2024 (Union 91 alla finestra); Spal Cordovado - Corva e Fiumicello 2004 - Cormonese (guarda il Sevegliano); Sedegliano - Gemonese e Ronchi - Azzurra (Torre al palo). Si bisserà domenica 1 e 7 settembre e mercoledì 23 dello stesso mese. Ultimo appuntamento di qualificazione mercoledì 16 ottobre.

Cristina Turchet

EVITATO PER ORA L'INCROCIO TRA NUOVO PORDENONE E TORRE. BRILLA IL DUELLO SPAL-CORVA QUINTETTI, UNA NOVITÀ

Anche Piccolo junior alla corte di papà nel gruppo del Pravis

▶Gli arancioblù sono stati la sorpresa della Prima categoria

CALCIO DILETTANTI

Da matricola terribile a realtà conclamata in Prima categoria. Il Pravis 1971 si ripresenta ai blocchi di partenza dopo aver dato filo da torcere a parecchie concorrenti. Da neoarrivati nella stagione scorsa, gli uomini del presidente Stefano Pezzutto hanno chiuso il campionato al quinto posto, a braccetto del Vigonovo, con 51 punti e il terzo attacco a quota 56 (condomino degli avanti della Liventina San Odorico). Artefice di un girone di andata da capogiro, chiuso in vetta con 33 punti, la squadra arancioblù ha avuto una flessione nella parte finale della tornata agonistica. Mai, però, ha rischiato di essere invischiata nella zona rossa, estremamente pericolosa, viste le 6 retrocessioni.

RIBALTAMENTO

Artefice di un cammino andato al di sopra di ogni più rosea aspettativa è stato il direttore d'orchestra da bordo campo, ossia Milvio Piccolo. Il mister due anni prima era stato confermato, nonostante la maglia nera in graduatoria, centrando - da una tornata all'altra - il salto di categoria e ribaltando la classifica. Il Pravis 1971, dunque, sembra non conoscere le mezze misure. Partendo da quel quinto posto, la società già a maggio aveva nuovamente messo "in cassaforte" il proprio tecnico. Quelli che sono cambiati in questi tre mesi sono invece diversi degli interpreti in campo. Ben 9 i volti nuovi, in una campagna di rafforzamento che ha dato qualche grattacapo in più del previsto.

MISTER **Milvio Piccolo (Pravis)**

ACQUISTI

Sono arrivati in ordine sparso Luca Guarneri (difensore), dall'Annonese, via Tamai; Nicolò Piccolo (centrocampista), dalle giovanili del Chions; Alessandro Mariotto (reparto arretrato), dalla Fossaltese, via Bibione; Emanuele Sist (attaccante), dalla Pro Fagnigola, ancora via Tamai. Sempre nel reparto offensivo rientra Marco Battel, dalla Pro Fagnigola, via Tamai. La lista si completa con il difensore Gabriel Antonini (dall'Annonese, ma nativo di Pravisdomini, dove abita), che riprende così confidenza con il calcio giocato, dopo due anni d'inattività. Assieme a lui ecco pure il pari ruolo Gherardo Belloni dal Morsano, lasciato dopo il salto in Prima. Infine, sempre in difesa e ancora dal Morsano (ma questa volta via Sesto Bagnarola), approda al Pravis pure Alex Gardin. Il "pulcino" della squadra ora è proprio il neoarrivato Nicolò Piccolo, figlio del mister, classe 2008, alla prova del nove in una prima squadra. Di certo, come sempre succede in questi casi, papà Milvio da lui pretenderà di più rispetto ai compagni. A cominciare dalla puntualità agli allenamenti (il tecnico ci tiene molto), per chiudere con le prestazioni in gara. Curiosità: nell'ormai passata stagione in difesa c'era pure Michel Piccolo, il nipote. Che adesso, passato il traguardo dei 30 anni, appare convinto di appendere le scarpe al chiodo. Almeno momentaneamente.

Cristina Turchet

Ci sono 15 facce nuove nell'anno zero della Sacilese

▶Quattro ruoli per Morandin: «Obiettivo salvezza»

CALCIO DILETTANTI

Voglia di riscossa. Allo stadio "25 Aprile-Castenetto" è stata presentata la Sacilese, che prenderà parte al campionato di Prima categoria. I biancorossi ripartono dalla presidenza e dalle scelte di Claudio Salvador, già vicesindaco e assessore allo Sport, ex calciatore, grande appassionato dei colori biancorossi. Eredita il ruolo di Luigino Sandrin, che resta in società dopo aver "governato i marosi" durante mesi difficili, garantendo la sopravvivenza al club altoliventino.

Al fianco di Salvador ci sarà come braccio destro, in qualità di vice, ds, responsabile del settore giovanile e allenatore di prima squadra, la "bandiera" biancorossa Graziano Morandin. Quattro ruoli in uno per chi ha alle spalle 14 anni in società, prima come giocatore e poi da tecnico. In campo sarà coadiuvato dal fido Stefano Sutto, in veste di secondo. Una "new entry" è anche rappresentata da Francesco Bolgan, che si occuperà dei portieri di prima squadra e della Juniores.

IL GRUPPO BIANCOROSSO **La Sacilese 2024-25, tra prima squadra e giovanissimi**

Oltre al padrone di casa Salvador, a Morandin e al nucleo dirigenziale biancorosso, hanno preso parte alla serata di presentazione il sindaco Carlo Spagnol e l'assessore Alberto Gottardo, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale. A intrattenere e coinvolgere i tifosi venuti a seguire la "vernice" delle due squadre è stato il dirigente Davide de Forresu.

Non solo massicci cambi nell'organigramma societario, ma anche rivoluzione nella rosa 2024-25, con ben 8 arrivi dai "cugini" della Liventina San Odorico. La lista degli acquisti, per una stagione che si vuole più serena dopo la tribolata retrocessione dalla Promozione, comprende i difensori Cristiano Sandrin e Gianluca Pizzutti, il centrocampista Leonardo Verardo, gli attaccanti Riccardo Piva, Davide Giust, Paulo Figueiredo, Luca Liessi ed Enrico Santarossa. Per quest'ultimo è un ritorno, avendo a suo tempo contribuito alla scalata della nuova società subentrata alla Sacilese storica dopo il "crack", ripartita dalla Terza categoria.

Gli altri volti nuovi sono quelli di Mario Di Lavora (portiere, che rientra dal prestito al SaroneCaneva); dei difensori Emanuele Zilli (dal Calcio Zoppola) e Simone Bellotto (dal Tamai); dei centrocampisti Filippo Monaco (dal SaroneCaneva), di Edoardo Greatti (dal Corva) e di Lorenzo Tomè. In attacco c'è infine il promettente Alexandru Mihaila, preso dal Tamai. In tutto fa 15, più di una squadra intera.

Tra i confermati il portiere e capitano Mattia Onnivello; i difensori Thomas Zanchetta, Sandro Ravoju, Stefano Grolla e Filippo Cataruzza; la mezzala Luka Sokol; le punte Alessandro Rovere e Malvin Durishti.

«Partiamo motivati, per far bene - assicura mister Morandin -, ben sapendo però che tocca al campo emettere i verdetti. L'obiettivo è arrivare alla salvezza prima possibile, lavorando contemporaneamente per rinforzare la struttura societaria». La prima squadra si ritroverà lunedì 19, quando comincerà la preparazione nell'impianto sintetico adiacente al "25 Aprile".

G.P.

Cultura & Spettacoli

ESTENSIONI JAZZ CLUB DIFFUSO
Stasera, alle 20, all'Ecomuseo di Bordano Wattabass Jazztrick e, a seguire, "I'm in" con Marco D'Orlando. Domani, alle 11, al Parco Rota di San Vito, Yannis Maizan (foto).

La nuova rassegna "Music Nights" del Teatro Verdi propone il concerto del compositore anglo-russo figlio del grande Sergei che abbinerà musica classica, elettronica e suoni della natura

Pastorale 4.0 con Gabriel Prokofiev

MUSICA

Proseguono gli appuntamenti della nuova rassegna "Music Nights" del Teatro Verdi di Pordenone, un viaggio musicale sotto le stelle, in Arena Verdi, creato con la collaborazione di importanti istituzioni internazionali, per offrire una nuova e vivace esperienza d'ascolto che valorizza l'eccellenza delle nuove generazioni di musicisti. Nella suggestiva atmosfera di piazzetta Pescheria, stasera, alle 21, è in programma "Pastorale21", un concerto *live electronics* davvero unico, che esplora la stupefacente modernità di Beethoven, in collaborazione con Verbier Festival.

PASTORALE

Protagonista il compositore, produttore e Dj anglo-russo Gabriel Prokofiev, nipote di Sergei Prokofiev, che insieme al Sestetto Verbier, presenta un concerto incentrato attorno al concetto di "Pastorale", partendo, naturalmente, dalla Sesta Sinfonia di Beethoven. Gabriel Prokofiev esplora il concetto di "Pastorale" in chiave post moderna, una sorta di Pastorale 4.0 si potrebbe definire, scrivendo una sorta di "risposta" al capolavoro beethoveniano, con particolare attenzione ai temi green. Prokofiev si è domandato: cosa ha significato la natura per Beethoven? E, soprattutto, che tipo di musica "pastorale" possiamo comporre oggi, viste le problematiche legate all'ambiente che attualmente incombono? Pastorale21 comprende anche i suoni della natura, registrati nelle Alpi svizzere, e rielaborati elettronicamente dall'artigianato compositivo di Prokofiev. Un concerto altamente coinvolgente, che ci farà apprezzare la modernità della musica di Beethoven, e ci aiuterà a riflettere sull'importanza del rispetto della natura e del nostro pianeta. Il progetto Pastorale21 è nato in collaborazione con il Festival di Verbier, dove Gabriel Prokofiev è stato compositore in residenza.

MAHLER JUGENDORCHESTER

Domani, sempre alle 21, l'Arena Verdi ospiterà l'Ensemble da camera della Gustav Mahler Jugendorchester, in un concerto pieno di energia, con i migliori musicisti dell'Orchestra che regaleranno musiche piene di ritmo, in un programma composito che riflette le raffinate e inusuali scelte di repertorio proposte nei concerti sinfonici. Particolare risalto sarà dato ai fiati, presenti nel Quintetto di Turina, e in particolare agli ottoni, protagonisti del raro Call di Luciano Berio e nella Mini Ouverture di Lutoslawski: musica raffinatissima e quasi mai presente nei programmi concertistici. Dopo queste rarità novecentesche, il pubblico potrà apprezzare la appassionata cantabilità del Trio élégiaque di Rachmaninoff, composto nel 1892, e simbolo del lirismo tardo romantico del compositore russo. Entrambi gli appuntamenti sono a ingresso libero. In caso di maltempo, i concerti si terranno all'ex convento di San Francesco.

CONCERTI In alto a sinistra alcuni giovani solisti della Gustav Mahler Jugendorchester; a destra Gabriel Prokofiev; sotto la Mahler all'Arena Verdi in piazzetta Pescheria a Pordenone

DOMANI SERA SARÀ DI SCENA L'ENSEMBLE DA CAMERA DELLA GUSTAV MAHLER JUGENDORCHESTER

Nei suoni dei luoghi

La pianista coreana Sun Hee You suona a Villa Bresciani Attems

I festival internazionale Nei Suoni Dei Luoghi fa tappa a Cervignano del Friuli con uno degli eventi più originali della sua 26ª edizione. Domani, a Villa Bresciani Attems Auresperg, a fondersi saranno la musica e le arti visive nel progetto "4 Elements", che vedrà protagonista la pianista coreana di fama internazionale Sun Hee You, coadiuvata per la parte di regia, soggetto e visual art da Imagiunarium creative studio. In programma musiche di Chopin, Liszt, Debussy, Casella, Vacchi e Hyung-Ki Joo. L'evento è a ingresso gratuito e in caso di maltempo si terrà al Teatro Pasolini. Visto il numero limitato di posti si consiglia di prenotare scrivendo a prenotazioni@associazione-progettomusica.org. Prima del concerto, alle 19.45, avrà luogo anche la visita guidata gratuita alla Cappella gentilizia della Villa a cura del Gruppo Archeologico Aquileiese. Per la visita la prenotazione è obbligatoria al medesimo indirizzo mail.

"Echi", dalle suggestioni indiane a Felliniana

▶Al via la seconda edizione della rassegna nel Cividalese

FESTIVAL

Sotto l'emblematico titolo di Odmevi/Echi prende il via la seconda edizione di una rassegna che ha come sottotitolo "Coltivare il popolare per popolare il colto", nata dall'incontro tra Andrea Rucli, direttore artistico dell'Associazione Sergio Gaggia di Cividale, che quest'anno ha organizzato la trentasettesima edizione dei Corsi internazionali di perfezionamento musicale a Cividale, e Andrea Del Favero, direttore artistico del festival Folkest, con il dichiarato intento di animare luoghi di struggente bellezza, mondi vicini e diversi, sconfinando tra proposte culturalmente affini nella loro diversità.

Dopo l'anteprima di giugno, alla Grotta d'Antro, con l'artista catalano/olandese Raquel Kurpershoek, il programma prevede, intanto, tre serate attorno a Ferragosto: il 16 agosto sul sagrato della chiesa di Santa Maria Maddalena di Oblizza (alle 18) con Saundaryalahari - Suggestioni dall'India, sul palco il Cardew Ensemble con Yati Durant alla tromba e all'elettronica, Nicola Baroni al violoncello, Jacopo Pacifico al bansuri e con la partecipazione di Alberto Zurco al sitar e di Asdis Valdirsmardottir alla viola.

Appuntamento all'ex Bar da Silvana, a Clodig (Grimacco) il 17 agosto, con "Felliniana - Musiche di Nino Rota", un viaggio lungo le note dell'autore delle più belle colonne sonore dei film di Fellini, con Giuseppe Nova al flauto e Gli Archimedi, Andrea Bertino al violino, Luca Paniccia-ri al violoncello e Giorgio Boffa al contrabbasso.

DIRETTORE ARTISTICO Andrea Rucli

LE TRE SERATE SI TERRANNO NELLA CHIESA DI SANTA MARIA A OBLIZZA, A CLODIG DI GRIMACCO E A SAVOGNA

Il 18 agosto ci si sposta al Belvedere del Ristoro Vartacia di Savogna (alle 18) con "New Orleans! Dal Dixieland a Gershwin", concerto dedicato agli standard jazz degli anni Trenta, con Tinto Maestri al clarinetto, Simone Di Gennaro chitarra, Lorenzo Ghirardini contrabbasso, Davide Fradeloni batteria, Lucio Degani violino e Andrea Rucli pianoforte.

FELLINIANA

Fellini era affascinato dall'incantevole atmosfera magica che emanava Nino Rota: tra i due ci fu da subito un'intesa eccezionale, poi saldata in profonda ammirazione e stima reciproca. All'inizio della loro collaborazione, in verità, Nino Rota era nel pieno di una celebrata carriera accademica e l'idea di lavorare per il cinema non era nei suoi obiettivi, ma non appena conobbe il geniale regista cambiò idea.

SAUNDARYA LAHARI

Soundarya Lahari (Onde di bellezza), è un famoso lavoro letterario dell'8° Secolo, attribuito ai saggi Pushpadanta a Adi Shankara, contenente inni sacri, immagini geometriche per la meditazione e una specifica leggenda legata alla figura di Shiva e al concetto dell'energia Kundalini.

Notti del vino ad Aquileia Povoletto e Prepotto

RASSEGNA

Aquileia Città del Vino presenta oggi, nella splendida cornice di piazza Capitolo, Le Notti del Vino. Non mancherà l'atmosfera musicale, con concerti in piazza, spettacoli e interessanti percorsi esperienziali alla scoperta delle eredità culturali di Aquileia, che toccheranno il Fondo Cal, la Basilica di Santa Maria Assunta e il Cimitero degli Eroi, aperti in occasione dell'evento. I tour si concluderanno con un salottino di assaggi e Storie di vino. Il calice per partecipare all'evento sarà venduto all'ingresso, al costo di 25 euro. Si esibiranno il live duo "Club Fashion", il trio aquileiese "Lui, Lei e l'Altro Acoustic trio" e i "Blue Age Unplugged". A completare la magia delle serate trampolieri luminosi ci abbracceranno in una danza mescolandosi con la splendida cornice della Basilica. Via Popone sarà invece allestita con il Mercato del Capitolo.

BERTIOLO

Il Comune di Bertiolo, la Pro Loco Risorgive Medio Friuli e Cabert organizzano, in collaborazione con l'associazione Città del Vino Fvg e nell'ambito dell'iniziativa "Le Notti del Vino" una notte speciale in occasione di San Lorenzo. Appuntamento questa sera, alle 19.30. Sotto le stelle cadenti di San Lorenzo si potrà degustare una selezione di vini pregiati della "Mostra-concorso Bertiûl tal Friûl", sapientemente abbinati a deliziose pietanze preparate dagli esercenti locali. L'evento si terrà nel meraviglioso parco della storica cantina Cabert. Alle 20 sarà possibile partecipare a una visita guidata alla cantina. Ad allietare la serata ci sarà il dj Giuseppe Laganà.

POVOLETTO

A Povoletto, in Villa Pitotti, sempre dalle 19.30, ci sarà l'Enoteca comunale, con i vini dei produttori del comune e piatto degustazione a base di prosciutto di San Daniele, cotto e kren, crostino con cipolla caramellata, salame nostrano e formaggi della latteria di Ravosa o con biscotti tipici friulani. Costo 25 euro per gli adulti e 10 (bibita più degustazione) per i giovani dai 7 ai 17 anni. Inoltre musica dal vivo, dalle 21.30 a mezzanotte, con il 4B Acoustic Trio. Dalle 19.30 alle 21.30 laboratori per i più piccoli. Osservazioni astronomiche dalle 21.30 alle 23, grazie ai telescopi dell'Afam - Stazione astronomica di Remanzacco.

PREPOTTO

A Prepotto sul Ponte dello Schioppettino alle 19.30 di domani "La Notte dello Schioppettino di Prepotto". In degustazione anche altri vini autoctoni ed eccellenze gastronomiche della Valle dello Judrio. Ad aprire la serata, alle 18, "Cammino fra le vigne e lungo il Judrio", con partenza, alle 18, dal Ponte dello Schioppettino (prenotazioni al 328.1233368).

Il comico Lorenzo Baglioni dalla televisione a Piancavallo

Martedì, alle 16, piazzale Mario Della Puppa, a Piancavallo, per Piancavallo a Teatro, arriva Lorenzo Baglioni. Nel 2015, Baglioni, modifica il testo della celebre canzone di Janancci "Vengo anch'io, no tu no!", ponendo l'accento sul problema delle barriere architettoniche. La canzone viene pubblicata sul web con lo scopo di diffondere e supportare il messaggio e l'attività della onlus "Vorrei prendere il treno", dell'amico Iacopo Melio. Nel 2016 è nel cast comico della trasmissione Colorado. Nel 2017 lo vediamo sul piccolo schermo, in qualità di attore, in tre puntate de "Il bello delle donne" su Canale 5, al fianco di Federica Nargi. Nel febbraio 2018 partecipa al 68° Festival di Sanremo, classificandosi quarto nella categoria Nuove proposte. Il 16 febbraio esce il suo primo disco, "Bella, Prof!", distribuito da Sony Music Italia. Dal 28 maggio, è in onda, su SkyUno, il suo primo programma televisivo, di cui è autore e conduttore, "Bella, Prof!". È opinionista fisso della trasmissione Sbandati (Rai2); fa parte del cast comico del Comedy central tour (Sky / Comedy central) e diventa anche conduttore del nuovo game show di Boing "L'isola degli eroi". A settembre partecipa, come ospite, allo storico programma "Tutti a Scuola" di Raiuno, alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. A novembre esce il suo primo libro (edito da Mondadori) sul mondo della matematica "È tutto calcolato - Teoremi e funzioni", per risolvere piccoli problemi quotidiani. In tre mesi escono anche tre singoli musicali.

Lignano Sunset Festival

Passa per il Friuli l'ultimo tour dal vivo di Umberto Tozzi

Umberto Tozzi, con "L'ultima notte rosa - The Final Tour", riempirà con le note dei suoi più grandi successi l'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, sabato 21 settembre, alle 21, nell'ambito del Lignano Sunset Festival. Biglietti in vendita sul circuito Ticketone. Info su www.azalea.it. La straordinaria tournée mondiale con cui Umberto Tozzi dà il suo addio alla scena live, progetto che sta attraversando tre continenti, vedrà una nuova tappa esclusiva in Friuli Venezia Giulia. Questo nuovo importante appuntamento, sarà anche il grande evento di chiusura del calendario del Lignano Sunset Festival.

Diario

OGGI

Sabato 10 agosto
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Un cestino di auguri alla piccola **Noemi Ballarin** di San Vito al Tagliamento che oggi soffia su quattro candeline, dai nonni Alessio e Valentina, da papà Angelo e mamma Loretta.

FARMACIE

BRUGNERA
▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

MANIAGO
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PASIANO
▶**San Giovanni, via Garibaldi 9 - Cecchini**

PORCIA
▶**All'Igea, via Roma 4**

SACILE
▶**Esculapio, piazza iv novembre 13**

SAN QUIRINO
▶**Besa, via Piazzetta 5**

SAN VITO AL T.
▶**San Rocco, via xxvii febbraio 1511 n. 1**

TRAVESIO
▶**Iogna Prat, via Roma 3**

PORDENONE
▶**Rimondi, corso Vittorio Emanuele II, 35.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«TRAP» di M.Shyamalan : ore 16.10. **«A SPASSO CON WILLY»** di E.Tosti : ore 16.15. **«DEADPOOL & WOLVERINE»** di S.Levy : ore 16.20 - 19.15 - 16.30 - 17.10 - 18.30 - 19.00 - 19.30 - 20.00 - 21.30 - 22.00 - 22.20 - 22.45. **«INSIDE OUT 2»** di K.Mann : ore 16.40 - 18.40 - 21.00. **«BORDERLANDS»** di E.Roth : ore 17.00 - 19.20 - 21.45 - 23.15. **«TRAP»** di M.Shyamalan : ore 17.20 - 20.00 - 22.35. **«MILLER'S GIRL»** di J.Bartlett : ore 19.10. **«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI»** di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 21.20. **«TWISTERS»** di L.Chung : ore 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«INSIDE OUT 2» di K.Mann : ore 19.20 - 20.15. **«TRAP»** di M.Shyamalan : ore 18.10. **«BORDERLANDS»** di E.Roth : ore 17.30 - 19.30. **«ALIEN ISLAND»** di C.BerrÃ©s : ore 18.00. **«DEADPOOL & WOLVERINE»** di S.Levy : ore 20.00. **«EPIDEMIC»** di L.Trier : ore 17.55 - 20.00.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA** Via Liruti Tel. 0432 299545

«TRAP» di M.Shyamalan : ore 21.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 17.10 - 18.00 - 18.30 - 19.00 - 20.15 - 21.10 - 22.10 - 23.20. **«INSIDE OUT 2»** di K.Mann : ore 17.15 - 18.15 - 19.15 - 21.40. **«A SPASSO CON WILLY»** di E.Tosti : ore 17.20. **«TWISTERS»** di L.Chung : ore 17.40 - 22.15. **«TRAP»** di M.Shyamalan : ore 18.40 - 20.45 - 21.20 - 22.20 - 23.30. **«BORDERLANDS»** di E.Roth : ore 18.50 - 19.45 - 20.40 - 21.50 - 22.30 - 23.20. **«TRAP»** di M.Shyamalan : ore 19.00. **«MILLER'S GIRL»** di J.Bartlett : ore 19.50. **«THE WELL»** di F.Balsamo : ore 21.45.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00. **«LE AVVENTURE DI JIM BOTTONE»** di D.Gansel : ore 15.00 - 17.30. **«INSIDE OUT 2»** di K.Mann : ore 15.00 - 17.30 - 20.00. **«MILLER'S GIRL»** di J.Bartlett : ore 15.00 - 17.30 - 20.30. **«BORDERLANDS»** di E.Roth : ore 15.00 - 17.30 - 20.30. **«IL MAGICO MONDO DI BILLIE»** di F.Cinquemani : ore 15.30. **«TRAP»** di M.Shyamalan : ore 15.30 - 18.00 - 20.00 - 21.00. **«A SPASSO CON WILLY»** di E.Tosti : ore 16.00. **«TWISTERS»** di L.Chung : ore 18.00 - 20.45. **«THE WELL»** di F.Balsamo : ore 18.30 - 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

AVASINIS

Festa del lampone e del mirtillo

15 • 16 • 17 • 18 AGOSTO 2024

PRO LOCO AMICI DI AVASINIS

IL PAESE DEL LAMPONE E DEL MIRTILLO

ecofesta

Organizzato dalla:

Pro Loco
"Amici di Avasinis"- A.P.S.

Affiliata a:

In collaborazione con:

A.N.A. - Gruppo di Avasinis
Riserva di Caccia di Trasaghis
A.F.A. Amatori Calcio Avasinis

Patrocinio:

Comune
di Trasaghis

Comunità di montagna
del Gemonese

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA